

Rivista della Diocesi di Treviso

Atti ufficiali e vita pastorale



ANNO CIII
n° 3
LUGLIO
AGOSTO
SETTEMBRE

Editore: Diocesi di Treviso

Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004
n. 46) art. 1, comma 2 e 3,
DCB Treviso.

Finito di stampare nel mese di
maggio 2015

Stampa:
Grafiche Dipro - Roncade/TV

C.C.P. 120311



2014

Rivista della Diocesi di Treviso

Atti ufficiali e vita pastorale

Editore: Diocesi di Treviso, Piazza Duomo 2 - 31100 Treviso

Direttore responsabile: Mons. Giuliano Brugnotta, cancelliere vescovile - Stampa: Grafiche Dipro - Roncade/TV

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, DCB Treviso

Indice

ATTI DEL SOMMO PONTEFICE

Angelus	229
Catechesi settimanali	230
Discorsi	231
Lettere	233
Messaggi	234
Motu proprio	235
Omelie di luglio, agosto, settembre	235

ATTI SANTA SEDE 237

ATTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA 239

ATTI DEL VESCOVO

Omelie	241
Interventi	249
Impegni del Vescovo	253

ATTI DELLA CURIA VESCOVILE

Nomine del clero	257
Nomine di presbiteri religiosi	260
Altre nomine	260
Decreto di soppressione Ufficio Diocesano Pellegrinaggi	261

DOCUMENTAZIONE

Promulgazione degli Orientamenti per il catecumenato dei fanciulli e degli adolescenti in Diocesi di Treviso	263
Orientamenti per il catecumenato dei fanciulli e degli adolescenti in Diocesi di Treviso	264

ARCHIVIO STORICO

Dal Movimento cattolico all'Azione cattolica nella diocesi di Treviso	283
---	-----

Atti del Sommo Pontefice

Angelus

- Durante l'*Angelus* papa Francesco ricorda anche l'accoglienza calorosa della «brava gente del Molise»: "Il gioco insopportabile dell'indifferenza" (6 luglio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 7-8 luglio 2014, p. 8.
- All'*Angelus* appello di papa Francesco affinché sia spezzata la spirale di violenza in Terra santa: "Non è mai vana la preghiera per la pace" (13 luglio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 14-15 luglio 2014, p. 8.
- All'*Angelus* il Papa spiega la parabola del buon grano e della zizzania: "Il problema del male nel mondo" (20 luglio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 21-22 luglio 2014, p. 8.
- All'*Angelus* nuovo pressante appello del Papa per la fine della violenza nel Vicino Oriente, in Iraq e in Ucraina: "E' l'ora di fermarsi" (27 luglio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 28-29 luglio 2014, p. 8.
- All'*Angelus* il Papa ricorda che la logica di Dio è la condivisione: "La necessità dei poveri" (3 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 4-5 agosto 2014, p. 8.
- All'*Angelus* il Papa chiede ai fedeli di accompagnarlo con la preghiera durante il prossimo viaggio in Corea: "Nella barca della Chiesa" (10 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 11-12 agosto 2014, p. 8.
- La preghiera dell'*Angelus*: "Per le vittime del naufragio del traghetto Se Wol" (15 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 18-19 agosto 2014, p. 9.
- All'*Angelus* il Pontefice ricorda che la comunità cristiana si fonda sulla fede di ogni battezzato: "Le pietre della Chiesa" (24 agosto 2014) in *L'Osservatore Roma*
- All'*Angelus* il Papa mette in guardia i cristiani dal rischio di diventare mondani: "Vino o acqua?" (31 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 1-2 settembre 2014, p. 8.
- L'*Angelus* in piazza San Pietro: "Come si corregge un fratello" (7 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 8-9 settembre 2014, p. 8.

- All'Angelus della festa dell'esaltazione della Croce la preghiera del Papa: "Col pensiero ai fratelli perseguitati e uccisi" (14 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 15-16 settembre 2014, p. 8.
- All'Angelus l'appello ai giovani del Paese: "No all'idolatria del denaro" (21 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 22-23 settembre 2014, p. 5.
- All'Angelus: "In preghiera per il Sinodo" (28 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 29-30 settembre 2014, p. 6.

Catechesi settimanali

- All'udienza generale il Pontefice parla della Chiesa come nuovo popolo: "A lezione di Beatitudini" (6 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 7 agosto 2014, p.
- Ai fedeli riuniti nell'aula Paolo VI per l'udienza generale il Pontefice parla del significato del viaggio in Corea: "Tra memoria e speranza" (20 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 21 agosto 2014, p. 8.
- All'udienza generale il Papa parla dell'unità della Chiesa: "Meno chiacchiere in parrocchia" (27 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 28 agosto 2014, p. 8.
- All'udienza generale il Papa indica in Maria il modello della Chiesa: "Come una mamma" (3 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 4 settembre 2014, p. 8.
- All'udienza generale papa Francesco parla della Chiesa che educa con l'esempio e i gesti: "A scuola di misericordia" (10 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 11 settembre 2014, p. 8.
- All'udienza generale papa Francesco ricorda che l'annuncio del Vangelo è universale: "Tutte le lingue della Chiesa" (17 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 18 settembre 2014, p. 8.
- All'udienza generale il Papa parla del viaggio di domenica scorsa in Albania: "Il coraggio di un popolo" (24 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 25 settembre 2014, p. 8.

Discorsi

- La proposta di papa Francesco durante l'incontro con industriali e maestranze nell'Università del Molise: "Un patto per il lavoro" (5 luglio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 6 luglio 2014, p. 7.
- Papa Francesco ai giovani dell'Abruzzo e del Molise nel santuario di Castelpetroso: "Il contagio dell'entusiasmo" (5 luglio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 7-8 luglio 2014, p. 6.
- Il Pontefice tra i reclusi a Isernia: "Quella sofferenza che purifica" (5 luglio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 7-8 luglio 2014, p. 6.
- A Isernia il Papa si sofferma sul progetto di una vita radicata su misericordia, indulgenza e remissione dei debiti: "Profezia di un mondo nuovo" (5 luglio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 7-8 luglio 2014, p. 7.
- Il Pontefice a un gruppo di economisti: "Basta scartare, fermiamoci in tempo" (12 luglio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 14-15 luglio 2014, p. 8.
- Il discorso del Pontefice durante la visita alla Chiesa Pentecostale a Caserta: "Diversità riconciliata" (28 luglio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 30 luglio 2014, p. 8.
- Il piazza San Pietro l'incontro del Papa con i ministranti tedeschi: "Come si usa la libertà" (5 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 7 agosto 2014, p. 7.
- L'incontro con le autorità nel palazzo presidenziale: "Nella terra del calmo mattino" (14 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 18-19 agosto 2014, p. 7.
- Il discorso ai Vescovi della Corea: "Custodi di memoria e speranza" (14 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 18-19 agosto 2014, p. 8.
- Il Papa dialoga con i giovani nel santuario di Solmoe: "Una sola famiglia" (15 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 18-19 agosto 2014, p. 10.
- Con le comunità religiose a Kkottongnae: "Esperti nella misericordia" (16 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 18-19 agosto 2014, p. 12.
- Il Papa incoraggia l'impegno dei laici e rende omaggio al prezioso contributo delle donne e delle famiglie: "Per la dignità del pane quotidiano" (16 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 18-19 agosto 2014, p. 13.

- Con i Vescovi del continente asiatico riuniti presso il santuario di Haemi: “Come si dialoga” (17 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 18-19 agosto 2014, p. 14.
- L'incontro con i responsabili religiosi: “Un cammino che non si può fare da soli” (18 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 18-19 agosto 2014, p. 16.
- Udienza del Pontefice ai membri dell'Opera di Nazaret: “Nessuno può toglierci la gioia” (20 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 22 agosto 2014, p. 8.
- Il Papa chiede allo sport di escludere ogni forma di discriminazione: “La religione non deve mai essere veicolo di odio” (1 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 1 settembre 2014, p. 8.
- Il discorso conclusivo ai partecipanti all'incontro di *Scholas occurrentes*: “Per ricomporre il patto educativo” (4 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 6 settembre 2014, p. 8.
- Nel discorso ai Vescovi della Repubblica democratica del Congo il Papa denuncia il dramma dei bambini soldato: “Per una pace duratura e giusta” (12 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 13 settembre 2014, p. 8.
- Ai Presuli ordinati nel corso dell'anno Francesco ricorda che ogni riforma autentica della Chiesa comincia dalla presenza: “Vescovi senza frontiere” (18 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 19 settembre 2014, p. 8.
- Ai Vescovi dipendenti da *Propaganda fide*: “Conversione missionaria” (20 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 21 settembre 2014, p. 8.
- Il Papa ai partecipanti al convegno sull'*Evangelii gaudium* promosso dal Dicastero per la Nuova evangelizzazione: “Segno di vicinanza” (19 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 21 settembre 2014, p. 8.
- Alle autorità politiche e civili dell'Albania durante l'incontro nel palazzo presidenziale: “La pacifica convivenza tra le religioni è possibile” (21 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 22-23 settembre 2014, p. 4.
- Con i responsabili delle principali confessioni religiose: “Non si uccide in nome di Dio” (21 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 22-23 settembre 2014, p. 6.
- In visita al centro Betania: “Nessuna vergogna della bontà” (21 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 22-23 settembre 2014, p. 7.
- Papa Francesco al movimento dei Focolari: “Contemplare per uscire a fare scuola” (26 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 27 settembre 2014, p. 7.

- Il Papa al Pontificio comitato per i congressi eucaristici internazionali: “Bisogno di speranza” (27 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 28 settembre 2014, p. 8.
- Il Papa ricorda la ricostituzione nel 1814 della Compagnia di Gesù: “La fatica dei rematori” (27 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 29-30 settembre 2014, p. 6.
- Papa Francesco per la giornata dedicata alla terza età: “Tra memoria e futuro” (28 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 29-30 settembre 2014, p. 7.
- Papa Francesco alla Gendarmeria Vaticana: “La bomba della zizzania” (27 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 29-30 settembre 2014, p. 8.

Lettere

- Cordoglio del Pontefice per la morte del cardinale Francesco Marchisano (27 luglio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 28-29 luglio 2014, p. 1.
- Il cordoglio del Pontefice per la morte del cardinale Edward Bede Clancy in *L'Osservatore Romano*, 4-5 agosto 2014, p. 1.
- Una lettera ai Vescovi argentini della provincia di Cordoba: “Domenica giorno di riposo e di incontro” (7 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 10 agosto 2014, p. 7.
- Commosso e angosciato per la tragedia umanitaria in Iraq; il Papa rinnova il suo appello in una lettera al segretario generale dell'ONU: “Un risveglio delle coscienze” (9 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 14 agosto 2014, p. 1.
- Per il 250° anniversario della fondazione di Saint Louis: “Il Cardinale Rigali inviato del Papa negli Stati Uniti” (20 luglio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 18-19 agosto 2014, p. 5.
- Ai Vescovi del Camerun il Papa chiede di favorire la coabitazione pacifica per scoraggiare la violenza contro i cristiani: “Fiducia reciproca e dialogo con i Musulmani” (6 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 7 settembre 2014, p. 7.
- Telegramma indirizzato a mons. Evarist Ngoyagoye, Arcivescovo di Bujumbura, per le tre missionarie saveriane italiane: “Dolore del Papa per le suore uccise in Burundi” in *L'Osservatore Romano*, 8-9 settembre 2014, p. 1.

■ Telegramma indirizzato a madre Ines Frizza, Superiora generale delle missionarie Saveriane, per le tre missionarie italiane che operavano a Bujumbura: "Dolore del Papa per le suore uccise in Burundi" in *L'Osservatore Romano*, 8-9 settembre 2014, p. 1.

■ Per la consacrazione del nuovo santuario abruzzese: "Il Cardinale Antonelli inviato del Papa a San Gabriele dell'Addolorata" (29 luglio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 14 settembre 2014, p. 7.

Messaggi

■ Il Vescovo di Roma scuote l'Europa: "Più coraggio nel soccorrere i profughi" (23 giugno 2014) in *L'Osservatore Romano*, 7-8 luglio 2014, p. 7.

■ Videomessaggio del Vescovo di Roma ai degenti del policlinico Gemelli: "Oltre le logiche mondane" (13 luglio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 14-15 luglio 2014, p. 8.

■ Messaggio del papa ai partecipanti al colloquio Messico-Santa Sede su mobilità umana e sviluppo: "Dalla parte dei bambini migranti" (11 luglio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 16 luglio 2014, p. 8.

■ Messaggio di Papa Francesco al primo Congresso latinoamericano di pastorale familiare: "La fede e il latte materno" (4 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 7 agosto 2014, p. 6.

■ Videomessaggio ai coreani alla vigilia del viaggio: "Tutti siamo fratelli" in *L'Osservatore Romano*, 11-12 agosto 2014, p. 8.

■ Il Pontefice in collegamento telefonico con trentamila guide e scout riuniti a San Rossore: "Giovani, non pensionati" in *L'Osservatore Romano*, 11-12 agosto 2014, p. 8.

■ Messaggio per il *Meeting* di Rimini: "Cristiani decentrati" (24 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 24 agosto 2014, p. 8.

■ Messaggio per la festa della Vergine della Carità del Cobre venerata a Cuba: "Nelle mani della Mambisa" in *L'Osservatore Romano*, 7 settembre 2014, p.7.

■ Messaggio pontificio all'incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio: "La guerra non è mai inevitabile" (26 agosto 2014) in *L'Osservatore Romano*, 8-9 settembre 2014, p. 7.

■ Messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato: “Dalla tolleranza all’incontro” (3 settembre 2014) in *L’Osservatore Romano*, 24 settembre 2014, p. 8.

Motu proprio

■ *Motu proprio* di Papa Francesco: “Alla segreteria per l’economia i compiti della sezione ordinaria dell’APSA” (9 luglio 2014) in *L’Osservatore Romano*, 10 luglio 2014, p. 8.

Omellerie

■ Alla Messa a Campobasso il Pontefice invoca il coraggio e lo sforzo di tutti contro la piaga della disoccupazione: “Tutto è secondario rispetto alla dignità della persona” (5 luglio 2014) in *L’Osservatore Romano*, 6 luglio 2014, p. 7.

■ Il Pontefice celebra la Messa presenti sei vittime di abusi sessuali compiuti da esponenti del clero: “Umilmente chiedo perdono” (7 luglio 2014) in *L’Osservatore Romano*, 7-8 luglio 2014, p. 8.

■ Papa Francesco a Caserta invita i fedeli a tutelare la loro terra respingendo ogni forma di male e di violenza: “Il coraggio di dire no” (26 luglio 2014), in *L’Osservatore Romano*, 28-29 luglio 2014, p. 6.

■ L’omelia durante la celebrazione dei vesperi: “Figli di un Padre buono” (5 agosto 2014) in *L’Osservatore Romano*, 7 agosto 2014, p. 7.

■ A Daejeon la Messa nella solennità dell’Assunta: “Il grande segno” (15 agosto 2014) in *L’Osservatore Romano*, 18-19 agosto 2014, p. 9.

■ Beatificazione di Paolo Yun Ji-chung e 123 compagni: “L’eredità dei martiri” (16 agosto 2014) in *L’Osservatore Romano*, 18-19 agosto 2014, p. 11.

■ La Messa conclusiva del sesto raduno continentale: “Compito e responsabilità” (17 agosto 2014) in *L’Osservatore Romano*, 18-19 agosto 2014, p. 15.

■ La Messa nella cattedrale di Seoul: “Futuro di riconciliazione e pace” (18 agosto 2014) in *L’Osservatore Romano*, 18-19 agosto 2014, p. 16.

■ Papa Francesco celebra la Messa a Redipuglia nel Centenario del primo conflitto mondiale: “La follia della guerra” (13 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 14 settembre 2014, p. 8.

■ Il Vescovo di Roma unisce in matrimonio venti coppie nella basilica di San Pietro: “La fatica e la gioia di camminare insieme” (14 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 15-16 settembre 2014, p. 8.

■ L'omelia della Messa celebrata nella piazza di Tirana intitolata a madre Teresa di Calcutta: “Su ali d'aquila” (21 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 22-23 settembre 2014, p. 5.

■ Durante la recita dei vesperi in cattedrale a Tirana: “Oggi abbiamo toccato i martiri” (21 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 22-23 settembre 2014, p. 8.

■ L'omelia: “Relazioni familiari” (28 settembre 2014) in *L'Osservatore Romano*, 29-30 settembre 2014, p. 7.

Atti della Santa Sede

■ Congregazione per il culto divino e la Disciplina dei Sacramenti: “Decreto per i Santi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II” (29 maggio 2014) in *L'Osservatore Romano*, 12 settembre 2014, p. 7.

.

Atti della Conferenza Episcopale Italiana

- Nota Pastorale della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università: "La scuola cattolica risorsa educativa della chiesa locale per la società" in *Avvenire*, 31 luglio 2014, p. 13.
- Linee guida per i casi di abuso sessuale nei confronti di minori da parte di chierici. In *Notiziario CEI* (47), 31 marzo 2014, pp. 59-88.
- Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata: "L'ordo virginum nella Chiesa in Italia. Nota pastorale" in *Notiziario CEI* (47), 31 marzo 2014, pp. 92-113.
- Dichiarazione della presidenza della Cei sulla dichiarazione di incostituzionalità del divieto di fecondazione eterologa medicalmente assistita. In *Notiziario CEI* (48), 20 giugno 2014, p. 170.
- Dichiarazione della presidenza della Cei sul "matrimonio" civile tra persone dello stesso sesso. In *Notiziario CEI* (48), 20 giugno 2014, p. 171.
- Messaggio della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, per la giornata del primo maggio. In *Notiziario CEI* (48), 20 giugno 2014, pp. 172-175.
- Prolusione pronunciata dal cardinale Angelo Bagnasco in apertura del Consiglio Episcopale Permanente: "L'uomo che uccide è morto nell'anima" in *Avvenire*, 22 settembre 2014, pp. 8-9.
- Messaggio sulla famiglia inviato dal Consiglio Episcopale Permanente: "Famiglia, il grazie della Chiesa italiana" in *Avvenire*, 27 settembre 2014, p. 7.
- Tra gli argomenti del documento finale del Consiglio Permanente la gratitudine al Papa per la riconferma della presidenza fino al termine del mandato e la vicinanza ai cristiani perseguitati: "Cei, al centro matrimonio e formazione sacerdotale" (24 settembre 2014) in *Avvenire*, 27 settembre 2014, p. 16.

Atti del Vescovo

Omelia nell'Eucarestia celebrata in Santa Maria Maggiore nella solennità dell'Assunzione di Maria

■ Treviso, 15 agosto 2014

Carissimi fratelli e sorelle, illustre Signor Sindaco, illustri membri della Giunta e del Consiglio Comunale, si ripete anche quest'anno il gesto antico dell'omaggio della città di Treviso alla Vergine Maria, alla sua "Madonna Granda", in questa basilica che rappresenta il luogo più significativo della devozione e dell'amore dei Trevigiani alla Madre di Dio.

Il gesto dell'offerta del cero alla Vergine da parte della città, per le mani del Sindaco, è un gesto che ci viene consegnato dalla tradizione. Possiamo dire che vi cogliamo l'espressione di un innegabile legame tra la comunità civile e la comunità religiosa di questa nostra città. Sappiamo che nel passato questo legame era, per così dire, naturale, e che le due comunità – quella civile e quella religiosa – sostanzialmente, e almeno esteriormente, coincidevano e quasi non si distinguevano, in un intreccio tra i due ambiti che in seguito abbiamo felicemente imparato, sia pur con qualche fatica, a distinguere e a rispettare.

Credo che sia corretto affermare che noi oggi non sentiamo più l'omaggio del cero a Maria quale era inteso dalla delibera dell'Assemblea comunale di Treviso del 1302, cioè come un atto di ringraziamento per una contesa di proprietà risolta con le armi a favore di Treviso (tra l'altro contro il Patriarca di Aquileia, che rispondeva alle azioni militari trevigiane con scomuniche e interdetti). Penso, parimenti, che la città non avverta come un irrinunciabile dovere il ringraziare la Vergine per la riuscita di un'insurrezione popolare armata che deponeva un responsabile del governo di Treviso, il quale aveva assunto verso i cittadini lo stile del tiranno. Era questa la motivazione di una delibera dell'Assemblea comunale trevigiana del 1314.

I tempi sono mutati e i motivi per ringraziare la Vergine Maria e anche per chiedere la sua protezione oggi sono altri; ma ci sono ancora: per noi come cristiani e, per chi è credente, anche come abitanti di questa città.

Tali motivi ci sono suggeriti in maniera particolare dalla Parola di Dio che abbiamo ascoltato. Mi riferisco in particolare all'inno di ringraziamento che abbiamo sentito elevare da Maria: quello che noi chiamiamo il *Magnificat*, canto che la liturgia della chiesa pone sulla bocca dei credenti nella preghiera liturgica della sera.

In questo canto Maria riconosce, anzitutto, la sua piccolezza, il suo essere serva; ed è proprio dalla sua condizione di umile serva, come guardando dal basso, che ella scorge le “grandi cose” compiute dal Signore. E ravvisa nell’azione di Dio un’opera di rovesciamento, di capovolgimento di tante situazioni create dalle brame e dai progetti degli uomini: avviene così che i superbi vengono dispersi, i potenti sono deposti dai troni, i ricchi si ritrovano a mani vuote; mentre sono innalzati gli umili e gli affamati, cioè i più poveri (cfr. *Lc* 1,51-53). E’ quell’agire e quella logica di Dio di fronte ai quali spesso ci pone la parola di Gesù: gli ultimi infatti - Egli afferma - diventeranno primi (cfr. *Mt* 20,16).

Ma vi è poi un altro elemento che caratterizza e unifica l’agire di Dio: è la sua misericordia, che si estende di generazione in generazione, e della quale Egli mai si dimentica: «Ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri» (*Lc* 1,50.54s.).

Questa preghiera di lode di Maria può ispirare anche la nostra preghiera, oggi, in questa celebrazione.

Ci spinge, anzitutto, a dire il nostro grazie al Padre, perché nel suo guardare a noi creature umane, nel suo agire in Cristo, il Figlio venuto nel mondo, ma anche nel suo operare nella nostra vita – un operare misterioso, che si disvelerà pienamente solo alla fine dei tempi – Egli non segue la logica e la prassi dei forti e dei potenti che ignorano e addirittura schiacciano gli umili e i poveri, ma gli ultimi, i derelitti, i sofferenti, i piccoli li predilige e li guarda con un amore tutto particolare.

Le parole di Maria ci invitano a rendere grazie a Dio anche perché Egli non cessa di lasciarsi guidare dalla sua misericordia; quella misericordia che, come ama spesso ricordarci papa Francesco, deve rendersi visibile anche nel volto della Chiesa. Una sua citazione, tra le tante: «La Chiesa – scrive il Papa – dev’essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo» (*Evangelii gaudium* 114).

E allora il rendimento di grazie al Signore nasce anche dal constatare che non mancano nella nostra città e nella comunità cristiana coloro che portano un’attenzione sincera, accogliente, disinteressata verso i molti affamati, o feriti, o emarginati, o ignorati dalla società. Vorrei dire grazie con voi per tutto il bene che si compie in questa città: da chi è investito di responsabilità pubbliche nei confronti dei cittadini, a quanti esercitano con umanità professioni che pongono accanto ai più deboli, a coloro che con esemplare generosità operano nel volontariato, a quanti si prodigano per gli altri in maniere semplici e quotidiane, che hanno poca visibilità davanti agli uomini ma non davanti a Dio. Tutto questo bene, esercitato in tante forme e circostanze diverse, è una conquista assai più preziosa per la città di quella modesta vittoria armata del 1300 che diede origine all’omaggio odierno rivolto a Maria.

Ma la preghiera del *Magnificat* si fa per noi anche motivo di discernimento e di impegno.

Discernimento perché ci spinge a riconoscere e ad assumere nella nostra vita criteri, condotte, scelte che si lasciano ispirare dall'atteggiamento che Dio mostra verso di noi. L'agire di Dio, che la sua Parola ci fa conoscere, ci induce sempre a rivedere qualcosa nella nostra vita personale, di relazione, di comunità.

Mi permetto di accennare ad una revisione o conversione o capacità di rinnovamento a cui ci invita il *Magnificat*.

Che cosa può indicarci il "rovesciare i potenti" e rivolgere l'attenzione agli umili da parte di Dio, se non che una maggior giustizia, una maggior equità, ma anche una più grande compassione, una più effettiva solidarietà devono abitarci e devono abitare le nostre convivenze umane, la nostra città. Non siamo forse interpellati sulla misura di equità, di distribuzione dei beni che caratterizza il nostro convivere, la nostra città?

Permettetemi di citare ancora il Papa. Egli scrive: «L'inequità è la radice dei mali sociali» (EG 202). E a proposito di alcuni atteggiamenti presenti nel mondo dell'economia e della politica egli scrive: «La dignità di ogni persona umana e il bene comune sono questioni che dovrebbero strutturare tutta la politica economica, ma a volte sembrano appendici aggiunte dall'esterno per completare un discorso politico senza prospettive né programmi di vero sviluppo integrale. Quante parole sono diventate scomode per questo sistema! Dà fastidio che si parli di etica, dà fastidio che si parli di solidarietà mondiale, dà fastidio che si parli di distribuzione dei beni, dà fastidio che si parli di difendere i posti di lavoro, dà fastidio che si parli della dignità dei deboli, dà fastidio che si parli di un Dio che esige un impegno per la giustizia. (...) La comoda indifferenza di fronte a queste questioni svuota la nostra vita e le nostre parole di ogni significato» (EG 203).

Il pensiero non può non andare ai tanti segnati da condizioni di precarietà che vivono tra noi: ci sono problemi di salute, di abitazione, di lavoro, di solitudine, di abbandono che producono sofferenze che portano alla disperazione. E poi come non pensare a quanti giungono qui braccati da situazioni di morte, da condizioni di vita assolutamente invivibili, soprattutto a causa di terribili guerre che li hanno spogliati di tutto?

In questa giornata, tra l'altro, i Vescovi italiani ci chiedono di avere una particolare attenzione e una particolare preghiera per i cristiani perseguitati nel mondo. Scrivono: «Un autentico Calvario accomuna i battezzati in Paesi come Iraq e Nigeria, dove sono marchiati per la loro fede e fatti oggetto di attacchi continui da parte di gruppi terroristici; scacciati dalle loro case ed esposti a minacce, vessazioni e violenze, conoscono l'umiliazione gratuita dell'emarginazione e dell'esilio fino all'uccisione».

Risuonano anche per noi le parole che Dio rivolge a Caino: «Che ne è di tuo fratello?». La nostra risposta non sia come la sua: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?» (Gen 4,9).

Preghiamo allora la Vergine Assunta in cielo per questa nostra città, per coloro che vi esercitano il servizio e la responsabilità di governo, per tutti i cittadi-

ni. Ci aiuti a sentirci fratelli; ispiri comportamenti di compassione e di misericordia verso i più deboli; susciti in tutti il senso della solidarietà, della corresponsabilità, della rinuncia alla ricerca esclusiva dei propri interessi, riconoscendo il valore del bene comune. Renda il nostro vivere insieme un'esperienza di serena fraternità, con uno sguardo di speranza verso un futuro che è affidato alla provvidenza di Dio ma anche all'impegno di tutti, di noi tutti nessuno escluso.

Omelia in occasione del pellegrinaggio diocesano a San Pietro in occasione del primo Centenario della morte di San Pio X

■ Basilica di San Pietro in Vaticano, 9 settembre 2014

Carissimi fratelli e sorelle, siamo qui, e siamo numerosi, come pellegrini alla tomba di San Pio X, figlio della nostra terra e della nostra Chiesa trevigiana. Dopo la solenne celebrazione del primo centenario della sua morte, presieduta dal Cardinale Segretario di Stato, è certamente questo l'appuntamento più importante e significativo del Centenario.

Ma vogliamo anche ricordare che siamo qui nel centro della Chiesa, presso la tomba di Pietro, presso la sede del Successore di Pietro, il Papa, che domani avremo la gioia di incontrare e di ascoltare. Qui ci viene spontaneo riaffermare il nostro amore e la nostra fedeltà alla Chiesa, madre, maestra e custode della nostra fede, spazio irrinunciabile della nostra sequela di Gesù. Qui vogliamo dire anche il nostro amore e la nostra fedeltà al Papa, e sentire che tra i nostri doveri di membri della Chiesa vi è anche quello di sostenere il suo impegnativo e gravoso ministero con la nostra preghiera.

A proposito di gravoso ministero del Papa, il pensiero va – permettetemi questo ricordo, qui, non lontani dalla Cappella Sistina – ai momenti in cui il cardinale Giuseppe Sarto, nei primi giorni di agosto del 1903, partecipava ad un conclave in cui ad ogni scrutinio vedeva crescere i suoi voti. Sappiamo – poiché il conclave non era ancora coperto da quella segretezza che sarà poi lo stesso Pio X a decretare – che di fronte al profilarsi sempre più evidente della sua elezione egli reagiva con sgomento, implorando i cardinali di non pensare a lui. Il cardinal Gibbon, di Filadelfia, raccontò che dopo ogni votazione il povero cardinale Sarto prendeva la parola «per supplicare il Sacro Collegio che desistesse dall'idea di eleggerlo: tutte le volte – riferì – gli tremava la voce, gli si accendeva il viso, e gli scendevano lacrime dagli occhi. Cercava di volta in volta di documentare più minutamente che mai i titoli che sembravano mancargli per il papato». Due giorni dopo l'elezione Pio X, scrivendo all'amico vescovo di Padova, confiderà che stava «bagnando di lacrime questa prima lettera, che scrivo dal Calvario in cui mi ha voluto il Signore».

Ma si racconta anche che ciò che convinse il cardinale Sarto a dire il suo sofferto "accetto" fu l'intervento di un confratello cardinale, il quale gli faceva presente che un suo no sarebbe stato un atto di disobbedienza allo Spirito Santo e alla Chiesa. E così, ancora una volta, di fronte ad un nuovo e più pesante, pesantissimo, compito di responsabilità, che lui percepiva come una croce e non certo come una desiderabile promozione, il credente, il figlio che amava la madre Chiesa, il discepolo di Gesù, pronunciava il suo sì.

Era il suo amore a Cristo, del quale voleva essere fedele ministro, era il suo amore alla Chiesa, che aveva da sempre servito con dedizione totale, che prevalevano su tutto. Un amore più grande, più profondo, più decisivo di ogni timore, o di ogni pensiero o aspirazione umana, ben lontana, del resto, dal suo animo. Era la sua santità, che proprio nell'esercizio del ministero di Successore di Pietro – come osservano i suoi biografi – si sarebbe manifestata in tutta la ricchezza dei suoi doni, nella sua docilità allo Spirito, nella sua capacità di consumarsi per gli altri, di donarsi totalmente. Fa impressione, per esempio, leggere nella sua biografia gli estenuanti ritmi di lavoro della sua giornata di prete, di vescovo, di papa: ore di lavoro rubate al sonno, non alla preghiera. Egli era tutto per il suo Signore e per il suo gregge.

Il cardinale Parolin ha ben delineato, nella celebrazione di Riese, la figura del pastore che fu Giuseppe Sarto, dicendo che egli «si glorìo della consueta talar del parroco, che cerca i suoi fedeli, che si intrattiene con loro a condividere angosce e pesi quotidiani della vita, che alimenta la sua gente con il catechismo e il Pane di vita offerto fin alla più tenera età; che sostiene, ammonisce, indirizza; che sa promuovere iniziative sociali, educative e perfino sportive, pur di accrescere le convinzioni interiori della sua gente e la gioia di appartenere alla Chiesa» (*Omelia a Riese Pio X*, 23 agosto 2014).

Le parole con cui Paolo tratteggia ai Tessalonicesi il suo ministero e il suo animo di apostolo – le abbiamo ascoltate nella seconda lettura – si possono ben applicare al nostro Santo: «Mai abbiamo avuto intenzioni di cupidigia... E neppure abbiamo cercato la gloria umana... Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita» (*1Ts 2,5-8*).

San Pio X ci ricorda dunque che ciò che rappresenta il significato profondo e ciò che costituisce l'impegno più decisivo della nostra esistenza è il "sì" alla chiamata che proviene dal nostro Battesimo, il "sì" alle ulteriori vocazioni ricevute, o alle condizioni particolari di vita in cui siamo chiamati a immettere, praticare e testimoniare il Vangelo.

Certamente non mancò, in quel 1903, chi temeva che quel prete di campagna, dall'esperienza ecclesiale piuttosto circoscritta, avrebbe mostrato tutti i suoi limiti nel condurre la Chiesa presente nella varietà delle culture e delle nazioni; o sarebbe stato intimorito dalla complessità e molteplicità dei problemi della Chiesa universale, o dalle impegnative relazioni con i grandi della terra, e forse anche con le grandi personalità della Chiesa.

Ma quel prete di campagna, guidato soprattutto dal suo istinto evangelico e dal suo spirito di pastore che si prende cura con passione delle sue pecore – secondo le belle immagini che ci ha offerto il profeta Ezechiele nella prima lettura (*Ez 34,11-16*) – seppe governare la Chiesa con coraggio e con determinazione, oltre che con amore.

La sua obbedienza allo Spirito che guidava il suo ministero si scorge, tra

l'altro, nelle riforme che egli seppe introdurre nella vita ecclesiale, portando al vertice della Chiesa l'esperienza di quel "vissuto quotidiano" delle parrocchie e delle diocesi e di quel contatto con i fedeli che faceva parte della sua storia personale. Un celebre storico della Chiesa ebbe ad affermare di lui che fu «il più grande riformatore della vita interna della Chiesa dopo il Concilio di Trento» (R. Aubert): con buona pace di chi vuole fare di san Pio X una sorta di simbolo del tradizionalismo.

Non è certo questo il momento e il luogo di rievocare le varie riforme messe in atto o avviate dal Papa trevigiano. Ricorderò solo, nel campo liturgico, l'allargamento dell'accesso alla Comunione eucaristica: sia perché aperta ai bambini, sia perché resa frequente. Vera benedizione, che ha segnato la vita e la storia spirituale di tanti cristiani che hanno potuto godere di questo dono.

In tutto ciò il Santo Papa ci aiuta a capire che la docilità allo Spirito e il desiderio di avvicinare la Chiesa al suo modello che è Cristo ci rendono aperti al nuovo che sempre scaturisce dal Vangelo. Lo ha ricordato anche qualche giorno fa papa Francesco, invitando a non aver paura dei cambiamenti nella Chiesa, quando rappresentano quegli "otri nuovi" necessari per contenere il "vino nuovo" che è Gesù e il suo messaggio (cfr. *Mt 9,17*).

E non vogliamo dimenticare che noi ci troviamo qui nella grande aula di quel Concilio ecumenico Vaticano II, che è stato una grande stagione di obbedienza allo Spirito, mediata dal discernimento dei pastori. E forse si può dire che, senza alcune linee impresse da Papa Pio X alla vita della Chiesa, il Concilio non sarebbe arrivato a maturare alcune sue decisioni.

Del resto, anche da cappellano e da parroco, nella nostra diocesi, il giovane prete Giuseppe Sarto seppe prendere iniziative nuove e creare nuovi strumenti pastorali: pensiamo solo al catechismo da lui pensato ed elaborato quando era parroco a Salzano.

Potremmo chiederci: come agirebbe il sacerdote Giuseppe Sarto se si trovasse nel nostro attuale contesto ecclesiale, di fronte al nostro impegno di ripensare strutture pastorali, nell'attuare la cura delle parrocchie, nell'attenzione alle nuove problematiche sociali (pensiamo alla sua generosissima attenzione ai poveri, fatta non solo di carità spicciola)? Con quale spirito di autentico pastore, con quale vivacità e intraprendenza assumerebbe, per esempio, l'impegno della creazione e dello sviluppo delle Collaborazioni pastorali, che stiamo cercando di attuare nella nostra Chiesa perché sia una Chiesa viva, missionaria, capace di dire e di vivere il Vangelo nell'oggi?

Noi avvertiamo che questo santo Pastore ci sollecita a camminare con fiducia sulla strada di un impegno evangelico ed ecclesiale aperto, intenso, capace di rinnovarsi, attingendo sempre dalla luce della Parola e dall'insegnamento della Chiesa maestra.

Ma prima di concludere vorrei ribadire ciò che sta al cuore della persona e della vita di Giuseppe Sarto. E' in fondo la ragione per cui noi siamo qui. E' la

sua santità. Noi siamo qui a venerare e a pregare il santo: il cristiano, il prete, il vescovo, il papa che ha saputo compiere un vero e concreto cammino di santità.

La triplice domanda che abbiamo sentito rivolgere a Pietro da Gesù nel vangelo di Giovanni - «Mi ami tu?» (Gv 21,15-18) - ha senza dubbio un significato particolare, perché la risposta - «Lo sai che ti voglio bene» - garantisce la condizione essenziale per lo svolgimento della sua missione di pastore universale. Ma si tratta di una risposta con cui tutti noi dobbiamo confrontarci. Anche noi dobbiamo poter dire con tutta sincerità: Signore, tu lo sai che - nonostante tutto, nonostante le mie fragilità, i miei dubbi, le mie inerzie spirituali - io ti voglio bene. Qui sta la radice di ogni santità, anche quella più nascosta e quotidiana.

Alla fine della celebrazione ci recheremo in processione alla cappella in cui è custodita la salma di san Pio X. Per la nostra Chiesa diocesana, per la Chiesa universale, per ciascuno di noi, chiediamo il dono di una più intensa relazione, di un più vivo amore a Cristo. Chiediamo il dono di farci ogni giorno suoi autentici discepoli.

Apertura dell'anno pastorale 2014-2015

■ Tempio di S. Nicolò, 19 settembre 2014

Fratelli e sorelle carissimi, vi saluto tutti con affetto sincero e vi ringrazio di essere qui numerosi, questa sera. E così ci aiutiamo reciprocamente a sperimentare il nostro essere "chiesa", a sentirci comunità radunata dall'amore del Padre, inviata da Cristo, sostenuta e resa una dallo Spirito.

1. Siamo riuniti in preghiera e nell'ascolto della Parola, perché siamo convinti che l'anno pastorale che sta davanti a noi è, ancora una volta, tempo di grazia per la nostra storia personale ed ecclesiale. E' un tempo unico e irripetibile – il 2014-2015 ci è dato una sola volta –; tempo che domanda la nostra responsabilità, il nostro essere desti, con le lampade accese, in attesa dello sposo (cfr. *Mt* 25,1-13); domanda la nostra disponibilità a metterci in ascolto di ciò che lo Spirito dice alla nostra chiesa (cfr. *Ap* 2,7) in questo momento della sua storia; domanda la nostra volontà di seguire Gesù non a parole, ma in una sequela che prenda forma concreta dentro le situazioni che costituiscono il nostro "oggi".

Tutto questo in una profonda fiducia e in un sereno affidamento «al pastore e custode delle nostre anime» (cfr. *1Pt* 2,25). Servendoci delle parole di Paolo a Timoteo, noi vogliamo poter dire: «Sappiamo infatti in chi abbiamo posto la nostra fede e siamo convinti che egli è capace di custodire fino a quel giorno (cioè fino alla sua venuta) ciò che ci è stato affidato» (cfr. *2Tim* 1,12).

2. In questo spirito di fiducia nel Signore e nel suo amorevole guidare la nostra storia, vorrei che leggessimo anche gli avvicendamenti che anche quest'anno sono stati operati in un certo numero di parrocchie, come pure a livello di compiti centrali della diocesi. Mi riferisco in particolare all'avvicendamento, anzitutto, del Vicario generale e poi del Vicario episcopale per il coordinamento della pastorale. Mentre esprimo ancora profonda gratitudine a mons. Giuseppe Rizzo e a mons. Lucio Bonomo, rinnovo l'augurio cordiale a mons. Adriano Cevolotto, primo e indispensabile collaboratore del vescovo, e a don Mario Salviato, impegnato, in maniera particolare, nel seguire il cammino delle Collaborazioni pastorali. Essi hanno già iniziato con disponibilità e con impegno il loro servizio.

Mi sia permesso di dire grazie anche ai sacerdoti che con spirito di obbedienza hanno accolto nuove destinazioni. Ma ringrazio anche i membri delle comunità parrocchiali, o di altre realtà ecclesiali, i quali, pur accogliendo con dispiacere il distacco da sacerdoti che hanno apprezzato e amato, sanno comprendere che dietro ai cambiamenti operativi è solo l'intento – mediante scelte delicate e necessariamente attente a tante situazioni – di sostenere il cammino delle comunità cristiane. E grazie anche ai parroci che hanno concluso definitivamente il loro servizio, svolto in lunghi anni di dedizione pastorale, e che

mettono ancora generosamente il loro ministero presbiterale a disposizione della nostra chiesa.

3. Questa nostra chiesa è chiamata a proseguire il suo cammino con coraggio, umiltà e determinazione.

Ci è chiesto di continuare ad annunciare e celebrare l'amore del Signore, a testimoniare la nostra speranza, a dare alla chiesa, che noi siamo, il volto visibile e concreto della carità, dell'accoglienza e della condivisione. Nelle nostre comunità cristiane gli impegni svolti negli ambiti della catechesi, della formazione cristiana, della liturgia, dell'animazione spirituale, della carità, e in altri campi, sono davvero tanti e coinvolgono un vasto numero di persone, come la Visita pastorale mi consente di constatare. Sono espressione di una vita cristiana che pulsa, che costruisce comunità, che consente a tante persone, di tutte le età, di camminare sulla strada che conduce a Dio.

Voglio ricordare anche come la nostra fede e la nostra appartenenza a questa chiesa sia stata alimentata e favorita, nell'anno passato e anche nel corso dell'estate che si sta concludendo, da esperienze vive e preziose. Penso, per esempio, alle tante e impegnative attività estive; penso anche ai pellegrinaggi: quello compiuto da varie parrocchie nella terra di Gesù o in altre terre del Nuovo Testamento; anche il pellegrinaggio compiuto dai presbiteri ordinati negli ultimi dieci anni sulle orme di san Paolo, a cui anch'io ho partecipato, per ritrovare insieme lo spirito e l'entusiasmo dell'Apostolo. Penso al consueto pellegrinaggio diocesano a Lourdes, con la partecipazione di numerose persone malate, esperienza sempre toccante di preghiera e di carità. Abbiamo anche fatto memoria, in maniere e circostanze diverse, di san Pio X, nel Centenario della sua morte, per farci aiutare dalla santità di vita di questo figlio della nostra chiesa trevigiana: e qui penso al pellegrinaggio diocesano a Roma, assai partecipato, momento forte di fede e di gratitudine al Signore, oltre che di incontro con il Papa. Un ringraziamento particolare va a mons. Giuliano Brugnotto che ha seguito con dedizione instancabile l'organizzazione delle varie iniziative e celebrazioni del Centenario. E un sincero grazie anche alla parrocchia di Riese Pio X e al parroco mons. Giorgio Piva.

4. Ma voglio ricordare anche che nello scorso anno abbiamo intrapreso e cercato di praticare un itinerario di approfondimento del nostro Battesimo, per una crescita della consapevolezza della nostra identità di cristiani.

Come ci ha efficacemente ricordato don Paolo Pigozzo nella sua riflessione – per la quale gli esprimo un sincero ringraziamento da parte di noi tutti – abbiamo bisogno di essere ricondotti, come usava fare l'apostolo Paolo con i cristiani delle sue comunità, all'"evento-sorgente", a ciò che si colloca alla radice del nostro essere cristiani. Che è poi quell'*essere posseduti da Cristo* che abbiamo ascoltato da Paolo in apertura dalla nostra celebrazione: «Fratelli, l'amore di Cristo ci possiede» (2Cor 5,14).

Davvero, per riprendere le parole del messaggio di quel giovane citato da don Paolo, “Quello lì” ci ha agganciati! Lo ha fatto con il Battesimo, facendoci morire e risorgere con Lui, e con tutto quello che è seguito e che continuamente viviamo soprattutto nella Liturgia.

Come è noto, rimarremo anche quest’anno sul tema del Battesimo, mettendo l’accento sulla “risalita battesimale”. Rifacendoci alla figura del battesimo per immersione, noi siamo usciti dal fonte come «creature nuove in Cristo» (cf. *2Cor* 5,17); ma siamo chiamati a vivere e rivivere continuamente questa risalita, che è nello stesso tempo una immersione di battezzati e da battezzati nella comunità, nel mondo, nella storia, nelle vicende di tutti i giorni, nelle relazioni quotidiane.

5. Può essere che qualcuno dica, forse anche con qualche ragione: ancora il Battesimo? Non c’è il rischio di una ripetitività che produce stanchezza, assuefazione, diciamo pure noia? Si dice di solito che «la varietà è la madre del divertimento». Perché non passare ad un altro tema, aprire altri sguardi, collocarci in altri orizzonti?

Ma giustamente è stata richiamata, facendo riferimento anche alla prassi evangelizzatrice dell’apostolo Paolo, la necessità di ritornare e sostare su ciò che per il cristiano è essenziale, che motiva tutto il resto. Qualche anno fa si dibatteva sulla necessità che l’Europa civile riconoscesse le proprie radici cristiane. Ma prima di chiedere questo ad una collettività che si fa sempre più estranea alla sua storia cristiana, non dobbiamo forse noi ri-conoscere, ri-scoprire, ri-assumere, ri-appropriarci delle nostre radici cristiane: non semplicemente radici culturali, ma sacramentali, vitali, esistenziali?

Vorrei allora invitare voi e tutta la nostra chiesa, le nostre comunità parrocchiali, a continuare ad entrare ancora con interesse e con responsabilità dentro la nostra storia segnata radicalmente dal battesimo e chiamata ad essere storia battesimale, cioè storia di una vita resa continuamente nuova dall’amore salvifico e sanante di Cristo; con la capacità di scorgere e guardare con fiducia alle cose nuove che il Signore pone davanti a noi: «le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (*2Cor* 5,17).

E poiché questo obiettivo si colloca dentro il più ampio percorso di divenire “cristiani adulti in una chiesa adulta”, e dentro l’impegno di essere chiesa evangelizzante, che sa trasmettere la fede, credo che siamo tutti rimasti colpiti dalle parole di papa Francesco che sono state lette poco fa: «La prima motivazione per evangelizzare è l’amore di Gesù che abbiamo ricevuto». Ma, osserva il Papa, «se non proviamo l’intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a Lui che torni ad affascinarci» (*Evangelii gaudium* 264).

6. Le tappe del semplice itinerario che viene proposto quest’anno, per aiutarci a riflettere sulle richieste della “risalita battesimale”, non ci richiamano so-

lo alcune esigenze irrinunciabili di una concreta vita battesimale coerente, ma ci riconducono sempre a Lui: a Colui nel quale siamo riconciliati, a Colui il cui amore ci possiede, a Colui che ci ha amati e ha dato la sua vita per noi (cfr. *2Cor* 5,14.18; *Gal* 2,20).

E così, come ci chiede il Papa, saremo testimoni e missionari nella misura in cui sapremo essere discepoli (cfr. *Evangelii gaudium* 266); porteremo frutto se saremo tralci uniti alla vite (cfr. *Gv* 15,1-6).

Abbiamo ascoltato anche altre parole del Papa che – pare a me – dischiudono altri itinerari che probabilmente dovremo compiere per crescere verso un fede adulta. Ci ha detto il Papa: «Tutta la vita di Gesù, il suo modo di trattare i poveri, i suoi gesti, la sua coerenza, la sua generosità quotidiana e semplice, e infine la sua dedizione totale, tutto è prezioso e parla alla nostra vita personale. Ogni volta che si torna a scoprirlo, ci si convince che proprio questo è ciò di cui gli altri hanno bisogno, anche se non lo riconoscano» (*Evangelii gaudium* 264). Questi “altri” siamo anzitutto noi: noi abbiamo bisogno tornare a scoprire Gesù. Non è forse vero che speso impegniamo molte energie nel organizzare le nostre comunità (cosa lodevole, intendiamoci), ma troppo poche per “scoprire Gesù”?

Non mi soffermo a descrivere l’itinerario proposto per quest’anno, che si concretizzerà in sei momenti distribuiti nel corso dell’anno liturgico. Saranno illustrati dagli appositi strumenti offerti, come sempre, per accompagnare questo percorso. I sei momenti sono indicati nel pieghevole che avete ricevuto; sono espressi in sei verbi, ricavati dalla parola evangelica di sei domeniche, e hanno anche ispirato le invocazioni della nostra preghiera questa sera: *invitare, testimoniare, sperare, servire, allargare, rimanere*.

Mi permetto solo di chiedere a tutti di accogliere l’invito di questo percorso, anche per sentirci chiesa che cammina insieme e si aiuta con spirito fraterno a praticare la sequela di Gesù.

Il Signore, mediante il suo Spirito, ci apra al dono del suo amore e ci renda capaci di rispondervi.

La Madre di Dio, prima discepolo di Cristo, e i nostri Santi patroni, ci sostengano nel cammino che la paternità di Dio schiude davanti a noi.

Impegni del Vescovo

Luglio 2014

Dal 2 al 15 luglio

In visita ai presbiteri *Fidei Donum* che operano in Brasile e in Ecuador

Domenica 20 luglio

Ore 10:00 Massanzago: Presiede la Celebrazione eucaristica e benedice il nuovo organo.

Mercoledì 23 luglio

Ore 09:00 Scorzè: Incontra i missionari della Diocesi e presiede la Celebrazione eucaristica con loro.

Agosto 2014

Domenica 10 agosto

Ore 18.30 Lorenzago: Presiede la Celebrazione Eucaristica per i partecipanti al Campo Famiglie di Azione Cattolica.

Lunedì 11 agosto

Ore 18.00 Piani di Luzza: Presiede la Celebrazione eucaristica e incontra i partecipanti al Campo Famiglie diocesano.

Venerdì 15 agosto

Ore 10.00 S. Maria Maggiore: Presiede la Celebrazione eucaristica nella Solennità dell'Assunta con la tradizionale consegna del cero.

Sabato 23 agosto

Ore 20.00 Cendrole – Riese Pio X: Partecipa alla Concelebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Pietro Parolin, nel *Dies Natalis* di San Pio X.

Domenica 24 agosto

Ore 11.00 Salzano: Presiede la Celebrazione eucaristica.

Ore 16.00 Lorenzago di Cadore: Partecipa alla Concelebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Pietro Parolin.

Dal 26 agosto al 3 settembre

Presiede il Pellegrinaggio in Turchia dei presbiteri dei primi dieci anni di ordinazione.

Settembre 2014

Venerdì 5 settembre

Ore 15.30 Collegio Pio X: Incontra gli insegnanti di religione della Diocesi.

Ore 17.30 Vescovado: Presiede il Consiglio del Vescovo.

Sabato 6 settembre

Ore 09.00 Noale: Presiede la Celebrazione eucaristica e incontra i responsabili di AC.

Domenica 7 settembre

Ore 12.00 Cendrole – Riese Pio X: Presiede la Celebrazione eucaristica con l'Unitalsi del Triveneto.

Martedì 09 – Mercoledì 10 settembre

Roma: Presiede il Pellegrinaggio a Roma della Diocesi in occasione del Centenario della morte di Papa Pio X.

Giovedì 11 settembre

Roma: Partecipa alle riunioni della Commissione Clero-Vita consacrata della CEL.

Venerdì 12 settembre

Ore 16.00 Vescovado: Presiede il Collegio dei Consultori.

Sabato 13 settembre

Ore 10.00 Redipuglia: Partecipa alla Concelebrazione eucaristica in occasione della visita di Papa Francesco.

Ore 17.00 Martellago: Presiede la Celebrazione eucaristica con la Professione perpetua di una religiosa delle Suore Carmelitane di S. Teresa.

Domenica 14 settembre

Ore 11.15 Dossan: Presiede la Celebrazione eucaristica.

Lunedì 15 settembre

Ore 09.30 Casa del Clero: Presiede la Celebrazione eucaristica con il Rito dell'Unzione degli infermi.

Lunedì 15 e Martedì 16 settembre

Costabissara: Partecipa all'Assemblea della Conferenza Episcopale Triveneta.

Mercoledì 17 settembre

Ore 15.30 Vescovado: Presiede il Consiglio del Vescovo.

Giovedì 18 settembre

Ore 19.00 Castelfranco: Partecipa alla Concelebrazione eucaristica in occasione dell'anniversario di ordinazione sacerdotale di San Pio X, presieduta dal Card. Poletto.

Venerdì 19 settembre

Ore 20.30 San Nicolò: Presiede la Celebrazione di inizio del nuovo Anno Pastorale.

Sabato 20 settembre

Ore 08.30 Paderno di Ponzano: Incontra gli insegnanti di religione delle Scuole Materne della Diocesi.

Ore 11.30 Morgano: Benedice la "Casa Respiro" nel giorno dell'inaugurazione.

Ore 18.00 Castelfranco - Duomo: Presiede la Celebrazione eucaristica con il Rito di Ingresso del nuovo parroco.

Domenica 21 settembre

Ore 16.30 San Donà di Piave: Presiede la Celebrazione eucaristica e la processione, in occasione della festa di S. Maria delle Grazie, o "Madonna del colera".

Lunedì 22 settembre

Ore 09.15 Vescovado: Incontra i Vicari Foranei.

Ore 18.30 Seminario: Presiede la Celebrazione eucaristica di inizio anno con le comunità del seminario.

Mercoledì 24 settembre

Ore 20.30 Musano: Presiede la Celebrazione di apertura della Visita Pastorale nella Collaborazione di Trevignano.

Giovedì 25 settembre

Ore 18.30 S. Bona: Presiede la Celebrazione eucaristica di inizio anno con la comunità formativa delle Cooperatrici Pastorali Diocesane.

Venerdì 26 settembre

Ore 16.00 Vescovado: Presiede il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.

Sabato 27 settembre

Ore 15.30 Cattedrale: Presiede la Celebrazione con il mandato ai catechisti.

Ore 16.30 Seminario: Partecipa all'Assemblea di inizio anno dell'Azione Cattolica Diocesana.

Domenica 28 settembre

Ore 09.00 Falzè: Presiede la Celebrazione eucaristica in occasione della Visita pastorale.

Ore 11.00 Castello di Godego: Presiede la Celebrazione eucaristica con il Rito di Ingresso del nuovo parroco.

Ore 18.00 Noale: Presiede la Celebrazione eucaristica con il Rito di Ingresso del nuovo parroco.

Lunedì 29 settembre

Ore 09.00 Cendrole: Partecipa al Pellegrinaggio – Ritiro del clero diocesano.

Ore 20.30 Collegio San Pio X: Partecipa alla prima serata della Settimana Sociale dei cattolici trevigiani.

Martedì 30 settembre

Ore 20.30 Collegio San Pio X: Partecipa alla seconda serata della Settimana Sociale dei cattolici trevigiani.

Atti della Curia Vescovile

Nomine del clero

Don ANGELO VISENTIN con decr. vesc. prot. n. 1632/14/PG, in data 5 luglio 2014, è stato nominato Vicario urbano *ad tempus*.

Don PAOLO CARGNIN con decr. vesc. prot. n. 1634/14/PG, in data 5 luglio 2014, è stato nominato Vicario foraneo *ad tempus* del Vicariato di Noale.

Don SAMUELE FACCI con decr. vesc. prot. n. 1479/14/PG, in data 22 agosto 2014, è stato nominato membro del Consiglio del Vescovo.

Don ALBERTO ZANETTI con decr. vesc. prot. n. 1571/14/PG, in data 1 settembre 2014, è stato nominato Direttore dell'Ufficio Catechistico, e con decr. vesc. 1827/14/PG membro del Consiglio pastorale diocesano.

Don FEDERICO TESTA con decr. vesc. prot. n. 1785/14/PG, in data 1 settembre 2014, è stato nominato Direttore dell'Ufficio Scuola Educazione Università.

Don TIZIANO ROSSETTO con decr. vesc. prot. n. 1631/14/PG, in data 1 settembre 2014, è stato nominato Educatore della Comunità teologica del Seminario Vescovile.

Don MAURO MONTAGNER con decr. vesc. prot. n. 1628/14/PG, in data 1 settembre 2014, è stato nominato Educatore della Comunità ragazzi del Seminario Vescovile.

Don ANDREA CARATOZZOLO con decr. vesc. prot. n. 1629/14/PG, in data 1 settembre 2014, è stato nominato Padre spirituale della Comunità ragazzi del Seminario Vescovile.

Don LORENZO ZANNONI con decr. vesc. prot. n. 1630/14/PG, in data 1 settembre 2014, è stato nominato Padre spirituale della Comunità giovanile del Seminario Vescovile.

Don FEDERICO GUMIERO con decr. vesc. prot. n. 1815/14/PG, in data 1 settembre 2014, è stato nominato Responsabile del Servizio diocesano per il catecumenato.

Don DONATO PAVONE con decr. vesc. prot. n. 2139/14/PG, in data 1 settembre 2014, è stato nominato Collaboratore pastorale delle parrocchie S. Biagio vescovo e martire in San Biagio di Callalta e S. Maria Assunta in Cavriè.

Don GIUSEPPE MINTO con decr. vesc. prot. n. 1568/14/PG, in data 6 settembre 2014, è stato nominato Parroco di S. Pelagio di Treviso.

Don ADRIANO CEVOLOTTO con decr. vesc. prot. n. 1570/14/PG, in data 6 settembre 2014, è stato nominato membro del Collegio dei Consultori.

Don RINO BORDIGNON con decr. vesc. prot. n. 1618/14/PG, in data 13 settembre 2014, è stato nominato Parroco di Fonte e di Paderno del Grappa.

Don EDMONDO LANCIAROTTA con decr. vesc. prot. n. 1622/14/PG, in data 13 settembre 2014, è stato nominato Parroco di Mussetta di San Donà di Piave.

Don LORIS GALLINA con decr. vesc. prot. n. 1624/14/PG, in data 13 settembre 2014, è stato nominato Vicario parrocchiale di S. Giuseppe di San Donà di Piave.

Don ANDREA ADAMI con decr. vesc. prot. n. 1625/14/PG, in data 13 settembre 2014, è stato nominato Vicario parrocchiale di S. Martino di Lupari.

Don DANIELE TRENTIN con decr. vesc. prot. n. 1626/14/PG, in data 13 settembre 2014, è stato nominato Vicario parrocchiale di Scorzè e Cappella di Scorzè.

Don MANUEL SIMONAGGIO con decr. vesc. prot. n. 1684/14/PG, in data 13 settembre 2014, è stato nominato Vicario parrocchiale di Caerano di San Marco.

Don GIUSEPPE MINTO con decr. vesc. prot. n. 1648/14/PG, in data 16 settembre 2014, è stato nominato Presidente dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero.

Don DIONISIO SALVADORI con decr. vesc. prot. n. 1658/14/PG, in data 19 settembre 2014, è stato nominato Parroco di Castelfranco Veneto – S. Liberale.

Don MICHELE PESTRIN con decr. vesc. prot. n. 1662/14/PG, in data 19 settembre 2014, è stato nominato Parroco di Millepertiche e Croce di Piave.

Mons. GIUSEPPE RIZZO con decr. vesc. prot. n. 1832/14/PG, in data 21 settembre 2014, è stato nominato Delegato vescovile per gli Istituti di Vita consacrata e le Società di vita apostolica.

Mons. GIULIANO BRUGNOTTO con decr. vesc. prot. n. 1866/14/PG, in data 21 settembre 2014, è stato nominato Assistente ecclesiastico dell'Associazione pubblica di fedeli *Cooperatrici pastorali diocesane*.

Don TIZIANO ROSSETTO con decr. vesc. prot. n. 1819/14/PG, in data 21 settembre 2014, è stato nominato Segretario del Servizio diocesano per il catecumenato.

Don GERARDO GIACOMETTI con decr. vesc. prot. n. 1715/14/PG, in data 26 settembre 2014, è stato nominato Parroco di Castello di Godego.

Don ANTONIO MENSI con decr. vesc. prot. n. 1717/14/PG, in data 26 settembre 2014, è stato nominato Parroco di Noale.

Don FEDERICO TESTA con decr. vesc. prot. n. 1719/14/PG, in data 26 settembre 2014, è stato nominato Parroco di Caposile, Passarella di San Donà e S. Maria di Piave.

Don FEDERICO GUMIERO con decr. vesc. prot. n. 1723/14/PG, in data 26 settembre 2014, è stato nominato Amministratore parrocchiale di Consio.

Mons. DIONISIO SALVADORI con decr. vesc. prot. n. 1931/14/PG, in data 28 settembre 2014, è stato nominato Coordinatore della Collaborazione Pastorale di Castelfranco veneto.

Don ANTONIO MENSI con decr. vesc. prot. n. 1937/14/PG, in data 28 settembre 2014, è stato nominato Coordinatore della Collaborazione Pastorale di Noale – Santa Maria di Sala.

Don ALESSANDRO PICCINELLI con decr. vesc. prot. n. 1867/14/PG, in data 28 settembre 2014, è stato nominato Coordinatore della Collaborazione Pastorale di Castello di Godego - Loria.

Nomine di presbiteri religiosi

Don IVAN GHIDINA con decr. vesc. prot. n. 1595/14/PG, in data 13 settembre 2014, è stato nominato Vicario parrocchiale di Gardigiano e Peseggia.

Altre nomine

Il dott. MONTEMIRO ANTONIO con decr. vesc. prot. n. 1436/14/PG, in data 30 luglio 2014, è stato nominato Presidente dell'U.N.I.T.A.L.S.I. di Treviso.

Decreto soppressione Ufficio Diocesano Pellegrinaggi

■ Prot. n. 1969/14/PG

DECRETO

Il 15 maggio 2012, con decreto prot. n. 677/12/PG ho costituito in Diocesi di Treviso l'Ufficio diocesano per la pastorale dei pellegrinaggi.

Avendo constatato in questi due anni che le necessità pastorali per la promozione dei pellegrinaggi diocesani e parrocchiali non sono tali da richiedere la presenza di un ufficio di Curia,

con il presente decreto, a norma del can. 148,

sopprimo l'Ufficio diocesano per la pastorale dei pellegrinaggi.

La promozione di alcuni pellegrinaggi diocesani è affidata al Vicario episcopale per il coordinamento della pastorale.

Treviso, 30 settembre 2014

✠ GIANFRANCO AGOSTINO GARDIN OFM CONV.
Arcivescovo-Vescovo di Treviso

mons. GIULIANO BRUGNOTTO
Cancelliere Vescovile

Documentazione

Promulgazione degli Orientamenti per il catecumenato dei fanciulli e degli adolescenti in Diocesi di Treviso

■ Prot. n. 535/14/PG

DECRETO

Molti pastori e catechisti si trovano di fronte alla richiesta di ragazzi e giovanissimi che chiedono di ricevere il dono battesimale. Le domande provengono anche dai figli di genitori cristiani non cattolici. Per rispondere alle diverse situazioni il *Servizio diocesano per il catecumenato* ha elaborato alcuni orientamenti per il catecumenato dei fanciulli e degli adolescenti.

Questa nuova realtà pastorale necessita di opportuno ascolto, accompagnamento e verifica e può essere considerata una occasione di grazia anche per i coetanei che prendono parte al cammino di catechesi offerto nelle nostre parrocchie.

Per favorire l'opera di evangelizzazione e la condivisione della prassi pastorale, sentito il parere dei vicari urbano e foranei, con il presente decreto,

promulgo gli Orientamenti per il catecumenato dei fanciulli e degli adolescenti in Diocesi di Treviso

perché siano da tutti osservati e stabilisco che entrino in vigore dalla prossima domenica di Pasqua.

Per favorire il servizio pastorale e il rapporto con il Servizio diocesano per il catecumenato, sono stati predisposti dei formulari pubblicati insieme al presente documento.

Treviso, 8 marzo 2014

Mons. GIUSEPPE RIZZO
Vicario generale

Mons. GIULIANO BRUGNOTTO
Cancelliere Vescovile

Con n. 1 allegati

Orientamenti per il catecumenato dei fanciulli e degli adolescenti in Diocesi di Treviso

Premessa

«Vogliamo nuovamente confermare che il mandato d'evangelizzare tutti gli uomini costituisce la missione essenziale della Chiesa, compito e missione che i vasti e profondi mutamenti della società attuale non rendono meno urgenti. Evangelizzare, infatti, è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare» (*Evangelii Nuntiandi*, 14).

L'attenzione rivolta dalla Chiesa all'evangelizzazione costituisce l'orizzonte di un rinnovato impegno che sta suggerendo alle nostre comunità atteggiamenti e modalità di azione nei confronti dei battezzati che vivono la loro fede e ne cercano il nutrimento, di coloro che hanno dimenticato la novità battesimale, di quanti non conoscono Gesù Cristo o non lo hanno accolto.

«Molti di loro cercano Dio segretamente, mossi dalla nostalgia del suo volto, anche in paesi di antica tradizione cristiana. Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile. La Chiesa non cresce per proselitismo ma per attrazione» (*Evangelii Gaudium*, 14).

L'evangelizzazione consente alle comunità e ai cristiani che diffondono l'annuncio di Cristo di riscoprire la bellezza e la forza del Vangelo, nella consapevolezza che la trasmissione della fede giova alla fede stessa: «La fede si rafforza donandola» (*Redemptoris Missio*, 2).

«Quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale: «Qui scopriamo un'altra legge profonda della realtà: la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri. La missione, alla fin fine, è questo» (*Evangelii Gaudium*, 10).

La diocesi di Treviso già da tempo avverte tale istanza (cf. *Sinodo 2001*, 375-406) rivolgendo particolare attenzione a coloro che manifestano il desiderio di diventare cristiani nell'età adulta.

Nel 1997 è stato istituito il *Servizio Diocesano per il Catecumenato* (SDC), con sede presso la Curia vescovile, con lo scopo di accompagnare la formazione degli adulti che si preparano a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Il SDC indica le varie tappe del cammino, gli adempimenti canonici e i contenuti della catechesi, propone alcuni incontri di conoscenza e di verifica, cura i momenti celebrativi, in particolare la Veglia pasquale nella quale, ogni anno, in Cattedrale i catecumeni ricevono il Battesimo.

Gli orientamenti offerti dal *Direttorio liturgico-pastorale* (DLP) del 2003 delineano le tappe e le modalità del cammino nel quale numerosi fratelli, nati in Italia e in altri Paesi, rinascono a vita nuova e sono accolti nelle nostre comunità cristiane.

Accanto alla realtà degli adulti, si profila sempre più frequentemente l'esigenza di accompagnare ai sacramenti dell'iniziazione cristiana fanciulli e adolescenti che, specie in ragione della catechesi dei coetanei, vengono in contatto con la proposta cristiana e ad essa aprono il cuore. Tale evenienza è un segno dell'azione dello Spirito cui la comunità cristiana risponde con gioia e responsabilità considerando la particolare età in cui si situa il nuovo percorso di fede.

A fronte di tale peculiarità, il *Direttorio* diocesano ha offerto indicazioni limitandosi al Battesimo di persone dai 14 anni in poi (cf. DLP, 10); da tale età infatti, secondo la normativa della Chiesa, ciascuno può legittimamente e responsabilmente chiedere di essere battezzato, anche se minorenne (cf. can. 98 §2, can. 111 §2). Progressivamente ci si è resi conto che la fascia degli adolescenti dai 14 ai 17 anni meritava un'attenzione diversa rispetto alle persone maggiorenni a motivo della dipendenza dai genitori e dall'ambiente familiare, dei legami con i coetanei battezzati e dell'oggettiva difficoltà di unire ragazzi e adulti in una proposta comune.

Vi è inoltre la necessità di dare risposta ad una crescente richiesta iniziatica legata ai fanciulli in età di catechismo (7-13 anni), che non hanno ricevuto il Battesimo da piccoli. Il capitolo quinto del RICA riserva particolare attenzione a tale eventualità, facendo intuire che, pur nell'età della discrezione, tali ragazzi vanno accompagnati diversamente dagli adulti, considerando anche la patria potestà che li riguarda.

Questo rito è per quei fanciulli che, non avendo ricevuto il Battesimo nell'infanzia e avendo raggiunto l'età della discrezione e della catechesi, si presentano per l'iniziazione cristiana per iniziativa dei loro genitori o tutori oppure spontaneamente, col consenso degli stessi genitori o tutori. Essi sono già idonei a concepire e ad alimentare una fede personale e a conoscere alcuni doveri morali. Tuttavia non si possono ancora trattare da adulti perché, data la loro formazione ancora puerile, dipendono dai genitori o dai tutori e sentono molto l'influenza dei compagni e della società (RICA, n. 306).

Tale precisazione ha condotto il Consiglio permanente della CEI a pubblicare gli *Orientamenti per il catecumenato dei fanciulli e dei ragazzi* (23 maggio 1999), indicando opportunità e modalità di accompagnamento dal punto di vista formativo e celebrativo. Ne è seguita la *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi* pubblicata dal Servizio Nazionale per il Catecumenato, organismo con cui la *Conferenza Episcopale Italiana* interviene sui percorsi di iniziazione cristiana.

A fronte di queste situazioni, la Diocesi di Treviso ritiene necessario dare nuovi orientamenti che verranno promossi e attuati mediante il *Servizio Diocesano per il Catecumenato*.

Catecumenato e iniziazione cristiana degli adolescenti dai 14 ai 17 anni

Gli adolescenti dai 14 ai 17 anni che desiderano diventare cristiani vivono il tempo del catecumenato nella parrocchia e in essa celebrano, a tempo debito, anche i sacramenti dell'iniziazione cristiana. In tal modo si vuole aiutare catecumeno e comunità a comprendere che il Battesimo è sempre inserimento in una concreta esperienza di Chiesa.

Il percorso catecumenale deve osservare i ritmi celebrativi e formativi del catecumenato. Non dev'essere pertanto vissuto frettolosamente e deve avere la durata di almeno due anni, oltre ad un tempo di mistagogia successivo al Battesimo. Si evitino celebrazioni sacramentali senza che i candidati siano sufficientemente preparati e abbiano stabilito dei legami di conoscenza con la comunità cristiana. La parrocchia sia opportunamente informata sulla presenza dei catecumeni, sia invitata alla preghiera e alla testimonianza nei loro confronti, sia coinvolta nell'azione formativa.

Il catecumenato va aperto con il *Rito di Ammissione al Catecumenato*, secondo quanto previsto dal RICA (68-97). Prima è opportuno che il simpatizzante scriva una lettera rivolta al parroco nella quale si presenta, indica i motivi della sua scelta, la libertà nella quale essa avviene, il parere dei genitori che andrà debitamente accertato da parte del parroco. Tale lettera va custodita in una cartella dell'archivio parrocchiale, denominata "*Catecumenato dei minori*", che raccoglierà altre richieste analoghe.

Il parroco, mediante apposito modulo, comunica la richiesta del simpatizzante al *Servizio diocesano per il Catecumenato* che provvederà a dare opportune indicazioni e a iscrivere il nome del catecumeno nel *Registro diocesano*, riconoscendo ufficialmente il nuovo stato cristiano e l'iniziale appartenenza alla Chiesa (can. 206).

Il catecumeno andrà accompagnato da un catechista in un itinerario adeguato di catechesi. L'Ufficio catechistico indicherà la sussidiatura per poter sviluppare la proposta. Se nella parrocchia o nella collaborazione pastorale i catecumeni fossero più di uno, si potrà costituire un gruppo catecumenale, altrimenti sarà utile l'inserimento in un gruppo parrocchiale. Si ricordi che in questa stagione della vita le relazioni sono fondamentali e che il Battesimo introduce nell'esperienza ecclesiale.

Il catecumeno è assistito da un padrino. È opportuno che questa figura sia scelta per l'effettiva testimonianza di vita cristiana e per i legami che realmente può stabilire con il catecumeno. Le condizioni per l'incarico di padrino sono quelle previste dalla normativa comune (can. 874).

La prima domenica di quaresima che precede la Pasqua nella quale riceverà i sacramenti dell'iniziazione cristiana, il catecumeno, insieme agli adulti maggiorenni, celebrerà in Cattedrale il *Rito dell'Elezione*, presieduto dal vescovo. Il Rito sarà anticipato da un incontro di conoscenza e di riflessione con gli altri ca-

tecumeni della diocesi, con i loro catechisti e padrini. L'Elezione, cui potranno partecipare anche i familiari e alcuni fedeli della parrocchia, sarà l'occasione per comprendere il legame con la Chiesa diocesana.

A tempo debito, il parroco comunica al SDC la partecipazione del candidato all'Elezione, attestandone la preparazione. Il SDC darà indicazioni per la celebrazione in Cattedrale, per l'incontro che la precede e per gli scrutini, le consegne e l'unzione prebattesimale.

I sacramenti dell'iniziazione cristiana saranno celebrati unitariamente nella Veglia pasquale in parrocchia. In tale occasione il parroco amministra anche il sacramento della Confermazione (can. 883, §2). Qualora le circostanze consigliassero la celebrazione in un altro momento, si farà il possibile per mantenere la comprensione dell'unità dei tre sacramenti.

L'iniziazione cristiana dei neofiti andrà documentata nel *Registro di Battesimo* della parrocchia riportando anche l'annotazione della Confermazione e della Comunione eucaristica.

Qualora in parrocchia vi siano dei battezzati tra i 14 e i 17 anni che devono dare completamento all'iniziazione cristiana mediante i sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia, dopo debito cammino di preparazione potranno essere ammessi alla celebrazione diocesana della Confermazione degli adulti (nel giorno di Pentecoste) o a quella parrocchiale legata al conferimento del sacramento ai ragazzi.

Se il raggiungimento della maggiore età avviene nel corso dell'itinerario catecumenale, si valuti l'opportunità di unire i giovani catecumeni al percorso diocesano e alla celebrazione dei sacramenti presieduta dal Vescovo in Cattedrale nella veglia pasquale.

La celebrazione dell'iniziazione cristiana degli adolescenti nella veglia pasquale va preparata per tempo con particolare cura. L'Ufficio liturgico preciserà in che modo la liturgia del *Messale Romano* potrà accompagnarsi alle parti rituali previste dal RICA e indicherà le attenzioni da avere in relazione ai soggetti e ai segni previsti. Con opportune monizioni, senza alterare il ritmo celebrativo, si aiuti l'assemblea a comprendere il senso di quanto avviene e la dignità dei gesti accompagni quanto le parole esprimono. Non si sottovaluti questa opportunità ai fini di una più feconda e viva partecipazione alla Veglia pasquale e di un rinnovato richiamo alle esigenze dell'evangelizzazione.

Catecumenato e iniziazione cristiana dei fanciulli in età di catechismo (7-14 anni)

Gli inizi del cammino vanno accolti e accompagnati con molta attenzione. Gli interlocutori diretti, nell'eventualità che un fanciullo di questa età diventi cristiano, sono anzitutto i suoi genitori che dovranno presentare al parroco la loro

situazione religiosa e i motivi per cui chiedono che il loro figlio diventi cristiano. Ogni vicenda personale e familiare ha caratteristiche proprie che vanno attentamente considerate evitando scelte frettolose. Va ricordato ai genitori il senso del cammino che porta alla rinascita in Cristo nella Chiesa e non a una semplice integrazione nel gruppo dei coetanei.

La fede è un dono che appartiene al generare: è dunque importante che i genitori che partecipano del dono della vita possano intervenire anche nel dono della fede.

Nel caso si tratti di due genitori battezzati nella Chiesa cattolica si faccia in modo di rimotivare la responsabilità del dono della fede, specie se si sono allentati i contatti con la vita e la pratica cristiana.

Nel caso in cui solo uno dei due genitori sia battezzato nella Chiesa cattolica è necessario che l'altro non si opponga all'iniziazione cristiana del figlio.

I genitori di altre confessioni cristiane che chiedono per i loro figli il Battesimo nella Chiesa cattolica devono essere invitati anzitutto a riconoscere e ad accostare le comunità di appartenenza presenti nel territorio, cogliendo i legami spirituali che uniscono tutti i battezzati in Cristo. Persistendo da parte loro la richiesta di Battesimo nella Chiesa cattolica, la si accolga accostando al battezzando la figura di un padrino cattolico.

Il battezzato figlio di genitori ortodossi sarà ascritto alla chiesa cattolica orientale *sui iuris* corrispondente alla chiesa ortodossa dei genitori. Evitando ogni azione e idea di proselitismo che renderebbero faticoso il dialogo tra le differenti confessioni cristiane, ci si attenga alle indicazioni del *Direttorio ecumenico* e al *Vademecum per la pastorale delle parrocchie cattoliche verso gli orientali non cattolici*. L'Ufficio per l'Ecumenismo e la Cancelleria potranno dare ulteriori indicazioni a riguardo.

Qualora nessuno dei due genitori sia battezzato nella Chiesa cattolica, ma almeno uno dei genitori insista per il Battesimo del figlio, sarà necessario accertare che nell'ambito familiare vi sia qualcuno in grado di esprimere la presenza ecclesiale e di corrispondere all'educazione cristiana del ragazzo (can. 868, §2). Nel caso che nella parentela non vi sia nessuno che corrisponda a tale esigenza la comunità cristiana cattolica potrà individuare un garante o padrino in grado di accompagnare adeguatamente il percorso del ragazzo.

Accertate, in un opportuno colloquio, le condizioni generali che accompagnano la richiesta di Battesimo, i genitori esplicitano la loro domanda al parroco mediante apposito modulo (mod. SDC 11) in cui indicano le motivazioni della scelta, la piena libertà con cui la formulano e l'impegno ad assicurare e favorire l'educazione cristiana del figlio (can. 868 §1). Tale documentazione va conservata nell'apposita cartella "*Catecumenato dei minori*", custodita nell'archivio parrocchiale. Il parroco, mediante apposito modulo (mod. SDC 10), trasmette la richiesta al *Servizio diocesano per il Catecumenato* che iscriverà il nome del minore nel *Registro dei catecumeni*.

Si eviti, per quanto possibile, di inserire a catechismo fanciulli appartenenti a famiglie di altre religioni prima che venga dichiarata la volontà di accogliere la fede cristiana o sia chiarita con gli interessati la natura di tale esperienza formativa. La frequenza con cui oggi si riscontra a catechismo la presenza di ragazzi non battezzati consiglia inoltre di non dare più per scontata l'appartenenza alla fede e di accertare, per tutti coloro che non siano stati battezzati in parrocchia, l'effettiva celebrazione del Battesimo.

Data la delicatezza e la complessità delle situazioni, i parroci e i catechisti sono invitati a consultare uffici e servizi diocesani che potranno condurre a chiarire appartenenze religiose e modalità di accoglienza.

I fanciulli di questa età possono essere accompagnati ai sacramenti dell'iniziazione cristiana attraverso due modalità, come previsto dagli *Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni* (Nota Consiglio permanente CEI del 23 maggio 1999 nn. 54-55).

Cammino particolare, seguendo le tappe e i riti del catecumenato come previsto nella *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi* pubblicata dal Servizio Nazionale per il Catecumenato; questa scelta è preferibile quando ci sono più catecumeni che possano formare un piccolo gruppo in parrocchia o nella collaborazione pastorale. Questo percorso non deve durare meno di tre anni previ al Battesimo e di un anno di mistagogia.

Cammino insieme ai coetanei battezzati, integrando i ragazzi catecumeni nel gruppo di catechismo; in questo caso bisogna operare un necessario adattamento, facendo in modo che il cammino degli uni possa essere significativo anche per gli altri. Anche in questo caso si deve fare in modo che l'ammissione ai sacramenti non avvenga in maniera affrettata, riservando ai catecumeni anche alcuni specifici incontri.

Nel primo caso, i sacramenti dell'iniziazione cristiana sono celebrati tutti insieme, in parrocchia, meglio se nell'ambito della Veglia pasquale. In tale circostanza il parroco amministra anche il sacramento della Confermazione (can. 883, § 2).

Nel secondo caso, l'ammissione del catecumeno ai sacramenti terrà conto del cammino dei coetanei, valutando le scelte più opportune in sintonia con il percorso complessivo. Si può ad esempio celebrare il Battesimo del catecumeno in corrispondenza della celebrazione del sacramento della Penitenza dei ragazzi già battezzati, procedendo insieme verso gli altri sacramenti. Oppure si possono celebrare il sacramento del Battesimo e la Prima Comunione nel contesto della Veglia pasquale, procrastinando la Confermazione al momento in cui sarà amministrata a tutto il gruppo. Si tenga sempre in debito conto la Veglia pasquale.

Anche nel caso in cui il catecumenato di un fanciullo avvenisse nell'ordinario cammino catechistico, è importante che siano salvaguardate, secondo la *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, almeno alcune celebrazioni che esprimano e ricordino al fanciullo il cammino che ha intrapreso. In particolare si celebrerà il Rito di ammissione al catecumenato e il Rito dell'elezione.

Per quanto riguarda la celebrazione unitaria dei sacramenti dell'iniziazione cristiana nel contesto della Veglia pasquale, valgono le indicazioni date per i ragazzi dai 14 ai 17 anni. Si evitino celebrazioni "private" dei sacramenti, ma si rafforzino il senso di appartenenza e di comunione nella parrocchia. Si aiuti la comunità cristiana a cogliere nel segno celebrato l'iniziativa di Dio che chiama ogni uomo all'incontro con lui mediante il suo Figlio e che invita ogni battezzato a riscoprire la propria appartenenza a Cristo.

Accoglienza di fanciulli e ragazzi battezzati in altre confessioni e loro ammissione nella piena comunione della Chiesa cattolica

La presenza nel territorio di cristiani di altre confessioni, specialmente della Chiesa ortodossa, pone sovente le nostre comunità di fronte ad una richiesta di accoglienza dei loro figli già battezzati nella comunità ecclesiale di provenienza. Tali situazioni vanno individuate con attenzione, chiedendo una certificazione e distinguendo l'accoglienza che la comunità cristiana cattolica può esprimere in varie forme della sua azione pastorale rispetto alle occasioni formative e celebrative che domandano la piena comunione.

Ai genitori appartenenti a comunità protestanti o ortodosse che chiedono per i figli battezzati nelle medesime confessioni l'inserimento nel catechismo parrocchiale, va fatta presente la natura formativa e non solo aggregativa del catechismo. Esso risponde all'esigenza di conoscere la fede, di coglierne il collegamento con la vita, di comprendere, esprimere e alimentare il legame ecclesiale. Condivisa tale prospettiva, i ragazzi potranno essere accolti; i catechisti ne saranno informati e avranno cura di inserirli nel gruppo aiutando i ragazzi cattolici a scoprire e ad apprezzare la diversa appartenenza. Tale evenienza potrà essere un utile richiamo all'unità della Chiesa, senza misconoscere le differenze che appartengono alle varie confessioni. I ragazzi di altre confessioni saranno invitati ad alimentare la vita sacramentale e il riferimento ecclesiale mediante le rispettive comunità presenti nel territorio. Nel caso non vi sia tale possibilità potranno essere ammessi anche ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia qualora liberamente lo chiedano, accertando la loro fede nel sacramento, il grave bisogno spirituale, la presenza delle necessarie disposizioni (can. 844, § 3-4).

Nel contesto italiano può capitare che alcuni genitori orientati non cattolici chiedano che il figlio riceva la "prima comunione" insieme ad altri ragazzi cattolici di rito latino. In questo caso, bisognerà ricordare che con ogni probabilità il bambino ha già ricevuto la prima comunione insieme al battesimo o subito dopo. La condivisione della proposta di catechesi può tuttavia costituire un aiuto a ricevere in modo più consapevole l'eucaristia. Si può eventualmente proporre uno speciale festeggiamento in occasione della "prima comunione" degli altri ra-

gazzi (CEI, *Vademecum per la pastorale delle parrocchie cattoliche verso gli orientali non cattolici*, 23).

Qualora vi sia da parte dei genitori di altre confessioni una richiesta di ammissione dei figli nella piena comunione della Chiesa cattolica si considerino attentamente le situazioni e si proceda in maniera analoga a quanto già descritto al punto 15 (b.c.d.). In particolare si osservi quanto segue.

I genitori rivolgano domanda scritta al parroco, in cui si presentano, indichino le motivazioni della loro richiesta, la libertà con cui la formulano e l'impegno a dare continuità all'educazione cattolica del figlio.

Insieme alla domanda i genitori dovranno recare il certificato di battesimo del loro figlio.

Si individui un padrino cattolico o una figura educativa in grado di assicurare un riferimento con la comunità cristiana cattolica.

Il parroco allegando tale documentazione, presenti richiesta scritta al vescovo mediante la Cancelleria della Curia vescovile che darà opportuno riscontro.

L'ammissione nella piena comunione della Chiesa cattolica avviene secondo quanto stabilito in appendice al RICA, adattando opportunamente il rito. Nel caso di minori in età di catechismo, l'accoglienza nella piena comunione può corrispondere a una semplice celebrazione nella quale il fanciullo è accolto dalla comunità cattolica rappresentata dal sacerdote, dal catechista e dai coetanei.

Si documenti l'avvenuto passaggio nel registro di Battesimo, inscrivendo il nome del ragazzo, la data in cui ha ricevuto il Battesimo nella comunità di provenienza e il giorno dell'ammissione alla piena comunione nella Chiesa cattolica. Il figlio di genitori ortodossi sarà ascritto alla chiesa cattolica orientale *sui iuris* corrispondente alla chiesa ortodossa dei genitori.

Si tenga debitamente conto del fatto che i minori battezzati nella Chiesa ortodossa hanno già ricevuto la Confermazione in corrispondenza al loro Battesimo. Nel caso in cui si uniscano ai ragazzi cattolici nel percorso crismale, nel giorno della celebrazione del sacramento essi rinnoveranno la professione di fede e riceveranno l'abbraccio di pace, ma non riceveranno la crismazione.

Nel caso di ragazzi legati a comunità evangeliche, si valuti con debita cura la provenienza anche in ragione del fatto che non tutte le ramificazioni della Riforma, specie se nate in ambiente missionario, condividono la medesima fede; in caso di incertezza, non si esiti a contattare l'Ordinario diocesano.

Documenti

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, 30 gennaio 1978.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito della Confermazione*, 29 aprile 1972.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, UFFICIO NAZIONALE PER L'ECUMENISMO E IL

DIALOGO INTERRELIGIOSO - UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI GIURIDICI, *Vademecum per la pastorale delle parrocchie cattoliche verso gli orientali non cattolici*, 23 febbraio 2010.

CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per il l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*. Nota pastorale, 23 maggio 1999.

CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *L'iniziazione cristiana. 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta*. Nota Pastorale, 8 giugno 2003.

DIOCESI DI TREVISO, *Direttorio liturgico pastorale*, 1 novembre 2003.

PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELL'UNITÀ DEI CRISTIANI, *Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo*, 25 marzo 1993.

SERVIZIO NAZIONALE PER IL CATECUMENATO, *Guida per l'itinerario catecumenale dei Ragazzi*, Leumann (TO) 2001.

Allegati agli orientamenti per il catecumenato dei fanciulli

Una lettera per chiedere il Battesimo (indicazioni agli adolescenti 14-17 anni)

Da dove parte il tuo desiderio di diventare cristiano? Quali circostanze ti hanno portato a fare questa scelta? Che cosa intravvedi di bello?

In una lettera rivolta al parroco della tua comunità raccogli qualche pensiero su quello che stai vivendo, sulla tua storia, sui contatti che ti hanno aiutato a conoscere il Signore e a fidarti di lui.

Dichiara poi il desiderio di ricevere il Battesimo, la libertà con cui hai preso questa decisione, l'impegno che senti di poter assumere per prepararti adeguatamente.

Puoi anche dire come hanno preso questa decisione le persone che ti sono vicine, in particolare i tuoi genitori. Sono d'accordo? Hai trovato qualche perplessità?

Scrivere è importante: ci aiuta a chiarire le idee e ad affermare con più forza le nostre decisioni.

Prendi un foglio e comincia così

Porta la lettera al parroco: sarà per lui una bella occasione per conoscerti, per dirti come potrà continuare il tuo cammino, per presentarti un catechista che ti accompagni, per inserirti nella comunità e per ricordarti nella preghiera!

Buon cammino.

Diocesi di Treviso – Parrocchia di _____

Indirizzo: via _____ n. _____

CAP _____ Comune _____ Prov. _____

Tel. _____ e-mail _____

**ACCOGLIENZA DEI MINORI NEL CATECUMENATO
per adolescenti dai 14 ai 17 anni**

Questa domanda, compilata e sottoscritta dal parroco e rivolta al Vescovo, va inviata al Servizio diocesano per il Catecumenato nel momento in cui si presenti l'esigenza di accompagnare al Battesimo un adolescente.

Eccellenza rev. ma,

nel desiderio di accompagnare il cammino di fede di un minore di questa comunità e di introdurlo nella vita cristiana mediante i sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia

chiedo che sia accolto nel cammino catecumenale

DATI ANAGRAFICI DEL MINORE

cognome _____

nome _____

Sesso M F

nat_ a _____ Prov./ Naz. _____

il _____ cittadinanza _____

scuola frequentata _____ classe _____

MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

Riferire brevemente da dove nasce nell'adolescente il desiderio di farsi cristiano, quali occasioni lo hanno favorito, l'atteggiamento nei confronti di tale scelta.

CONTATTI DEL MINORE CON LA COMUNITÀ CRISTIANA

Riferire in che modo il ragazzo è venuto in contatto con la comunità (associazioni, grest, momenti aggregativi, frequenza occasionale).

ACCOMPAGNAMENTO CATECHISTICO

Indicare in che modo l'adolescente potrà essere accompagnato nel cammino catechistico e l'eventuale partecipazione a proposte formative e aggregative della parrocchia.

Cognome e nome del catechista _____

CONSENSO DEI GENITORI AL CAMMINO CRISTIANO E AL BATTESIMO DEL FIGLIO

Riferire se i genitori dell'adolescente sono informati del cammino del figlio e la loro opinione al riguardo. La scelta di ricevere il Battesimo appartiene all'adolescente, ma è opportuno che essa non avvenga in contrapposizione con l'ambiente familiare.

Eventuale accompagnatore o padrino _____

Rilevando nell'interessato il sincero desiderio di diventare cristiano, la libertà della scelta, la volontà e l'impegno di corrispondervi, questa comunità cristiana si impegna ad accompagnare il minore indicato, secondo quanto previsto dagli orientamenti diocesani per il catecumenato degli adolescenti.

In fede

Data _____
L.S.

Il parroco

Il presente documento unito alla copia della richiesta dell'adolescente (la sua lettera cf. mod. SDC/13) va inviato al Servizio diocesano per il Catecumenato – Curia Vescovile - Piazza Duomo, 2, 31100 Treviso.

L'adolescente nella lettera si presenta, racconta qualcosa della sua storia, indica le motivazioni da cui è nata la sua decisione, la libertà in cui avviene, il coinvolgimento e il parere dei suoi genitori.

Il SDC facendosi debitamente presente, offrirà le indicazioni per il cammino successivo. Custodire copia della documentazione trasmessa nella cartella "Catecumenato dei minori" nell'archivio parrocchiale.

Richiesta dei genitori per il Battesimo dei figli in età di catechismo (7-13 anni)

Rev. Parroco di _____

noi sottoscritti genitori,

Nominativo padre _____

nato a _____ il _____

cittadinanza: italiana altro _____

Stato religioso: Battezzato cattolico

Battezzato altra confessione _____

Non battezzato

Nominativo madre _____

nata a _____ il _____

cittadinanza: italiana altro _____

Stato religioso:

Battezzata cattolica

Battezzata altra confessione _____

Non battezzata

Unione esistente tra i genitori

matrimonio religioso matrimonio civile altro _____

Domicilio familiare (dove vive il ragazzo)

Via _____ N. _____

CAP _____ Località _____ (____)

Tel. _____

liberamente chiediamo che nostr_____ figli_____

cognome _____

nome _____

sesto M F

nat_____ a _____ Prov./ Naz. _____

il _____ cittadinanza _____
scuola frequentata _____ classe _____

possa partecipare al cammino catechistico in questa parrocchia e ricevere a tempo debito, nelle modalità che verranno concordate, i sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Confermazione e Eucaristia). Ci impegniamo a sostenerlo nel percorso e a favorire la sua educazione cristiana.

I motivi che ci hanno condotto a questa scelta sono:

Il padre _____

La madre _____

Luogo e data _____

Diocesi di Treviso – Parrocchia di _____

Indirizzo: via _____ n. _____
 CAP _____ Comune _____ Prov. _____ Tel. _____ e-
 mail _____

ACCOGLIENZA DEI MINORI NEL CATECUMENATO per ragazzi dai 7 ai 13 anni (in età di catechismo)

Questa domanda, compilata e sottoscritta dal parroco e rivolta al Vescovo, va inviata al Servizio diocesano per il Catecumenato nel momento in cui si presenti l'esigenza di accompagnare al Battesimo un fanciullo in età di catechismo.

Eccellenza rev. ma,

nel desiderio di accompagnare il cammino di fede di un minore di questa comunità e di introdurlo nella vita cristiana mediante i sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia

chiedo che sia accolto nel cammino catecumenale

DATI ANAGRAFICI DEL MINORE

cognome _____

nome _____

sexo M F

nat__ a _____ Prov./ Naz. _____

il _____ cittadinanza _____

scuola frequentata _____ classe _____

CONTATTI DEL MINORE CON LA FEDE E LA COMUNITÀ CRISTIANA

Riferire brevemente in che modo il ragazzo è venuto in contatto con la fede e la comunità (associazioni, grest, momenti aggregativi, frequenza occasionale), chi ne ha favorito l'incontro, il suo atteggiamento rispetto al cammino cristiano.

ACCOMPAGNAMENTO CATECHISTICO

Indicare se il ragazzo è raggiunto o meno da una proposta catechistica, come si intende sviluppare il cammino, se si tratta del catechismo parrocchiale o di altre modalità di accompagnamento.

Cognome e nome del catechista _____

**CONSENSO DEI GENITORI AL CAMMINO CRISTIANO
E AL BATTESIMO DEL FIGLIO**

I genitori, liberamente chiedono che il figlio possa intraprendere il cammino di formazione cristiana e ricevere i sacramenti per i seguenti motivi:

Attestano inoltre di voler corrispondere alle esigenze dell'educazione cristiana, come risulta dalla domanda allegata e dall'incontro personale con loro.

Ulteriori informazioni o precisazioni legate ai genitori (riserve, particolari situazioni di cui tener conto)

Eventuale accompagnatore o padrino*(nel caso in cui nessuno dei genitori sia battezzato cattolico)*

Questa comunità cristiana si impegna ad accompagnare il percorso del minore indicato, secondo quanto previsto dagli orientamenti diocesani per il catecumenato dei fanciulli e dei ragazzi.

In fede

Data _____

L.S.

Il parroco

Il presente documento unito alla copia della richiesta dei genitori (mod. SDC/11) va inviato al Servizio diocesano per il Catecumenato – Curia Vescovile - Piazza Duomo, 2, 31100 Treviso.

Il SDC facendosi debitamente presente, offrirà le indicazioni per il cammino successivo. Custodire copia della documentazione trasmessa nella cartella "Catecumenato dei minori" nell'archivio parrocchiale.

N.B.: Tutta la modulistica è scaricabile dal sito della Diocesi/Servizio per il Catecumenato

Archivio storico

Dal Movimento cattolico all'Azione cattolica
nella diocesi di Treviso

3. L'Unione uomini di Ac

■ a cura di Giuseppe Pagotto

Introduzione

L'Unione uomini è il ramo più 'giovane' dell'Azione cattolica e la sua sede ha subito solo lo spostamento da palazzo Filodrammatici a Casa Toniolo e da qui all'Archivio storico. I fascicoli, quindi, si presentavano più ordinati, anche se erano stati raccolti in pacchi legati con lo spago alla rinfusa e talvolta mescolati a quelli della Giunta o della Giac. Si sono notate, tuttavia, delle differenze quantitative, a volte notevoli, tra un anno e l'altro, a significare che molti documenti sono andati perduti, e non solo a causa dell'incursione fascista del 1926.

Come per gli interventi precedenti si è cercato di riordinare quanto si è salvato sia cronologicamente che tematicamente, in modo da rispettare la storia dell'Associazione da una parte e di favorire la ricerca dall'altra. Tutti i materiali relativi alle singole associazioni parrocchiali, per esempio, esclusi i moduli del tesseramento e della Gara di Cultura religiosa, sono stati suddivisi in appositi fascicoli che permettono di ripercorrerne, almeno in parte, la storia. Ringrazio, come sempre, tutti gli operatori dell'Archivio diocesano storico ed in particolare, per la paziente opera di selezione e di ordinamento di parte dei materiali, Giovanni Renosto.

Abbreviazioni

ago.	agosto	gen.	gennaio
apr.	aprile	giu.	giugno
b.	busta	lug.	luglio
b/n	foto in bianco e nero	mag.	maggio
dic.	dicembre	mar.	marzo
fasc.	fascicolo	nov.	novembre
feb.	febbraio	ott.	ottobre

quad.	quaderno	sc.	scaffale
reg.	registro	s.d.	documento senza data
sa.	sala	set.	settembre

Sigle

Aci	Azione cattolica italiana
Ave	Anonima veritas editrice
Csi	Centro sportivo italiano
Fari	Federazione attività ricreative italiane
Fiuc	Federazione italiana degli uomini cattolici
Fuci	Federazione universitaria cattolica italiana
Gf	Gioventù femminile di Azione cattolica
Giac	Gioventù italiana di Azione cattolica
Ud	Unione donne di Azione cattolica
Ufci	Unione femminile cattolica italiana
Uu	Unione uomini di Azione cattolica
Vita	La vita del popolo

Note di storia dell'Unione uomini

Pio XI, procedendo alla riforma dell'Azione cattolica, scioglie l'Unione popolare e la sostituisce con la Giunta centrale, che comprende la gioventù maschile, la gioventù femminile e le donne. Manca, quindi, una associazione per gli uomini, che prima si iscrivevano direttamente all'Unione popolare, e così alla fine del 1922 viene fondata la Federazione italiana uomini cattolici (Fiuc). Il papa affida l'incarico di presidente ad Augusto Ciriaci, già segretario della Gioventù maschile. Gli scopi fondamentali della Fiuc, oltre al perfezionamento religioso e morale dei soci, come per le altre associazioni di Ac, sono l'educazione civile secondo gli insegnamenti della Chiesa, la difesa della libertà religiosa, la diffusione e l'attuazione dei principi cristiani nella società. Gli Uomini cattolici cominciano ad organizzarsi mentre il fascismo prende il potere. La grande preoccupazione del papa è quella di non far assomigliare la nuova associazione ad un partito politico e insieme di mantenere vivo l'interesse per la politica, come strumento di promozione del bene comune.

Gli accordi del 2 settembre 1931, successivi agli attacchi del regime all'Ac, impongono anche alla Fiuc di cambiare la propria denominazione in Unione uomini di Azione cattolica (UuAci). Negli anni Trenta l'Unione uomini, come le altre associazioni di Ac, si concentra sulle categorie professionali, sulla morale pubblica e la diffusione della stampa cattolica. Durante la seconda guerra mon-

diale si sviluppa l'assistenza ai soci militari e alle loro famiglie e ai feriti. Nella divisione in due dell'Italia nel 1943, il presidente Piero Panighi resta al Nord e nomina Urbano Ciocchetti vicepresidente per il centro-sud.

Nel dopoguerra, con i nuovi statuti, diviene presidente Luigi Gedda e gli Uomini sono coinvolti nell'attività dei Comitati civici. In questi anni si pongono anche le basi della Federazione internazionale degli Uomini di Ac che viene istituita a Lourdes il 20 settembre 1948.

In occasione del Giubileo del 1950 prende avvio la *Crociata del grande ritorno* per promuovere nuovamente la pratica religiosa in Italia. Successivamente l'Unione uomini è impegnata in una forte espansione organizzativa e, "per una maggiore efficienza", le associazioni cittadine vengono distinte da quelle rurali, alle quali mensilmente si inviano sussidi specifici. Gli anni del Concilio impongono una profonda riflessione alla luce della nuova teologia del laicato che porta gli Uomini a sostenere con forza il nuovo Statuto varato nel 1969.

L'attività editoriale dell'Unione uomini, più limitata rispetto agli altri rami dell'Azione cattolica, comprende i periodici: «Bollettino della Fiuc», sostituito da «Azione sociale» nel 1936; la rivista «Noi uomini»; «Sussidi»; «Prospettive». Libri e opuscoli monografici vengono pubblicati direttamente dalla Presidenza centrale e dal dopoguerra attraverso l'Editrice Domani, confluita poi nell'AVE. (Riduzione da <http://www.isacem.it>, 2014)

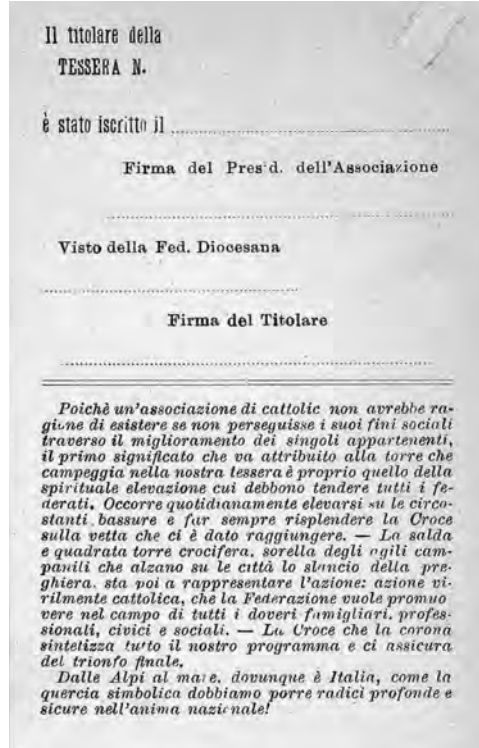
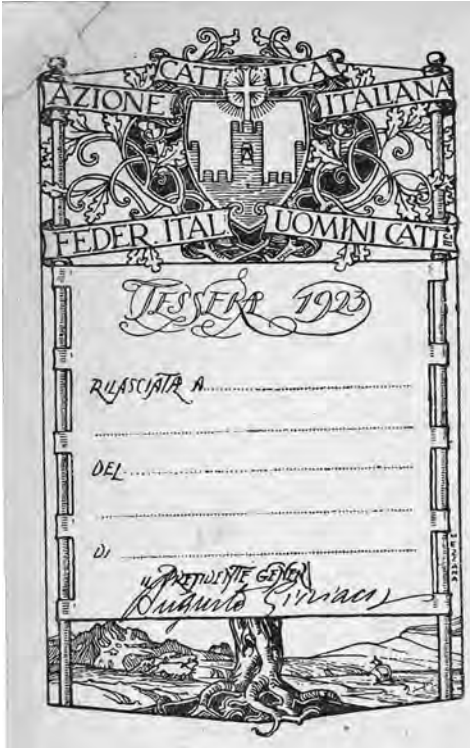
Appunti per la storia dell'Unione Uomini in diocesi di Treviso

1920

Consapevole dei gravi disagi materiali e morali provocati dalla Prima Guerra mondiale, il medico sandonatese dott. Pietro Perin, in accordo con l'arciprete mons. Luigi Saretta, fonda nel 1920 la prima Lega dei Padri di Famiglia con 530 soci.

Questa iniziativa può essere considerata il passo iniziale verso la costituzione di un movimento Uomini cattolici in diocesi, anche perché il suo Statuto non è molto diverso da quello che verrà poi dato agli Uomini di Ac. Ben presto l'iniziativa si diffonde in 21 parrocchie¹. Viene lanciata una campagna contro il ballo, ripresa nel 1923. Giuseppe Corazzin diventa presidente del Consiglio provinciale.

1 Questa sintesi storica è ricavata soprattutto da una relazione (*Storia dell'Unione uomini: Diocesi di Treviso*) della Presidenza diocesana, inviata alla Presidenza centrale in occasione del trentennio associativo, e dai libri verbali della Presidenza diocesana, regolarmente compilati e giunti fino a noi.



Probabilmente la prima tessera della Federazione italiana Uomini cattolici usata a Treviso.

1923

Il 24 febbraio a p. 2 di Vita appare un primo articolo che invita sacerdoti e laici ad organizzarsi per far nascere la Fiuc. Il 3 maggio durante il 1° congresso a cui erano stati invitati i responsabili delle Unioni Padri di Famiglia già costituite o in via di costituzione e delegati di ciascuna parrocchia si costituisce la Federazione Padri di Famiglia aderente alla Fiuc. In base ad uno Statuto provvisorio viene eletta la prima presidenza² composta da Raffaele Bettazzi (presidente), Matteo Passi, Carlo

2 Va notato che nei primi tre decenni i responsabili diocesani sono tutte persone diplomate o laureate, che mettono a disposizione la propria cultura a beneficio di tutti. Molti rivestono o rivestiranno incarichi sociali e politici rilevanti: oltre all'ing. Bettazzi, ci sono gli avv. Benvenuti, Corsi, Falchero (che muore improvvisamente e tragicamente nel 1932, lasciando un vuoto profondo nel Centro diocesano), Gallina, Ferrarese, Pantaleoni, Passi, il rag. Del Giudice, il dott. Perin... tanto per citare qualche nome.

Fedele Dellacà (vicepresidente), Giuseppe Corazzin, Francesco Falchero, supportata da un Consiglio formato da Pietro Perin (San Donà), Ettore Cecchinato (Mestre, allora in diocesi di Treviso), Ugo Pezzato (Castelfranco), Luciano Serena (Crocetta del M.), Giuseppe Artusi (San Zenone), Ermenegildo Morello (Santa Cristina), Antonio Gatto (Preganziol), Florindo Girardi (Selva del M.). La prima riunione della FDUC (Federazione diocesana Uomini cattolici) si tiene il 19 maggio e in questa sede si distribuiscono gli incarichi. Primo assistente ecclesiastico è nominato don Antonio Poloni e primo segretario diventa Clemente Pantaleoni.

Subito si pensa ad organizzare la propaganda, tenendo presente il carattere religioso della Federazione. Nei numeri di Vita del 16 e 23 giugno, a p. 2, si dà notizia rispettivamente della nascita della Fiuc e del suo programma elaborato dal primo Consiglio direttivo, mentre successivamente il settimanale diocesano ospiterà regolarmente gli interventi della neonata associazione. L'Unione si interessa della riforma scolastica e viene costituita la sottofederazione cittadina. Passi partecipa all'inaugurazione del monumento a Pio X in San Pietro e don Poloni al Congresso nazionale di Genova. Si organizza la prima campagna contro il ballo. Il 29 dicembre dovrebbe venire in visita il presidente nazionale Augusto Ciriaci, ma deve rinunciare all'ultimo momento per una broncopolmonite.

1924

A gennaio inizia il Corso superiore di religione per gli uomini. Il 13 maggio si tiene il primo Congresso diocesano per l'approvazione dello Statuto e il conseguente rinnovo delle cariche. Ci si interessa (l'iniziativa era stata lanciata da Dellacà nella presidenza del 12 novembre 1923) per regalare al vescovo mons. Longhin, in occasione del 20° di episcopato, una nuova automobile che gli sarà utile nei suoi frequenti spostamenti in diocesi. Molta attenzione è riservata alla propaganda. Il 1° agosto viene deciso che la cerimonia del passaggio dai giovani agli uomini di Ac si svolga con una certa solennità. Da notare che fin dall'inizio si crea un asse collaborativo tra giovani e adulti.

Dati: 1.200 iscritti in 28 associazioni. Secondo, però, un foglio dattiloscritto nel 1963, di quest'anno non si conosce il numero degli iscritti. Le prime 14 associazioni aggregate a Roma dal 12 aprile al 26 novembre sono nell'ordine: Fossalta Padovana (12 aprile, n. 183), Santa Cristina di Quinto (id., n. 218), Croce di Piave (id., n. 227), San Donà di Piave (id., n. 228), Ramon di Loria (id., n. 229), Salgareda (id., n. 230), Santa Maria Maggiore (1 maggio, n. 259), Zenson di Piave (25 maggio, n. 270), San Cipriano (1 agosto, n. 336), Maser (id., n. 337), Ponte di Piave (8 settembre, n. 375), Trevignano (id., n. 376), Santa Maria del Rovere (id., n. 377), Crocetta del Montello (26 novembre, n. 454).

1925

Anche gli uomini cominciano a promuovere la Scuola di Cultura religiosa, che nel 1931 diventerà Gara di cultura religiosa con esami individuali. In questa occa-

sione si fa stampare un apposito libretto. Viene promossa anche la Scuola di Cultura popolare cattolica, che si espanderà nei centri più grandi della diocesi (San Donà e Castelfranco). Ad inizio anno si fissano i criteri per la realizzazione delle bandiere associative, il cui disegno dovrà essere inviato al Consiglio diocesano per l'approvazione. Il primo convegno di zona è ospitato a Maerne il 19 marzo, mentre il primo di plaga a novembre a Selva del Montello. La presidenza verso fine anno decide di assumersi il segretariato non solo della Scuola di Cultura popolare, che si svolge nel periodo invernale in città, ma anche di Pro cultura che interesserà tutta la diocesi. In questi anni la corrispondenza con Roma è molto fitta.

Dati: 1.434 iscritti in 34 associazioni.

1926

Il 4 gennaio si ricorda Giuseppe Corazzin. Il suo posto viene preso da Pantaleoni che ha dato le dimissioni da segretario, ufficio assunto da Cimenti. Parte la campagna antiblasfema³. Viene donato a tutti gli Uffici giudiziari della Diocesi un crocifisso, installato con un'apposita cerimonia nelle varie aule.

Il 18 marzo si tiene a palazzo Filodrammatici il 4° Congresso con la partecipazione del vescovo e del presidente nazionale. Viene organizzato il primo corso di esercizi spirituali presso la villa dei Gesuiti S. *Giuseppe* di Bassano (44 i partecipanti) e si contribuisce per dotarla di riscaldamento in modo che possa funzionare anche nel periodo invernale. L'Assistente viene incaricato di preparare un volumetto che 'traduca' la settimana sociale di Genova in lezioni da trattare durante l'inverno, ma anche una guida per i propagandisti. In alcune lettere alle parrocchie viene ricordato che per costituire l'Uu bisogna ci siano almeno 10 tesserati (di solito, su richiesta del parroco o di un responsabile si chiede un certo numero di tessere e poi si fa l'iscrizione, al contrario di quanto succede ora).

In vista dell'Assemblea nazionale ad ottobre, la Presidenza invia a Roma una relazione da cui si ricava che sono state visitate tutte le Unioni parrocchiali; sono stati promossi incontri di plaga ai quali sono stati invitati anche i rappresentanti delle parrocchie dove non c'è l'Unione; si è curata la presenza in "La vita del popolo", con un articolo alla settimana; in città si è svolto un Corso popolare di Cultura; è stato organizzato un pellegrinaggio francescano all'isola di San Francesco del deserto a Venezia. Ci sono anche dei problemi quali la permanenza dei giovani sposati nei Circoli giovanili; la paura nei paesi di essere presi di

3 Periodicamente venivano lanciate delle Campagne: «per la difesa della moralità, per la santificazione della festa, per la diffusione del quotidiano cattolico (L'Avvenire d'Italia) e del settimanale diocesano (La vita del popolo). Queste campagne avevano lo scopo di unire gli sforzi e le attività di tutte le Unioni su un dato obiettivo e i risultati concreti non mancarono».

Da notare che la maggior parte delle associazioni parrocchiali saranno intitolate a San Guseppe, che è il patrono della Fiuc.

mira dai fascisti; la posizione dei preti che non sempre sostengono le Unioni; la difficoltà economica a pagare la tessera.

Il 1° novembre i fascisti invadono la sede, fracassano i mobili e distruggono registri e documenti. A dicembre don Luigi Sartori sostituisce don Poloni. Viene deciso di aderire all'iniziativa dell'Albero di Natale per i bambini poveri.

Dati: 1.747 iscritti in 45 associazioni.

1927

A inizio d'anno la presidenza stabilisce di formare e curare un 'Collegio di Propagandisti' per potenziare il sostegno alle parrocchie. L'assistente promuove l'Unione negli incontri di plaga del clero. Al 5° congresso diocesano del 18 marzo partecipa nuovamente il presidente nazionale, Augusto Ciriaci. La frequente presenza di dirigenti nazionali si perpetuerà nel tempo.

Viene successivamente deciso di aderire, proprio su proposta di Ciriaci, all'utilizzo della quarta pagina di "Noi uomini" per diffondere fra gli iscritti cronache, comunicati ed altro, riguardanti la diocesi di Treviso e naturalmente propagandare così il foglio associativo (in passato aderire non comportava necessariamente ricevere la stampa associativa, che aveva un costo a parte, sganciato dal costo della tessera o pagella). Per far questo bisogna, però, garantire almeno mille abbonati.

Parte la campagna per il riposo festivo. Si collabora con la Giunta diocesana per raccogliere i fondi necessari al restauro della cappella di San Giovanni Battista in san Francesco (quella a sinistra dell'altar maggiore). Forte è l'impegno per continuare a promuovere l'associazione. Il presidente Bettazzi pubblica l'opuscolo intitolato *La famiglia*.

Dati: 2.258 iscritti in 58 associazioni.

1928

Diventa assistente diocesano don Enrico Pozzobon, contemporaneamente assistente pure dei Giovani cattolici. Con lui la Fiuc si organizzerà per centri foraniali, decentrando nel territorio convegni e Scuole di apostolato (oltre alle tematiche religiose, si discute anche su tematiche sociali). La sua preoccupazione, condivisa con la Presidenza, è che il «reclutamento degli uomini cattolici dev'essere fatto con una certa severità non soltanto perché l'Unione è la logica continuazione del Circolo, ma anche perché l'A.C. dev'essere formata di individui che esprimono la loro responsabilità» (Presidenza, 3 marzo).

L'intervento di propaganda ottiene i suoi risultati, provocando un'impegnata nelle adesioni. Il congresso diocesano è fissato per il 23 febbraio. Nel corso dell'anno si accettano 77 domande di aggregazione (alcune avanzate negli anni precedenti). Si continua a collaborare al restauro della cappella dell'Ac nel tempio di San Francesco. Don Pozzobon propone di far benedire la bandiera del Centro diocesano dal vescovo in occasione del suo 25° di episco-

pato, ma propone anche che il Centro diocesano assuma «il patrocinio del beato Enrico da Bolzano, per coltivarne la divozione, un tempo già così fiorente in città e diocesi». Viene stampato un modulo per raccogliere la relazione di fine anno dalle Unioni parrocchiali. Cimenti lascia la segreteria per entrare nella redazione de "L'Avvenire d'Italia" e viene sostituito da don Giuseppe Bacchion.

Dati: 2.848 iscritti in 87 associazioni.

1929

Il 17 aprile si festeggia il 25° del vescovo che benedice il nuovo labaro (ha le figure di San Giuseppe e del beato Enrico ed è stato realizzato dalla signorina De Momi). Per la prima volta vengono organizzate delle giornate riservate alle diverse categorie: gli intellettuali, i datori di lavoro, i genitori degli alunni delle medie. L'8 dicembre si partecipa al trasporto dei resti delle salme dei caduti in guerra dal cimitero di San Lazzaro alla Chiesa Votiva. Le Unioni parrocchiali fanno registrare forti oscillazioni nelle adesioni. Da alcuni anni si riescono a mantenere due corsi di esercizi a Bassano. Aumentano le tensioni con il regime (vedi sequestro della bandiera di Roncade).

Dati: 3.146 iscritti in 94 associazioni.

1930

Don Giovanni Andreini, segretario della Giunta diocesana, è anche segretario della Presidenza della Fiuc. C'è qualche preoccupazione dopo la visita alle parrocchie sul funzionamento e sull'efficienza delle Unioni, anche se in complesso la situazione è buona. I problemi maggiori riguardano la mancanza di dirigenti, la limitata frequenza dei soci ai sacramenti, la scarsa cultura religiosa. Il Centro diocesano è impegnato a formare nuovi dirigenti, ma anche si preoccupa di indicare le caratteristiche di un uomo cattolico: partecipare alla vita religiosa della parrocchia (frequenza sacramenti e funzioni liturgiche festive), non bestemmiare, non ubriacarsi, condurre una vita morigerata in generale e irreprensibile in famiglia, frequentare gli incontri di Ac.

Si pensa di avviare una raccolta fondi per una casa di esercizi, ma l'idea viene accantonata per il cattivo andamento dell'annata agricola. A giugno si compere un loculo del nuovo Ossario dei Caduti. Prendono il via le settimane o le tre giorni di studio che si ripetono ogni anno e vedono la partecipazione dei dirigenti a tutti i livelli (parrocchiale, vicariale e diocesano).

La prima tre giorni si svolge dall'11 al 13 settembre in Seminario con la partecipazione di 97 persone in rappresentanza di 54 Unioni e si conclude domenica 14 con l'assemblea diocesana molto partecipata. Buoni sono anche i risultati dei successivi incontri foraniali. Don Enrico prepara una guida per la Gara di Cultura religiosa. Continuano gli incontri per categoria.

Dati: 3.715 iscritti in 115 associazioni.

1931

Vengono confermate tutte le attività formative, le iniziative di propaganda e i convegni foraniali. Particolare attenzione viene riservata dai dirigenti diocesani ai centri di plaga. Con le altre unioni si celebra la Giornata della famiglia. Si partecipa al Congresso mariano diocesano, durante il quale è prevista una giornata di studio sui problemi della famiglia. Parte la raccolta fondi per la Casa di esercizi, lasciando libera la quota di contribuzione. È interessante ciò che si trova scritto nel verbale di Presidenza del 22 giugno: «Il Presidente fu da Sua Eccellenza per porsi sotto la sua diretta dipendenza».

La segreteria 'burocratica' viene affidata a Marcello Girardi e quella istituzionale a Francesco Falchero. A settembre viene realizzato un corso di spiritualità-formazione semiresidenziale in Seminario (si ripeterà negli anni seguenti). Per le difficoltà economiche che si vivono in diocesi il presidente Bettazzi riesce a far ridurre il costo della tessera 1932 da inviare a Roma. Resta sempre il problema della tropa differenza fra la quota 'romana' e quella 'diocesana'.

Dati: 3.202 iscritti in 107 associazioni. Alla Gara diocesana di Cultura religiosa partecipano 30 soci di 10 associazioni.

1932

Quest'anno all'assemblea diocesana fissata per il 16 marzo è presente anche il vescovo. Oltre la relazione morale del Presidente, si trattano due temi: L'influenza dell'Unione parrocchiale degli Uomini cattolici nel governo della parrocchia; Gli esercizi spirituali per la formazione della vita interiore, base dell'apostolato dell'uomo cattolico. Viene deciso di curare la diffusione della devozione al beato Enrico e di istituire la Giornata della famiglia cristiana da celebrare nella festa della Santa Famiglia (per quest'anno si farà il giorno di San Giuseppe). Comincia l'invio di una circolare mensile per stimolare e coordinare le attività delle singole Unioni.

Nella gara individuale diocesana di Cultura religiosa (L'educazione dei figli) che si svolge il 15 maggio vengono premiati i primi tre classificati con medaglia e gli altri con un libro. Il tema del 1933, già stabilito a giugno di quest'anno, riguarderà *La liturgia dei sacramenti* e si affida, per la prima volta, a don Francesco Tonolo il compito di preparare il testo, che si intitolerà *Dal Battistero all'altare*. Da maggio firma i verbali come segretario Gino Tomaselli. Va notata una frase del presidente a fronte delle dimissioni di Cursi: «... l'attività [diocesana nell'Unione uomini di Ac] è subordinata alle possibilità ed agli obblighi professionali e familiari...».

Dati: 3.735 iscritti in 125 associazioni. Alla Gara diocesana di Cultura religiosa partecipano 43 soci di 16 associazioni.

1933

Ogni consigliere diocesano riprende la visita sistematica alle unioni che gli sono state affidate (da quest'anno sono più frequenti i rapporti dalle associazioni parrocchiali). Nell'assemblea diocesana viene celebrato il decen-

nale dalla fondazione: la santa messa a San Francesco, l'incontro a palazzo Fildrammatici. A coloro che hanno partecipato alla Gara di Cultura religiosa viene regalato un crocifisso di pregio diverso a seconda dei risultati ottenuti. Si stabilisce che il tema per il 1934 sia *Il matrimonio* a partire dall'enciclica *Casti connubi*.

Viene organizzato un corso estivo per dirigenti. Per la prima volta viene allegata alla riunione di Presidenza di ottobre il programma dattiloscritto e dettagliato per l'anno associativo seguente. A novembre partono in varie zone i corsi dirigenti. Hanno una durata di quattro domeniche e ad ogni incontro si tengono due lezioni. Prende avvio anche l'Opera dei Ritiri di perseveranza per giovani e adulti, voluta da don Enrico che cura un'apposita pubblicazione richiesta da molte parti d'Italia. Continua la raccolta di fondi per la Casa di esercizi (offerta e vendita di uova). Una curiosità: per ogni pellegrinaggio diocesano a Roma, organizzato in occasioni particolari, viene indicata una persona diversa a rappresentare l'Unione; si tratta quasi di una turnazione per favorire un po' tutti i dirigenti.

Dati: 3.979 iscritti in 133 associazioni. Alla Gara diocesana di Cultura religiosa partecipano 80 soci di 26 associazioni.

1934

È l'anno del rinnovamento delle cariche: il presidente Bettazzi viene sostituito da Giuseppe De Marchi dopo l'assemblea del 4 marzo, mentre a dicembre vengono nominati dal vescovo i nuovi assistenti e presidenti vicariali. Il 9 dicembre si tiene una seconda assemblea (anticipazione di quella di marzo), durante la quale si premiano i vincitori della Gara di Cultura religiosa. Viene organizzato il primo Congresso eucaristico per soli uomini a Treviso. Si partecipa ai festeggiamenti in onore di Pio X a Riese e a Tombolo. Impegno comune dei dirigenti diocesani è fare in modo che tutti gli iscritti siano anche tesserati e acquistino il manuale di Cultura religiosa.

Dati: 4.112 iscritti in 139 associazioni. Alla Gara diocesana di Cultura religiosa partecipano 203 soci di 39 associazioni.

1935

Si lancia la campagna per la difesa della morale (convegni di zona, turni di sante messe...). Con i giovani viene promosso l'apostolato pasquale (intensificazione della pratica religiosa e apostolato presso i compagni di lavoro) e l'adorazione notturna in città. In aprile si partecipa alla settimana nazionale sulla santificazione della festa. La Federazione gestisce in città la Casa dello Studente, per i giovani che vengono da fuori. Sempre frequente la presenza in Vita per pubblicizzare le varie iniziative o raccontare come si sono svolte.

Dati: 4.190 iscritti in 146 associazioni. Alla Gara diocesana di Cultura religiosa partecipano 502 soci di 53 associazioni.

1936

Il 18 gennaio il vicario generale Vitale Gallina a nome del vescovo approva il nuovo Statuto-Regolamento. Parte la campagna per la santificazione della festa, organizzata a livello parrocchiale. Il 4 ottobre ha luogo una giornata del dirigente con la presenza di Fumagalli da Bergamo. Il 6 dicembre è prevista la partecipazione all'ingresso del nuovo vescovo, mons. Antonio Mantiero. Sono sempre numerosi gli incontri a livello foraniale e si continua ad insistere sull'importanza del tesseramento.

Dati: 4.406 iscritti in 150 associazioni. Alla Gara diocesana di Cultura religiosa partecipano 192 soci di 41 associazioni.

1937

Quest'anno è singolarmente documentato. Particolare importanza viene data alla festa della famiglia del 10 gennaio. Rispetto alla vita associativa da una parte si raccomanda la frequenza almeno quindicinale delle riunioni e dall'altra si rinnovano le visite alle Unioni parrocchiali. Una forte attenzione viene riservata ai dirigenti foraniali, accompagnati con apposite e frequenti



Corso di studio per dirigenti a Possagno, agosto 1937

circolari. All'esame individuale di Cultura religiosa (la Gara è giunta alla 7. edizione) si aggiunge anche l'esame collettivo per Associazione, con assegnazione del gagliardetto diocesano (domenica 23 maggio, festa della SS. Trinità). Il 22 giugno nel primo anniversario dalla morte di mons. Longhin tutte le associazioni sono pregate di partecipare alla solenne officiatura in cattedrale.

Viene avviata una statistica che si concluderà nel 1938 per conoscere le industrie presenti nel territorio diocesano e si organizzano (sempre nel 1938) per gli operai una tre sere in preparazione alla Pasqua. Un'altra ricerca statistica riguarda le famiglie numerose. Nel corso dell'anno (i risultati vengono pubblicati in "Viri isti pacifici", n. 5 di giugno 1938, p. 4-5) si svolge la Seconda campagna diocesana per la *Moralità in famiglia* e dal 25 al 29 agosto la Settimana di studio per presidenti e dirigenti si svolge a Possagno sul tema *Il problema della moralità*. A Montebelluna il 10 ottobre si tiene il secondo Congresso eucaristico per soli uomini. Viene diffusa la parola del papa attraverso incontri e stampa. In particolare viene commemorata la *Rerum novarum* con l'aiuto di don Pietro Pavan. L'assemblea diocesana si tiene il 5 dicembre con la partecipazione del vescovo e del presidente nazionale Piero Panighi.

Dati: 5.216 iscritti in 170 associazioni, di cui 22 nuove. Abbonamenti a "Noi uomini" 988 e a "Viri isti pacifici" 578. Nelle 112 associazioni esaminate sono state tenute circa 16.800 lezioni di Cultura religiosa. I partecipanti sono stati 2.993 tesserati e 782 non tesserati; esaminati in forania 1.544; ammessi all'esame diocesano 590, ma decideranno di presentarsi solo 386.



Congresso eucaristico, 10 ottobre 1937

1938

Ripresa della campagna in difesa della moralità (nel 1937 era stata pubblicata una lista di persone, sacerdoti e laici, disponibili ad intervenire nelle tre giorni o nelle settimane parrocchiali). Sempre curata è la Scuola di apostolato per dirigenti che si svolge nelle foranie. È promossa la prima giornata, il 5 giugno in Seminario, per i papà e i fratelli dei sacerdoti e dei seminaristi, che si rinnoverà negli anni successivi. 100 soci di 87 associazioni partecipano alla Tre giorni di preghiera e di studio di Possagno dal 25 al 28 agosto, sul tema conduttore *Il valore della vita*. Oltre ai presidenti si curano con attenzione anche gli assistenti foraniali. Vengono richiesti sempre i rendiconti (di solito attraverso questionari) su come si sono svolte e quali risultati hanno avuto le varie iniziative. Ritorna la preoccupazione del mancato passaggio dai giovani agli uomini, ma anche di ringiovanire le associazioni. Si fa di tutto per propagandare la raccolta fondi per la Casa di esercizi. Quest'anno viene pubblicata la relazione morale e finanziaria. E' interessante notare, se pensiamo al periodo storico in cui si sta vivendo, che le virtù principali da coltivare nell'anno associativo 1938-1939 sono umiltà e silenzio. Il manuale proposto agli assistenti si intitola *Vivere secondo Dio*, mentre quello dei presidenti ha per titolo *La moralità in famiglia*. Dal punto di vista organizzativo viene ribadito che ogni associazione dovrebbe tenere quindicinalmente la propria riunione, come la presidenza; procurare che ogni socio sia abbonato al settimanale diocesano; attuare la tre giorni su *Il valore della vita*; avere una propria sede accogliente con un "decoroso archivio". Utilizzando i rapporti inviati dai presidenti nel corso dell'anno, la Presidenza elabora e pubblica a puntate in "Viri isti pacifici" del 1939 una fotografia dello stato attuale associativo.

Dati: 5.763 iscritti in 188 associazioni. Nella Gara foraniale di Cultura religiosa sono stati esaminati 2.118 soci di 131 associazioni (vengono valutati la Cultura religiosa, il canto sacro, l'aumento dei tesserati e la percentuale degli esaminati sui tesserati); a quella diocesana partecipano 210 soci di 63 associazioni (premiazioni presso il patronato San Nicolò il 6 ottobre, insieme alla Federazione giovanile S. Liberale).

1939

Dopo il dolore per la morte di Pio XI che aveva riformato l'Ac dandole l'assetto attuale, si esprime una grande gioia per l'elezione del nuovo papa, Pio XII, che affiderà l'Ac ad una Commissione cardinalizia. Viene ripetuta la campagna antiblasfema. Per il secondo anno consecutivo la tre giorni dirigenti si programma presso il collegio Canova di Possagno, dal 7 al 10 settembre, ma all'ultimo momento viene annullata. Continuano le varie attività, puntando molto sulla Gara di Cultura religiosa e sulla raccolta di fondi per la Casa di esercizi.

Dati: 6.028 iscritti in 199 associazioni.

1940

I convegni di zona, a cui partecipano diverse migliaia di uomini, hanno per tema l'eucaristia e la lotta alla bestemmia. Al congresso diocesano del 10 novembre partecipano 350 persone. Intenso rimane il lavoro foraniale e gli incontri con le parrocchie, l'impegno per la Gara di cultura religiosa. Dal 3 al 5 settembre si partecipa al Convegno nazionale di Roma che prevede anche l'udienza con il papa e il 30 settembre alla traslazione della salma di Giuseppe Toniolo. Comincia una particolare attenzione per i soci militari.

Dati: 5.885 iscritti in 205 associazioni.

1941

I venti di guerra si fanno sentire e tuttavia l'opera di formazione continua a tutti i livelli. Il 12 gennaio viene celebrata la festa della famiglia, giunta alla 5. edizione. La tre giorni per dirigenti, 200 i partecipanti, si tiene in Seminario dal 30 agosto al 1. settembre sul tema *La dignità della vita*. Altro appuntamento importante è il grande pellegrinaggio mariano diocesano domenica 14 settembre a Santa Maria Maggiore (era inizialmente previsto a Monte Berico, ma le ferrovie non hanno concesso lo sconto sul biglietto) con la partecipazione di circa 4.000 persone.

Dati: 5.994 iscritti in 204 associazioni.

1942

Si organizza una mostra in episcopio dei doni offerti al papa per le missioni. La disposizione è curata dal pittore Sante Cancian. La mostra è visitata da 5.000 persone. Si lancia la campagna del quotidiano cattolico e del settimanale diocesano. Il Centro diocesano promuove una ricerca statistica sulla presenza nelle parrocchie di esercizi pubblici (campagna della moralità) e di trebbiatrici (campagna per il riposo festivo)

Dati: 5.977 iscritti in 209 associazioni.

1943

Il 24 gennaio vengono celebrati i 20 anni dalla fondazione, con l'intervento di 600 dirigenti, del Vescovo e del consigliere centrale Guariento. Nell'occasione ci si consacra al Cuore Immacolato di Maria e si dona un cuore votivo in cui sono contenuti i nomi dei soci soldati combattenti.

Dati: 5.878 iscritti in 210 associazioni.

1944

In quest'anno l'attività è ridotta e svolta prevalentemente all'interno delle associazioni. Si rinnova l'azione in difesa della moralità e in particolare contro la moda indecente. Un significativo impegno viene profuso per alleviare le conseguenze del bombardamento del 7 aprile. I pellegrinaggi mariani sono foraniali e si promuovono i corsi di esercizi semichiusi.

Dati: 6.180 iscritti in 212 associazioni.

1945

Giovanni Battista Marcon assume la presidenza per un quadriennio e don Carlo Campagnaro è il nuovo assistente. Al termine della guerra riprende intensa l'attività. Riprende anche la tre giorni per dirigenti parrocchiali, sospesa durante il periodo bellico. Continuano i pellegrinaggi mariani-convegni interforaniali.

Dati: 5.595 iscritti in 200 associazioni.

1946

Ritorna ad essere pubblicato il bollettino «Viri isti pacifici» e si intensificano i contatti sia con le associazioni parrocchiali che con i centri vicariali. Gli uomini partecipano al Comitato elettorale cattolico. Si organizzano sei convegni di zona in preparazione alle elezioni amministrative e politiche. Riprende la Scuola di Cultura.

Il congresso diocesano, a causa delle difficoltà nei trasporti, viene tenuto in tre centri diversi della diocesi.

Interessante la lista delle associazioni aggregate dal 1924. Il 14 marzo apre la Casa diocesana per Esercizi spirituali nella Villa del Seminario a Biadene. L'esperienza durerà solo fino al 18 settembre del 1947.

Dati: 5.434 iscritti in 212 associazioni.

1947

Si collabora attivamente per la buona riuscita del Congresso eucaristico diocesano. Alcune centinaia di uomini, in rappresentanza di 87 associazioni, partecipano a Roma alle celebrazioni per il 25° di fondazione. Continuano un po' tutte le altre attività di formazione sia spirituale che culturale. L'assemblea diocesana elettiva si tiene il 23 marzo.

Dati: 5.452 iscritti in 213 associazioni.

1948

Per l'assemblea diocesana del 31 ottobre viene a Treviso il presidente nazionale Luigi Gedda. Significativa è la collaborazione per il buon funzionamento dei Comitati civici e nello stesso tempo per promuovere una formazione che favorisca una maggiore consapevolezza dell'importanza di partecipare alla vita socio-politica. Per la tre giorni dirigenti si torna a Possagno. Un buon numero partecipa a settembre al pellegrinaggio nazionale a Lourdes, dove nasce ufficialmente la Federazione internazionale degli Uomini di Ac.

Fiorenzo Cimenti, segretario Uu da gennaio 1927 a dicembre 1928, eletto deputato alla Costituente, viene rieletto deputato per la circoscrizione di Vicenza; Angelo Visentin, presidente foraniale Uu e della Federazione provinciale Coltivatori diretti, viene eletto deputato, Mario Ferracin diventa presidente del Consiglio provinciale e Raffaele Bettazzi sindaco di Treviso.

Dati: 5.377 iscritti in 217 associazioni.

1949

Nuovo presidente è Clemente Pantaleoni, presente in associazione fin dalla sua costituzione. È il periodo in cui matura la scelta di una presenza forte nel socio-politico, senza dimenticare l'aggancio alla gerarchia e la cura di una intensa spiritualità. Tutte le associazioni partecipano attivamente al Congresso diocesano mariano (18-25 settembre), dopo aver tenuti dei congressi di zona. Dal 10 al 12 settembre la tre giorni dirigenti si tiene nella villa del Seminario a Biadene sulla tematica della pace, ma si affrontano anche problemi organizzativi (resta la difficoltà del passaggio dai giovani agli adulti) e le modalità di valorizzazione dell'Anno santo.

Dati: 5.444 iscritti in 217 associazioni.

1950

L'Anno santo viene celebrato con solennità. Il tesseramento ha dato buoni frutti, grazie anche alla *Crociata Grande ritorno*, ma bisogna stare attenti all'infiltrazione nelle associazioni parrocchiali di elementi poco raccomandabili. Resta forte la proposta spirituale, a cui si deve aggiungere quella caritativa specialmente verso i bambini e gli anziani. Molte sono anche le iniziative nelle singole foranie, alle quali è data autonomia organizzativa.

Si ripete l'invito ad essere presenti nel sociale (una forte diffidenza va nutrita nei riguardi del partito M.I.S. che cerca di far proseliti fra i soci di Ac, in particolare giovani, e insieme va alimentata la lotta al comunismo), ma anche ci si deve impegnare a rinnovare-ringiovanire le associazioni parrocchiali. A questo proposito ci si impegna ad allacciare rapporti più profondi con i giovani di Ac.

La tre giorni per dirigenti si tiene quest'anno all'Astori di Mogliano, con la partecipazione di un centinaio di persone e di alcuni dirigenti nazionali. Filo conduttore è la riflessione sulla parrocchia. Con il coinvolgimento degli altri tre rami di Ac, si cerca di ottenere da Roma una riduzione della quota del tesseramento da inviare al Centro nazionale. C'è la prima assunzione di una persona per la gestione pratica della segreteria.

Dati: 5.748 iscritti in 220 associazioni (in 12 parrocchie non vi è l'associazione).

1951

Il 9 settembre un pellegrinaggio a Riese di tremila tra Uomini di Ac e padri di famiglia onora la figura di Pio X, con la presenza del presidente nazionale Agostino Maltarello. Al Congresso diocesano viene lanciata la campagna sull'educazione dei figli.

Dopo le elezioni si fa un sondaggio fra le associazioni parrocchiali per conoscere quanti Uomini cattolici sono direttamente impegnati nelle amministrazioni comunali (rispondono 120 associazioni su 223): 12 sono sindaci, 80 assessori, 152 consiglieri. A questi si devono aggiungere sette consiglieri provinciali e tre deputati, tra cui Angelo Visentin, deceduto nel 1951, e sostituito da Antonio Pavan, presidente Uu di Sant'Andrea urbano.

Il Convegno diocesano Uomini di Ac, sul tema *La funzione educativa della famiglia*, viene realizzato al Pio X il 19 agosto con la partecipazione di oltre 500 dirigenti. Lo stesso tema dell'educazione dei figli viene trattato negli incontri foraniali. Attenzione particolare viene data agli interventi a favore degli alluvionati. Amedeo Gallina, consigliere diocesano, diventa presidente della Camera di Commercio. Nel Consiglio diocesano del 16 dicembre si ricorda la figura di Fiorenzo Cimenti, recentemente scomparso.

Dati: 5.800 iscritti in 223 associazioni.

1952

Vengono curate le scuole per propagandisti (13 foranie su 24 ne organizza una), ma anche quella nazionale per corrispondenza. Il 22 giugno si tiene a Treviso il Convegno triveneto del fronte della famiglia (famiglie numerose; a Treviso l'associazione non decolla, anche se ci sono notevoli problemi per queste famiglie).

Per il Trentennale dell'associazione circa 400 soci partecipano al pellegrinaggio a Roma dal 10 al 13 ottobre, ma si organizzano anche quattro convegni interforaniali, si contribuisce alla raccolta di offerte per la costruzione della chiesa di San Leone I. La discussione su come celebrare in città il trentennale, su chi invitare per la commemorazione ufficiale... è molto vivace. All'ultimo momento la Presidenza è costretta a rinviare la manifestazione pubblica alla primavera del 1953 per la mancanza dell'oratore ufficiale.

In novembre gli iscritti rinnovano i quadri dirigenti. L'interesse per il sociale è sempre alto: importanti vengono ritenute la presenza nelle Acli per gli operai e nella Coldiretti per gli agricoltori e la partecipazione alla promozione delle cooperative. Vengono visitate 50 associazioni parrocchiali, oltre a tenere contatti costanti con tutti i presidenti foraniali. A dicembre viene suggerito agli amministratori di estrazione cattolica di promuovere nei singoli comuni il *Premio della bontà ai nostri figli per un mondo migliore* da attribuire ai ragazzi di età inferiore ai 15 anni, "particolarmente distintisi durante l'anno e degni di essere citati a pubblico esempio" per aver compiuto significativi gesti di amore e solidarietà.

Dati: 5.908 iscritti in 226 associazioni; alla Gara diocesana di Cultura religiosa hanno partecipato 180 associazioni.

1953

Il trentennio associativo registra la realizzazione di convegni zionali a Montebelluna, San Donà, Noale, per concludere a Treviso la domenica 19 aprile (messa a San Nicolò, deposizione della corona di alloro al monumento dei caduti in piazza Vittoria, corteo per le vie della città, commemorazione ufficiale in piazza Santa Maria Maggiore). Le celebrazioni del trentennale fanno nascere il "Bollettino di comunicazioni". Le attività restano molto differenziate (impegno sociale, attenzione ai professionisti e agli agricoltori, segretariato moralità, promozione

della buona stampa, Gara di Cultura religiosa) e nelle circolari ai presidenti ritorna insistente la raccomandazione alla formazione. Le relazioni dei presidenti foraniali evidenziano soprattutto l'impegno per incontri di spiritualità (ritiri ed esercizi), senza dimenticare gli altri settori di attività (dall'istruzione religiosa alla presenza nel sociale).

La Tre giorni presidenti, dalla serata del 2 al mezzogiorno del 6 settembre, si tiene in Seminario sul tema della dignità della persona umana. Viene anche organizzato un cineforum e regalato un calice a mons. Pozzobon in segno di riconoscenza per il lavoro svolto in Ac. A novembre Luigi Furlanetto riceve l'incarico di segretario, con mansioni impiegate. A dicembre, su proposta di Angelo Coassin che per molti anni curerà questo settore [diventerà anche uno dei primi presidenti dell'Ac unitaria], comincia a prendere forma il movimento famiglie, inizialmente attento soprattutto ai giovani sposi. Nella Gara nazionale di Cultura religiosa l'Uu trevigiana si aggiudica il 1° premio nella sezione delle diocesi con più di 100 parrocchie.

Dati: 6.339 iscritti in 226 associazioni (tre associazioni nuove e tre non hanno rinnovato).

1954

Dal 29 al 31 maggio l'Uu trevigiana partecipa al pellegrinaggio diocesano a Roma per la canonizzazione di Pio X. Il 4 giugno il viceassistente nazionale, mons. Pettino, incontra la presidenza diocesana per illustrare le proposte del centro nazionale. Sempre viva è l'attenzione per il passaggio dei giovani agli adulti e per la formazione spirituale, ma ci si preoccupa anche del metodo per animare le riunioni.

La tre giorni per dirigenti sull'importanza della formazione spirituale si tiene in Seminario (si sperava di tenerla in villa Ciardi a Quinto, struttura che doveva essere acquistata dalla diocesi per diventare Casa di esercizi, ma l'opera-



Tre giorni di studio 1954



1954 - Filodrammatica di Loreggia

zione non era andata in porto). Interessante notare dal punto di vista storico che nel verbale del Consiglio dell'11 luglio si scriva: "Durante il ritiro un teologo parlerà sul tema *I teologi laici*, esponendo il pensiero del S. Padre al fine di evitare confusioni fra gli uomini: i laici potranno essere portatori di pensiero, ma la Teologia spetta ai sacerdoti teologi". Nella stessa riunione si affronta anche il problema dei giovani sposi, dell'animazione missionaria e della difficoltà di alcuni uomini di pagare la tessera, quando tutta la famiglia è aderente all'Ac. Alla fine della tre giorni si fanno le premiazioni della Gara di Cultura religiosa e si consegna a mons. Pozzobon l'importo per una Borsa di studio da assegnare a un seminarista figlio di un uomo di Ac. Una curiosità: le riunioni del Consiglio diocesano si tenevano per lo più a Palazzo Filodrammatici, ma prima si assisteva alla celebrazione eucaristica di volta in volta in una chiesa diversa della città. Nel corso dell'anno la Presidenza realizza una *Totoinchiesta* che, come dice la parola, riguarda un po' tutti gli aspetti della vita cristiana, ma in particolare gli spettacoli cinematografici e televisivi e le trasmissioni radio. Il 24 ottobre si tiene il primo Convegno diocesano Giovani capifamiglia dell'Uu e Seniores della Giac per lanciare un programma di attività in comune tra gli uomini di Ac e i giovani della Giac sulla cura per la formazione delle giovani famiglie. Agli inizi degli anni '50 non c'erano solo le filodrammatiche dei giovani e delle giovani di Ac, ma anche degli uomini (ancora debitamente separate da quelle degli altri rami).

Dati: 6.567 iscritti in 231 associazioni.

1955

L'assemblea diocesana si svolge il 27 novembre al Pime con 142 presenti. La relazione introduttiva è tenuta dal nuovo presidente Mario Pavan di Galliera Veneta (nuovo assistente è don Giovanni Bordignon che sostituisce don Carlo Campagnaro). Mi sembra sia il primo presidente non cittadino. Tutte le attività sono naturalmente confermate, in particolare il lavoro con i giovani sposi, sempre guidato da Angelo Coassin, e la collaborazione con il movimento *Per un mondo migliore*. La presidenza non diserta quasi mai gli incontri regionali e nazionali. A febbraio viene lanciato un corso speciale di formazione per dirigenti, riservato ad una ventina di persone. Continuano le visite alle associazioni.

Dati: 6.585 iscritti in 230 associazioni.

1956

L'attività per i giovani sposi e per i Seniores è organizzata insieme da Uu e Giac (sempre viva rimane, infatti, la preoccupazione per il mancato passaggio dalla Giac all'Uu) e le riunioni foraniali si intensificano. Sempre curato è il collegamento con Roma. Nell'assemblea del 28 ottobre al Pime vengono eletti sei membri del Consiglio diocesano che resteranno in carica fino al 1958. Il nuovo presidente chiama il Consiglio diocesano "il nostro Cenacolo". Si spera ancora di avere la casa di esercizi a Quinto. Vengono programmati anche incontri per le diverse delegazioni: moralità, famiglia, animazione, stampa, propaganda, attività sociali, attività caritative, attività artistico-ricreative, Ufficio cattolico per l'educazione (U.C.E.). Nella Gara nazionale di Cultura religiosa (lettera del 20 febbraio 1957) all'Uu trevigiana viene assegnato il 2° premio per lo sforzo compiuto in ordine "al perfezionamento del metodo di studio, del sistema di rilevamento dei progressi conseguiti" sia da singoli soci e sia dall'insieme delle associazioni, ma anche per aver coinvolto non iscritti, aver diffuso il Vangelo e il testo di Gara. Si cominciano a propagandare corsi per la scelta vocazionale. Un grande impegno viene messo per sostenere economicamente la costruzione del Centro internazionale Pio XII per un Mondo migliore (vendita di cartoline augurali, bolli chiudi lettera...). Domenica 10 giugno nella sala Dante del Seminario si saluta ufficialmente mons. Giuseppe Carraro, nominato vescovo di Vittorio Veneto, ed in segno di riconoscenza gli si regala un pastorale d'argento. Si tenta di organizzare, con il supporto delle altre diocesi venete, un corso di Esercizi per un Mondo migliore con la presenza di padre Lombardi e padre Rondini, ma poi si ripiega sul corso nazionale di Mondragone.

Dati: 6.636 iscritti in 234 associazioni.

1957

Quest'anno si celebra in maniera solenne il 35° dalla fondazione il 20 ottobre. A Treviso convergono gli uomini di Ac del Triveneto: messa in piazza Duomo, sfilata attraverso la città fino a raggiungere piazza del Grano per il discorso

ufficiale tenuto da Oscar Luigi Scalfaro. Il 5 maggio le presidenze diocesane dell'Uu e dell'Ud organizzano insieme, presso il Seminario, il 1° convegno diocesano dei Giovani focolari, che era stato preceduto il 24 febbraio dal convegno diocesano giovani capifamiglia (dell'Uu) e Seniores della Giac, tenutosi presso il collegio Pio X. Per la prima volta, l'8 settembre, con l'Ud si organizza anche una gita per coppie di sposi al santuario della Madonna di Pinè. Il 2 novembre soprattutto le Associazioni cittadine partecipano alla traslazione delle salme dei caduti dal cimitero di San Lazzaro alla nuova cappella della Chiesa votiva. Una lettera di mons. Raimondo Squizzato, delegato vescovile per l'Ac, del 1° novembre ricorda ai parroci l'importanza della catechesi nei gruppi adulti. Forse per la prima volta si ritiene superata la dicitura Gara di Cultura religiosa. «Il termine è quello che è: se lo spirito agonistico fa sempre presa sui giovani, può lasciare indifferenti gli anziani, qualche volta perfino indisporli. Sarà bene perciò tener conto, nel metodo, di questo doppio atteggiamento, in modo da rendere l'insegnamento il più possibile gradito a tutti. Gli uomini e le donne, per esempio, rifuggono dall'essere interrogati, non tanto perché non comprendano, quanto piuttosto per il timore di non sapersi esprimere con sufficiente disinvoltura...». In altre circolari dello stesso delegato si avverte che non tutti i sacerdoti sono d'accordo sull'Ac. A volte la presidenza diocesana si riunisce per un'intera giornata di studio, di solito fuori sede (per esempio alla Villa del s. Cuore di Possagno). Sono confermati gli appuntamenti di spiritualità e le visite alle associazioni e alle foranie (di solito segue sempre una lettera di ringraziamento per l'ospitalità ricevuta dalle parrocchie sede dell'incontro). Ricca è la documentazione di questo anno associativo.

Dati: 6.909 iscritti in 237 associazioni.



1957 - Celebrazione del 35° dalla fondazione

1958

All'inizio dell'anno ci si accorge che le cose vanno a rilento e, quindi, il presidente Mario Pavan chiede in aprile al Consiglio di fare una verifica. Sembra che alla fine si decida di aumentare gli incontri con i centri foraniali e le associazioni, cercando di far girare persone preparate non tanto a fare conferenze, quanto ad ascoltare e a sostenere una discussione (in autunno sono molti gli appuntamenti interforaniali). A marzo cinque persone partecipano al pellegrinaggio nazionale degli uomini di Ac a Lourdes. Nel mese di maggio si diffonde un questionario sugli esercizi spirituali. Continuano ad operare i Comitati civici. A settembre il presidente invia a Roma una lettera durissima contro la visita di un dirigente centrale il quale nell'incontro con la presidenza ha parlato solo di numeri e di organizzazione, invece di programmi e di formazione; ha sgridato, forse anche insultato, più che incoraggiato. Alla fine il presidente conclude: «Perché per noi l'Unione ha questo unico scopo: facilitare la nostra santificazione mediante l'appoggio reciproco. Da questo scopo deriva l'ansia di essere sempre in più e più intensamente uniti tra noi in Dio». Dalla Presidenza centrale arriva subito una risposta di chiarificazione. Ad ottobre si cerca di aumentare il numero delle persone disponibili ad un servizio diocesano (c'è un po' di stanchezza? I tempi stanno cambiando?) Il segretario diocesano Luigi Furlanetto interviene nella stampa associativa nazionale.

Dati: 6.674 iscritti in 240 associazioni.



1958 – *Convegno dei giovani sposi*

1959

Il 13 giugno si partecipa alla posa della prima pietra di Casa Toniolo. Il tagliandetto della Gara di Cultura religiosa va all'associazione di Caerano. Un gruppo di professionisti di Treviso invia una lettera di protesta contro i programmi televisivi serali considerati scadenti e contrari ai valori familiari. La due giorni dirigenti si tiene a Possagno dal 14 al 16 agosto con 63 presenti. A fine ottobre assistente diocesano diventa don Mario Gazzola ed il suo vice è don Luigi Zamperoni, che sostituiscono nell'ordine don Giovanni Bordignon e don Giovanni Brotto.

Continuano le visite alle associazioni (230 con 35 visitatori), gli incontri interforaniali, la gara di cultura religiosa, gli esercizi spirituali (12 a Possagno con 321 partecipanti e altri a Bassano con un centinaio di presenze), la frequenza agli incontri nazionali. Gli uomini della città e del suburbio hanno collaborato per la buona riuscita della venuta a Treviso l'11 e il 12 luglio dell'immagine della Madonna di Fatima.

Il 24 novembre si organizza un incontro per gli assistenti foraniali e nei giorni seguenti l'assistente diocesano diffonde una lunga circolare in cui, dopo aver rilevato l'importanza dell'associazione e l'impegno dei sacerdoti nel promuoverla, indica le attività possibili nell'ambito della formazione spirituale e religiosa e dell'organizzazione. Si avvia una sezione dell'Unione cattolica italiana commercianti, di cui inizialmente fanno parte cinque persone. Il 25 ottobre vengono eletti sei nuovi membri del Consiglio diocesano.

Dati: 6.742 iscritti in 243 associazioni.

1960

Ci si mobilita contro il film *La dolce vita* ritenuto offensivo dei principi morali. Come ogni anno si partecipa agli incontri nazionali e regionali, si collabora con le altre associazioni (per es. l'Apostolato della preghiera) e si continuano le visite alle associazioni e le attività dei segretariati. All'inizio di marzo (nei giorni 5 e 6 presso il Centro studentesco cattolico di via Manin, 73) viene organizzata una due giorni per animatori sull'apostolato con l'intervento di un delegato centrale e alla fine dello stesso mese, in alcuni centri della diocesi per la preparazione alla festa di san Giuseppe, una tre sere per uomini e Seniores, in concomitanza con riunioni analoghe pomeridiane delle donne e delle giovani.

L'incontro per dirigenti si tiene a Possagno dal 13 al 15 agosto e successivamente viene pubblicato l'opuscolo *Messaggeri di salvezza*. Nella Gara nazionale di Cultura religiosa l'Uu diocesana ottiene il primo posto con la partecipazione di 246 associazioni, mentre a livello diocesano primeggia la parrocchia di Levada di Piombino Dese. Continua l'attenzione per le attività foraniali. A novembre l'associazione si trasferisce in Casa Toniolo.

Dati: 6.779 iscritti in 247 associazioni.

1961

Il 3 giugno il cardinale Luigi Traglia inaugura il Centro studentesco in via san Nicolò e poi incontra i dirigenti di Ac in Casa Toniolo. Dopo pochi giorni parte una serie di cinque incontri formativi riservati ai componenti la presidenza diocesana. Gli altri incontri di Presidenza iniziano sempre con un pensiero religioso. Viene pure deciso di alternare incontri formativi con incontri organizzativi. Si pensa di allestire una piccola biblioteca nella sede diocesana. L'impegno per e con i giovani sposi, ma anche con i fidanzati, non viene meno con proposte sia a livello diocesano che parrocchiale. In 33 parrocchie si tengono 3 sere formative e cinque sono i convegni mariani di zona. In città rimane sempre difficile propagandare l'associazione. L'11 giugno si commemora la *Rerum novarum*. Alla due giorni del 12-14 agosto a Possagno partecipano 134 dirigenti diocesani, foraniali e parrocchiali, ma anche il presidente nazionale Domenico Andreani e il vice assistente nazionale mons. Cosimo Petino. Molti dirigenti diocesani sono presenti alle iniziative nazionali. Con il contributo di 14 associazioni per le missioni si riesce ad acquistare un altarino da campo, un ostensorio, tre pianete. Il 17 settembre viene realizzato a Treviso il 4. incontro per giovani sposi con l'intervento di mons. Antonio Corti e dei coniugi Paracchini di Milano. Partecipano a questo appuntamento 150 coppie. L'assemblea diocesana è il 29 ottobre al PIME e conta 135 presenti. Don Gino Saretta a fine anno viene nominato assistente al posto di don Mario, mentre don Luigi lascia per diventare segretario del vescovo.

Dati: alla Gara di Cultura religiosa partecipano 245 associazioni; 120 partecipanti a 5 corsi di esercizi; 32 ritiri spirituali diocesani, oltre a quelli foraniali; tre sere in 34 associazioni; 6.821 iscritti in 247 associazioni.

1962

E' l'anno del Quarantennio e vengono attuate numerose iniziative, mentre si partecipa a quelle nazionali e regionali. I settori di impegno e i programmi non cambiano: formazione spirituale, impegno sociale... Aumenta l'attenzione educativa verso i giovani e le famiglie (giovani sposi). Il presidente diocesano Mario Pavan è anche consigliere nazionale e svolge una relazione alla tre giorni nazionale dei presidenti (gennaio 5-7). Nella Gara nazionale di Cultura religiosa, l'Uu trevigiana si classifica al secondo posto. A maggio inizia una approfondita discussione sull'Ac, partendo da un testo proposto da Antonio Fanna (viene ribadita la sua vocazione popolare, pur insistendo sulla necessità di aumentare la qualità degli iscritti). Il convegno diocesano dei presidenti si tiene il 29 luglio e il 4 novembre in contemporanea con il Consiglio diocesano. Ci sono tre articolazioni-delegazioni: animatori, settore sociale e settore familiare. Si ripetono sempre i corsi di esercizi spirituali e i ritiri intervicariali. La scuola di formazione vicariale comincia ad essere unitaria, come pure il bollettino di informazione.

Dati: 6.885 iscritti in 246 associazioni.



Assemblea del 1962

1963

Quasi tutti gli incontri si svolgono regolarmente in Casa Toniolo. La presidenza inizia con la preghiera nella cappellina della Casa, a volte si riunisce fuori sede per una giornata intera di lavoro. Parte il confronto sull'organizzazione della diocesi per zone. Si programmano conferenze per genitori dei militari di leva; ormai consolidata è l'attenzione alle famiglie. Continua la pratica della visita alle associazioni e si ripetono i convegni mariani per zona. In città vengono organizzati degli incontri sull'educazione dei figli e verso fine anno un incontro con genitori di militari. Nella Gara nazionale di Cultura religiosa l'Unione uomini trevigiana per il secondo anno consecutivo si classifica al secondo posto. La due giorni presidenti si tiene il 27 e 28 luglio a Montebelluna. Il 15 settembre è programmata una giornata per i segretari di associazione. Comincia una collaborazione più continuativa con gli altri rami dell'Ac. L'assemblea generale è il 3 novembre. Viene continuamente ribadita l'importanza della scuola dirigenti. Continua l'alternanza degli incontri formativi e organizzativi.

Dati: 6.880 iscritti in 247 associazioni.

1964

Resta il problema del buon funzionamento delle associazioni cittadine. I membri della presidenza si incaricano di visitare tutte le associazioni. Nella presidenza del 23 marzo viene proposto di avere due-tre volte l'anno incontri con le presidenze degli altri rami di Ac. Si comincia a parlare del Consultorio familiare



1964 – *Incontro di studio e preghiera a Montebelluna*

e dei suoi compiti. Vengono programmati i convegni mariani nel mese di maggio e si concluderanno con una gita-pellegrinaggio alla Madonna della Corona. La Gara di cultura religiosa comincia a perdere di importanza e non si fa dappertutto. A Mirano si sta già sperimentando il lavoro in comune fra i vari rami dell'Ac. Il 20 luglio Mario Pavan conclude la sua presidenza con il saluto ufficiale ai collaboratori e un incontro conviviale. Il 19 settembre si riunisce il Consiglio con il nuovo presidente, Antonio Fanna, che ha per vice Angelo Pavan e per segretario Luigi Furlanetto. All'incontro sono presenti anche la presidente delle Donne, Rina Tiziano, e la tesoriera, Pravato. Si sta ripensando sia la formazione che l'organizzazione dell'Ac, anche a livello parrocchiale e vicariale, ma già ci si orienta verso l'unitarietà. Si propone di ripensare le scuole unitarie vicariali. Restano invariate alcune iniziative spirituali, quali i ritiri e gli esercizi spirituali.

Dati: 6.626 iscritti in 245 associazioni.

1965

La gara di cultura religiosa viene definitivamente abbandonata. Si infittiscono le riunioni di presidenza congiunte, uomini e donne, agevolate dal fatto che l'assistente è unico. Viene avviata la collaborazione con il Centro della famiglia. Il presidente propone un documento sull'Ac che viene discusso tra i dirigenti diocesani, ma anche suggerisce a Roma di semplificare le operazioni di tesseramento. Non tutte le scuole vicariali funzionano e sembra che anche la presidenza dell'Uu sia in difficoltà (forse perché si sono estromesse troppo in fretta alcune persone?). Si cerca di puntare sulla divisione dei compiti. Aumenta la difficoltà degli uomini di partecipare agli esercizi spirituali. Vengono ripetuti gli in-

contri per dirigenti parrocchiali a Montebelluna sul tema del dialogo (In tutto vi partecipano circa 200 persone). Verso fine anno l'argomento più discusso è l'apostolato dei laici e diventa sempre più insistente la richiesta di rivedere l'assetto organizzativo interno dell'Ac.

Dati: 6.328 iscritti in 237 associazioni.

1966

Ad gennaio viene proposto di unificare cassa e contabilità con l'Ud, operazione che si conclude a marzo e coinvolge anche la Giunta diocesana. Ormai gli incontri di presidenza e di consiglio Uu e Ud sono congiunti. Dagli incontri vicariali (quasi tutti tenuti dal vicepresidente Angelo Pavan tra gennaio e marzo) emergono diverse difficoltà e si avverte una certa stanchezza associativa. C'è bisogno di rinnovamento. Anche gli incontri di spiritualità diocesani (specialmente gli esercizi sia individuali che di coppia) non sono molto frequentati. E' curioso leggere nel verbale della presidenza del 6 aprile: «Archivio in ordine: può essere utile»[?]. Resta il problema del passaggio nell'Uu dei giovani sposi, talvolta scoraggiati dalle spose. Bisogna riuscire a coniugare lavoro di ramo e lavoro unitario, attività associativa e pastorale diocesana. I temi da discutere unitariamente sono: la famiglia, i fanciulli fino ai 10 anni, gli strumenti della comunicazione sociale e il rapporto sacerdoti-laici. Don Gino Saretta rassegna le dimissioni a fine maggio e verrà sostituito da don Giovanni Bordin (sembra che anche Fanna abbia rinunciato, non compare più nei verbali, sostituito da Angelo Pavan, che continua a firmarsi vicepresidente). Al di là delle discussioni si continuano a realizzare le varie iniziative formative. Il 2 e il 3 luglio, per esempio, si tiene a Possagno un corso di preghiera e studio diocesano per dirigenti uomini e donne.

Dati: 6.060 iscritti in 240 associazioni.

1967

A gennaio don Angelo Martini, delegato vescovile, dopo aver illustrato la situazione dell'Unione uomini degli ultimi anni, con la rinuncia prima di Mario Pavan e poi di Antonio Fanna, afferma che non ha trovato nessuno disposto ad assumere la presidenza e quindi si procederà collegialmente anche se non tutti concordano. Vengono cercati altri collaboratori per le attività diocesane e ci si divide le zone in cui incontrare le associazioni parrocchiali. I vicariati vengono invitati ad organizzare una manifestazione mariana. A marzo si tiene un incontro tra dirigenti vicariali e diocesani per una chiarificazione sull'Ac. Durante quest'anno, infatti, si infittisce la discussione sul rinnovo dello Statuto di Ac. Ci saranno gli incontri di spiritualità e tre corsi estivi (a Torreglia, Pianezze e Jesolo lido) con la presenza di dirigenti nazionali. Si affronta anche il tema del divorzio. Si fa sentire pure il problema del tesseramento.

Dati: 5.594 iscritti in 230 associazioni.

1968

Pur continuando l'impegno di riflessione sullo statuto di Ac, non manca la proposta di incontri di spiritualità (ritiri ed esercizi). Continuano le riunioni unitarie della presidenza dell'Unione uomini con quella dell'Unione donne e gli incontri con le associazioni parrocchiali in vista di un rinnovamento associativo. Nei corsi estivi si inizia a parlare di un nuovo modo di tenere le riunioni, offrendo opportune metodologie. Il quadro dirigenti diocesano vede confermato come assistente don Giovanni Bordin, Angelo Pavan diventa presidente, coadiuvato dal vice Leandro Rizzo (che poi sarà il primo presidente unitario). Sono rinnovati anche quasi tutti gli incaricati dei diversi settori di impegno dell'associazione. Si precisa l'attenzione ai problemi familiari e gli incontri estivi sono sul tema *Matrimonio e famiglia*.

Dati: 5.085 iscritti in 228 associazioni.

1969

Continuano ad essere curate le relazioni con i delegati vicariali, soprattutto per verificare il lavoro fatto e programmare il lavoro futuro. Vengono proposti corsi di esercizi spirituali a livello diocesano. Il tema della famiglia è molto presente. Si partecipa ai convegni, unitari, di settembre a Jesolo e di ottobre a Montebelluna.

Dati: 4.531 iscritti in 217 associazioni.

INVENTARIO

FONDO AZIONE CATTOLICA
SERIE UNIONE UOMINI
 Sala 6 Scaffale B

Soggetto produttore

Unione uomini di Azione cattolica

Soggetto conservatore

Diocesi di Treviso. Archivio storico

Consistenza

b. 55

Consultabilità

Il fondo è consultabile, previa autorizzazione del direttore dell'Archivio e fatte salve le limitazioni previste dalla legislazione per la tutela del diritto alla riservatezza.

Modalità di acquisizione

Per versamento a titolo permanente

b. 1: Centro diocesano Uu 1923-1926 (1963)

sa. 6 sc. B 23/1

fasc. 1.1 Documentazione diocesana 1923

Unione popolare; Unione padri di famiglia; Fiuc

fasc. 1.2 Primo Congresso diocesano degli Adulti cattolici 1923 mag. 3

Materiali per la preparazione, svolgimento e relazioni

fasc. 1.3 Corrispondenza con la Presidenza nazionale Fiuc 1923

fasc. 1.4 Statuto e regolamento interno dell'Unione di Uomini cattolici *San Giuseppe* di Santa Maria Maddalena di Treviso, approvati dall'Assemblea dei soci (27 presenti e 2 assenti giustificati) nel 1923 mag. 9 e ratificati con tre leggere modifiche dalla Federazione diocesana

fasc. 1.5 Documentazione diocesana 1924

Unione padri di famiglia, Fiuc

- fasc. 1.6 Unioni parrocchiali 1924(?)
Elenchi di soci o di componenti il Consiglio direttivo Lega padri di famiglia o Fiuc
- fasc. 1.7 Corrispondenza con la Presidenza nazionale Fiuc 1924
- fasc. 1.8 Secondo Congresso diocesano Fiuc
- fasc. 1.9 Comitato onoranze per il 20° di episcopato di mons. Longhin 1924
Corrispondenza, attività e contabilità
- fasc. 1.10 Corrispondenza della Federazione diocesana uomini cattolici 1925
Comprende anche quella della Lega dei padri di famiglia; circolari a stampa
- fasc. 1.11 Corrispondenza con la Presidenza nazionale Fiuc 1925
- fasc. 1.12 Terzo congresso diocesano degli Uomini cattolici 1925 giu. 4
- fasc. 1.13 Elenchi dei soci dell'associazione Padri di famiglia o Fiuc
- fasc. 1.14 Corrispondenza della Federazione diocesana uomini cattolici 1926
- fasc. 1.15 Corrispondenza con la Presidenza nazionale Fiuc 1926
- fasc. 1.16 Nuove unioni parrocchiali e quadro riassuntivo 1926
Comprende anche la pratica completa per il riconoscimento dell'Unione di Padernello
- fasc. 1.17 Quarto congresso diocesano 1926 mar. 18
Con copia della relazione sulla situazione associativa; anche Primo Congresso regionale, Venezia 1926 gen. 31; Convegno Unioni cittadine, 1926 mar. 5
- fasc. 1.18 Documentazione degli Esercizi spirituali 1926
- fasc. 1.19 Offerta e collocazione dei crocifissi negli uffici giudiziari 1926
- reg. 1.20 Verbali della Presidenza e del Consiglio direttivo Fiuc
Presidenza 1923 mag. 19-1943 dic. 12; Consiglio direttivo 1923 lug. 8-1943 ott.3 (+1945 nov. 25); allegati: situazione del tesseramento dal 1924 al 1963 e Statuto della Federazione Trentina dei Capi Famiglia
-

b. 2: Centro diocesano Uu 1927-1931

sa. 6 sc. B 23/2

fasc. 2.1 Corrispondenza della Federazione diocesana uomini cattolici 1927
Comprende qualche lettera ancora intestata *Padri di famiglia*

fasc. 2.2 Relazione sull'attività 1927 con accenni storici degli anni precedenti; Statuto tipo di una unione parrocchiale; Questionario per la Gara individuale di Cultura religiosa su *La famiglia cristiana*

fasc. 2.3 Corrispondenza con la Presidenza nazionale Fiuc 1927

fasc. 2.4 Iniziative varie 1927
Convegno di Montebelluna, sett. 4; Convegno di Casale, set. 18; Due giornate di studio per dirigenti nov. 20-21

fasc. 2.5 Corrispondenza del Centro diocesano Uu 1928
Anche elenchi, non tutti identificabili

fasc. 2.6 Sesto Congresso diocesano 1928 feb. 23

fasc. 2.7 Giornate sociali di studio 1928 lug. 28-29
Realizzate con i giovani

fasc. 2.8 Rapporti con il Delegato regionale 1928

fasc. 2.9 Corrispondenza con il Centro nazionale 1928

fasc. 2.10 Centro diocesano 1929
Corrispondenza, statistiche, inviti, discorsi

fasc. 2.11 Giubileo del Vescovo e benedizione del labaro federale 1929 apr. 17
Composizione, verbali e corrispondenza del Comitato d'onore, inviti, omaggio spirituale

fasc. 2.12 Trasporto delle salme dei caduti in guerra 1929 dic. 8

fasc. 2.13 Giornata degli intellettuali 1929 ott. 20

fasc. 2.14 Rapporti con il Delegato regionale 1929

fasc. 2.15 Assemblea nazionale 1929 set. 21-22
Comprende due foto

fasc. 2.16 Rapporti con il Centro Nazionale 1929
Corrispondenza varia e corrispondenza amministrativa, stampa, tessera-
mento, caso del sequestro della bandiera di Roncade

fasc. 2.17 Corrispondenza del Centro diocesano 1930

fasc. 2.18 Ottavo Congresso diocesano 1930 mar. 16

fasc. 2.19 Centro diocesano 1931
Corrispondenza e statistiche

fasc. 2.20 Corrispondenza con il Centro nazionale 1931

fasc. 2.21 Corrispondenza 1931 relativa alla pubblicazione *Come educo i miei figli*

b. 3: Centro diocesano Uu 1932-1934

sa. 6 sc. B 23/3

fasc. 3.1 Nona Assemblea diocesana 1932
Ordini del giorno

fasc. 3.2 Convegni mariani foraniali
Zero Branco (a Peseggia) 1932 nov. 13; Cornuda 1932 nov. 13

fasc. 3.3 Pellegrinaggio nazionale a Roma 1932 nov. 19-20

fasc. 3.4 Centro diocesano 1932-1933
Corrispondenza varia, statistiche e programmi

fasc. 3.5 Opera dei Ritiri di perseveranza per uomini e giovani 1933
Corrispondenza relativa alla pubblicazione

fasc. 3.6 Gara di Cultura religiosa 1933
Corrispondenza per Manuale; risultati 30 apr.

fasc. 3.7 Terzo corso diocesano per dirigenti 1933 ago. 19-22

fasc. 3.8 Scheda del parroco con proposta di una terna di nomi per la nomi-
na del presidente parrocchiale dell'Uu 1933

fasc. 3.9 Rapporti delle visite ai Centri foraniali 1933
Le schede delle associazioni sono nei fasc. delle parrocchie

reg. 3.10 Offerta di uova per la Casa di esercizi

fasc. 3.11 Raccolta di materiali per la pubblicazione del n. unico in occasione del decennale e copia della pubblicazione

fasc. 3.12 Assemblea diocesana 1933 feb. 19

reg. 3.13 Raccolta di Circolari e atti ufficiali 1934 ott.-1935 dic. 9

fasc. 3.14 Assemblee diocesane 1934

Assemblea elettiva mar. 4; Assemblea di programmazione e premiazione della Gara di Cultura religiosa, dic. 9

fasc. 3.15 Prima riunione del Consiglio diocesano 1934 nov. 11

fasc. 3.16 Centri foraniali 1934

Dirigenti foraniali (assistenti e presidenti), relazioni-rapporto delle Adunanze nei Centri foraniali, scuola dirigenti, convegno della forania di San Donà nov. 18

fasc. 3.17 Incontri 1934

Congresso eucaristico diocesano apr. 14-15, varie iniziative per celebrare il 1° Centenario dalla nascita di Pio X

fasc. 3.18 Elenchi di persone alle quali è stata inviata una circolare per sostenere la realizzazione di una Casa per gli esercizi spirituali

fasc. 3.19 Corrispondenza amministrativa con la Presidenza nazionale 1934

fasc. 3.20 Prospetto delle presenze dei consiglieri alle sedute della Presidenza, 1934 mag. 14-1939 nov. 27

b. 4: Centro diocesano Uu 1935-1936

sa. 6 sc. B 23/4

fasc. 4.1 Iniziative varie 1935

Apostolato pasquale (con i giovani), adorazione notturna in città (con i giovani), partecipazione alla settimana nazionale su *La santificazione della festa* a Roma, apr. 22-27

fasc. 4.2 Centri foraniali 1935

Assistenti e presidenti (nomine, rinunce...), rapportini di visita, ritiro di Pezzaglia feb. 15, convegno di Riese set. 15 (inaugurazione monumento a Pio X), riunione presidenti set. 22, convegno di Tombolo set. 29, scuole per dirigenti

fasc. 4.3 Assemblea diocesana dei Presidenti 1935 ott. 20

fasc. 4.4 Indicazione della terna di nomi per la nomina dei presidenti parrocchiali 1935

fasc. 4.5 Corrispondenza amministrativa con la Presidenza nazionale 1935

fasc. 4.6 Rilievi attività delle Associazioni parrocchiali per statistiche 1935-1936

fasc. 4.7 Casi particolari 1935
Salvarosa e Giavera

fasc. 4.8 Corrispondenza 1936

fasc. 4.9 Riunioni del Consiglio diocesano 1936 feb. 2, lug. 26

fasc. 4.10 Nuovo Statuto-Regolamento della Unione diocesana Uomini di Ac
Approvazione: 1936 gen. 18

fasc. 4.11 Giornata dei presidenti 1936 ott. 4

fasc. 4.12 Giornata dei dirigenti del Veneto a Venezia 1936 set. 27

fasc. 4.13 Materiale per promuovere la santificazione della festa 1936

fasc. 4.14 Indicazione della terna di nomi per la nomina dei presidenti parrocchiali 1936

fasc. 4.15 Circolari mensili alle associazioni parrocchiali e ai centri foraniali
1936-1937

fasc. 4.16 Centri foraniali 1936
Nomina dei dirigenti, ritiri spirituali, rapportini di visita

fasc. 4.17 Casa di esercizi
Materiali per conferenze; Giornata del sacrificio-Venerdì santo 1936

fasc. 4.18 Corrispondenza amministrativa con la presidenza nazionale
Tesseramento 1936

b. 5: Centro diocesano Uu 1937 (-1948)

sa. 6 sc. B 23/5

fasc. 5.1 Comunicati stampa da pubblicare nel "Bollettino ecclesiastico" e corrispondenza varia del Centro diocesano 1937

fasc. 5.2 Circolari mensili alle associazioni parrocchiali e ai centri foraniali 1937-1938

fasc. 5.3 Corso Pro cultura: il Comunismo 1937 feb.

fasc. 5.4 Seconda festa della famiglia 1937 gen. 10

fasc. 5.5 Settimana dirigenti, Possagno 1937 ago. 25-29
Programmi, partecipanti e foto

fasc. 5.6 Secondo Congresso eucaristico, Montebelluna 1937 ott. 10
Materiale informativo, partecipanti, corrispondenza, rendiconto economico, 12 foto 17x12, 16 foto 7x6 cm

fasc. 5.7 Tredicesima assemblea diocesana, Treviso 1937 dic. 5

fasc. 5.8 Indicazione della terna di nomi per la nomina dei presidenti parrocchiali 1937

fasc. 5.9 Dirigenti foraniali, visite foraniali e scuola per dirigenti 1937
Rapporti delle associazioni parrocchiali nei rispettivi fascicoli

fasc. 5.10 Indagine sulle famiglie numerose 1937(?)
Vedi risultati pubblicati in "Viri isti pacifici" 1937, aprile, p. 5

fasc. 5.11 Crociata della conquista 1937
Visita alle parrocchie in cui non è presente l'Unione uomini

fasc. 5.12 Materiale per la tre giorni su *La moralità in famiglia*, 1937

fasc. 5.13 Giornate regionali per l'apostolato, Possagno 1937 set. 25-27

fasc. 5.14 Beatificazione Giuseppe Toniolo 1937

fasc. 5.15 Corrispondenza amministrativa con la presidenza nazionale 1937
Tesseramento, abbonamenti

fasc. 5.16 Caso Loria 1937

reg. 5.17 Libro verbali e cronistoria 1937-1943
Sottofederazione cittadina

fasc. 5.18 Consiglio diocesano 1937-1948
Circolari, inviti, materiali

b. 6: Centro diocesano Uu 1938

sa. 6 sc. B 23/6

fasc. 6.1 Scuola di cultura cattolica 1938-1939

fasc. 6.2 Circolari alle Associazioni parrocchiali e ai Centri foraniali 1938-1939

quad. 6.3 Elenco di parrocchie suddivise per foranie
Versamenti per Casa esercizi?

fasc. 6.4 Richiamo alle associazioni che hanno diminuito il numero dei soci 1938

fasc. 6.5 Tre giorni dirigenti, Possagno 1938 ago. 25-28
Con fotografia

fasc. 6.6 Scuola foraniale di apostolato per dirigenti 1938

fasc. 6.7 Iniziative varie 1938

Prima giornata del padre e del fratello del sacerdote e del seminarista; Campagna per la conquista: associazione di S. Maria Maddalena; Sezione laureati iscritti all'Ac; Comizio antiblasfemo di Volpago; Questionario per la campagna *Moralità in famiglia*; Assistenza operai; Attività religiose; Elenchi offerte degli uomini nella *Giornata del Venerdì santo*

fasc. 6.8 Consiglio federale 1938
Incontri di gen. 2; giu. 26; nov. 1938

fasc. 6.9 Rapporti con i dirigenti diocesani e foraniali 1938

fasc. 6.10 Rapporto dei presidenti 1938

fasc. 6.11 Corrispondenza amministrativa con la Presidenza nazionale 1938

reg. 6.12 Offerte per la Casa diocesana degli Esercizi 1938 gen. 28-1941 apr. 21
Offerte dell'Uu e dei Giovani

b. 7: Centro diocesano Uu 1939-1940

sa. 6 sc. B 23/7

fasc. 7.1 Corrispondenza del Centro diocesano 1939

fasc. 7.2 Seconda giornata dei papà e dei fratelli dei sacerdoti e dei seminaristi 1939

fasc. 7.3 Consiglio federale 1939 mar. 5

fasc. 7.4 Offerte del Venerdì santo per la Casa di esercizi 1939

fasc. 7.5 Rapporti con le associazioni parrocchiali e i centri foraniali 1939
Rapporti dei presidenti sottofederali; Ritiro spirituale per le associazioni di città; Esercizi spirituali della forania di San Donà; Riunioni vicariali e di zona, giu. 4

fasc. 7.6 Scuola foraniale di apostolato 1939

fasc. 7.7 Corrispondenza amministrativa con la Presidenza nazionale 1939

fasc. 7.8 Corrispondenza del Centro diocesano 1940
Comprende anche i resoconti delle offerte per l'Università cattolica 1940-1944

quad. 7.9 Attività del Consiglio diocesano uomini 1940-1941

fasc. 7.10 Cause della diminuzione degli iscritti 1940-1941

fasc. 7.11 Elenchi Uomini di Ac militari 1940

fasc. 7.12 Convegni di zona 1940
Allegate 2 copie di foto di gruppo dei partecipanti al ritiro foraniale di Ponte di Piave del 1940 apr. 29

fasc. 7.13 Rapporti con le associazioni parrocchiali e i centri foraniali 1940
Scuole di apostolato, convegni interforaniali per la moralità, rapporti dei presidenti sottofederali, relazioni varie, corrispondenza

fasc. 7.14 Corrispondenza amministrativa con la Presidenza nazionale 1940

b. 8: Centro diocesano Uu 1941-1942 (1947)

sa. 6 sc. B 23/8

fasc. 8.1 Quinta festa della famiglia, 1941 gen. 12

fasc. 8.2 Rapporti con le foranie 1941

Elenchi dei dirigenti foraniali e corrispondenza, relazioni degli incontri, scuola di apostolato per dirigenti

fasc. 8.3 Soci militari 1941

Elenco dei soci militari in Italia e in Germania, lettere-circolari ai soci, risposte dei soci

fasc. 8.4 Giornate per dirigenti 1941 ago. 30-set. 1

Documentazione varia

fasc. 8.5 Pellegrinaggio mariano a Santa Maria Maggiore 1941 set. 14

fasc. 8.6 Corrispondenza con la Presidenza centrale 1941

Varia e amministrativa

reg. 8.7 Statistica foraniale del pagellamento (tesseramento) 1941-1947

reg. 8.8 Offerte per la Casa diocesana degli Esercizi (spirituali) 1941-1945
Uomini e giovani

fasc. 8.9 Corrispondenza con la Presidenza centrale 1942

Varia e amministrativa

fasc. 8.10 Scuola foraniale di apostolato per dirigenti 1942

fasc. 8.11 Giornata diocesana di studio per dirigenti 1942 set. 6

fasc. 8.12 Soci militari 1942

fasc. 8.13 Iniziative varie 1942

Corsi di esercizi spirituali presso Villa S. Giuseppe di Bassano; Relazioni delle associazioni sulla giornata di preghiere per il giubileo del papa; Congressini mariani foraniali; Proposta di iscrizione dei soci alla Pontificia Opera della Propagazione della fede; Comitato per la beatificazione di Vico Necchi

fasc. 8.14 Statistica parrocchiale 1942 degli esercizi pubblici (osterie, alberghi, trattorie) e delle trebbiatrici

b. 9: Centro diocesano Uu 1943-1947

sa. 6 sc. B 23/9

fasc. 9.1 Circolari alle associazioni 1943

Contributo per la Casa di Esercizi e Consacrazione al Cuore immacolato di Maria

fasc. 9.2 Testo per la Gara di Cultura religiosa
Corrispondenza

fasc. 9.3 Scuola foraniale per dirigenti 1942

fasc. 9.4 Convegni interforaniali 1943 dei consiglieri incaricati per la moralità

fasc. 9.5 Visite ai centri foraniali 1943 giu. 6 e 20

fasc. 9.6 Cause della diminuzione dei soci 1943

fasc. 9.7 Corsi di esercizi a Bassano 1943-1944

fasc. 9.8 Offerte della Giornata del sacrificio per la Casa diocesana degli esercizi 1943

fasc. 9.9 Dati dei turni delle messe per il papa e celebrazione del ventennale

fasc. 9.10 Corrispondenza 1944

Uomini iscritti morti o sinistrati in seguito all'incursione aerea del venerdì santo, 7 aprile; pellegrinaggio penitenziale al santuario delle Grazie, apr. 23 (sospeso a causa dei bombardamenti); corrispondenza amministrativa con la presidenza nazionale

fasc. 9.11 Rapporti con le parrocchie e le foranie 1944

Convegni interforaniali, corrispondenza con responsabili vicariali e parrocchiali

fasc. 9.12 Iniziative varie 1944

Giornata del sacrificio, 7 apr.; pellegrinaggi mariani foraniali; corsi di esercizi semichiusi

fasc. 9.13 Convegni-pellegrinaggi mariani interforaniali 1945
Castello di Godego, Robegano, Cornuda, Bonisiolo

fasc. 9.14 Dirigenti foraniali 1944-1945

fasc. 9.15 Corrispondenza 1945

Comprende anche l'elenco delle associazioni con numero, data di aggregazione, intitolazione

fasc. 9.16 Corrispondenza varia 1946

Comprende anche la lista dei dirigenti foraniali

fasc. 9.17 Riunioni di dirigenti di associazione nei centri foraniali 1946

fasc. 9.18 Convegni interforaniali 1946

Montebelluna, Noale, San Donà, Mirano

fasc. 9.19 Giornata eucaristica interforaniale

Mogliano 1946 set. 16 per le foranie di Zero e Casale

fasc. 9.20 Scuola di cultura 1946

reg. 9.21 Villa del Seminario a Biadene. Casa diocesana degli Esercizi spirituali: Diario 1946 mar. 14-1947 ott. 18

fasc. 9.22 Varie del Centro diocesano 1947

Corrispondenza; Circolari ricevute dalla Giunta diocesana; Scuola cattolica di cultura e ritiri; Comitato pro erigenda Casa diocesana Esercizi

fasc. 9.23 Assemblea diocesana 1947 mar. 23

fasc. 9.24 Incontri-convegni foraniali e interforaniali 1947

b. 10: Centro diocesano Uu 1947-1949

sa. 6 sc. B 24/1

fasc. 10.1 Pellegrinaggio nazionale per il 25° dalla fondazione, Roma 1947 set. 6-8

Corrispondenza, disposizioni, elenchi di partecipanti, rassegna stampa

fasc. 10.2 Corrispondenza 1948

fasc. 10.3 Centri foraniali 1948

Corrispondenza con i presidenti foraniali, nomina dei dirigenti foraniali, convegni foraniali dei dirigenti di associazioni parrocchiali

fasc. 10.4 Giornata per la Casa degli Esercizi 1948 ago.15

fasc. 10.5 Tre giorni per dirigenti, Possagno 1948 set. 4-7
Corrispondenza, elenchi di partecipanti, relazioni

fasc. 10.6 Pellegrinaggio nazionale a Lourdes 1948 set. 17-23
Corrispondenza, elenchi di partecipanti

fasc. 10.7 Convegno dirigenti, Treviso 1948 ott. 31

quad. 10.8 Statistica foraniale del tesseramento 1948-1961

fasc. 10.9 Corrispondenza varia 1949
Comprende anche la preparazione dell'Anno Santo

fasc. 10.10 Corrispondenza del presidente diocesano con la presidenza centrale 1949

fasc. 10.11 Consiglio diocesano 1949
Comprende anche la documentazione per l'Assemblea diocesana dei presidenti, Treviso dic. 18

fasc. 10.12 Rapporti con le foranie 1949
Riunioni e rapporti con gli assistenti e presidenti foraniali, corso dirigenti, consiglio dei presidenti foraniali, feb. 6

fasc. 10.13 Tre giorni presidenti, Biadene 1949 set. 10-12

fasc. 10.14 Appello per la ricostruzione del Seminario 1949

fasc. 10.15 Pellegrinaggio nazionale a Pompei, 1949 set.4

fasc. 10.16 Varie 1949
Promemoria per gli assistenti e i presidenti foraniali per le riunioni mensili; Raccolta di schemi di lezioni per la Tre-giorni (da pubblicare); Sottoscrizione per le opere di apostolato; Relazioni dell'attività svolta dalle Sottofederazioni vicariali

b. 11: Centro diocesano Uu 1950-1951

sa. 6 sc. B 24/2

fasc. 11.1 Libro verbali del Consiglio diocesano Uomini di Ac 1949 giu. 26-1953 ago.27; Riunioni del Consiglio diocesano e della presidenza 1950

fasc.11.2 Dati biografici dei dirigenti diocesani

fasc. 11.3 Settori di attività 1950

Incaricati, attività, corrispondenza, relazioni

fasc. 11.4 Corrispondenza varia 1950

fasc. 11.5 Tre giorni diocesana di aggiornamento, Mogliano 1950 sett.29-ott.1
Inviti, programmi, relazioni, allegate anche 4 copie della foto di gruppo di fronte alla facciata della chiesa del Collegio Astori

fasc. 11.6 Centri foraniali 1950

Relazioni delle sottofederazioni, convegni foraniali e interforaniali

fasc. 11.7 Anno santo 1950

Campagna per il grande ritorno e altre iniziative

fasc. 11.8 Rapporti 1950 con il CSI

fasc. 11.9 Distribuzione buoni legna a persone e famiglie povere 1950

fasc. 11.10 Tre giorni dei presidenti diocesani, Roma 1950 apr. 22-25

fasc. 11.11 Delegazione regionale veneta 1950

fasc. 11.12 Dati statistici 1950-1964

fasc. 11.13 Incontri del Consiglio diocesano e della presidenza 1951

fasc. 11.14 Corrispondenza varia 1951

Due foto del pellegrinaggio a Riese set. 9 (?)

fasc. 11.15 Circolari 1951

fasc. 11.16 Corrispondenza dell'Assistente diocesano 1951

fasc. 11.17 Convegni foraniali 1951

fasc. 11.18 Convegno diocesano dirigenti, Treviso 1951 ago. 19

fasc. 11.19 Relazione dell'incontro regionale, Chioggia 1951 ott. 14

fasc. 11.20 Tesseramento 1950-1951

Corrispondenza, moduli

fasc. 11.21 Foto varie anni '50

Gruppo A n. 24 (uomini con mons. Pozzobon in palazzo Filodrammatici? Tutte copie della stessa foto); gruppo B n. 28 (uomini di fronte alla chiesa del collegio Astori e nel chiostro; copie delle stesse foto); gruppo C n. 3 (relatori e partecipanti ad un convegno); gruppo D n. 2 (gruppi a?)

b. 12: Centro diocesano Uu 1951-1952

sa. 6 sc. B 24/3

fasc. 12.1 Beatificazione di Pio X
Pellegrinaggio, Roma 1951 giu. 3

fasc. 12.2 Pellegrinaggio diocesano a Riese, 1951 set. 9

fasc. 12.3 Alluvionati 1951

fasc. 12.4 Elezioni 1951
Liste dei soci eletti (le schede di segnalazione nelle singole associazioni)

fasc. 12.5 Comitato civico di Treviso 1951-1952

fasc. 12.6 Attività della presidenza 1952
Corrispondenza, verbali di incontri, assemblea del 1° maggio, specchietto del tesseramento, elenco dei delegati parrocchiali delle attività negli ambiti della religione, della moralità e della stampa

fasc. 12.7 Consiglio diocesano 1952
Corrispondenza, verbali

fasc. 12.8 Assemblea diocesana per l'elezione dei Consiglieri diocesani, 1952
nov. 4

fasc. 12.9 Cenni storici sul sorgere dell'Unione uomini di Ac Treviso, sul suo sviluppo, sulle iniziative attuate fino al 1951

fasc. 12.11 Pratiche per l'acquisto di automobili 1952-1954

fasc. 12.11 Pellegrinaggio a Roma 1952 ott. 11-12

Elenchi di partecipanti, distribuzione dei posti nei pullman, alloggiamenti, corrispondenza e resoconti, varie

b. 13: Centro diocesano Uu 1952-1953

sa. 6 sc. B 24/4

fasc. 13.1 Istituzione del Premio della bontà 1952-1953

Proposta agli amministratori comunali cattolici, ordine del giorno, regolamento

fasc. 13.2 Consiglio e presidenza 1953

Circolari, corrispondenza, resoconti, verbali, statistiche

fasc. 13.3 Attività varie 1953

fasc. 13.4 Cartella personale del presidente 1953

Materiali vari

fasc. 13.5 Tesseramento 1952-1953

Corrispondenza, modulistica, specchietto dei dati finali

fasc. 13.6 Convegno diocesano del XXX, Treviso 1953 apr. 19

Inviti, adesioni, corrispondenza e circolari, discorsi, rassegna stampa, 44 fotografie

fasc. 13.7 Tre giorni per dirigenti, Seminario vescovile 1953 set. 4-6

Circolari, partecipanti, rassegna stampa, telegrammi, 2 fotografie

fasc. 13.8 Elenco delle associazioni parrocchiali e loro numero di matricola 1953 nov.

fasc. 13.9 Foto senza data, n. 72

n. 13-18 Roncade; 31-40 Ponte di Piave; 41-72 Castelfranco (molte si ripetono: riguardano i convegni per il 30° o 35° dalla fondazione?)

b. 14: Centro diocesano Uu 1954-1955

sa. 6 sc. B 24/5

fasc. 14.1 Presidenza e Consiglio diocesani 1954

Allegata 1 foto di partecipazione alla Ritmata regionale triveneta dei presidenti diocesani in data 1954 dic. 19

fasc. 14.2 Corrispondenza varia del Centro diocesano Uu di Ac 1954

fasc. 14.3 Giovani sposi e rapporti con la Giac 1954

Circolari, corrispondenza, elenchi, rassegna stampa, commissioni di studio

fasc. 14.4 Dono a mons. Enrico Pozzobon di una borsa di studio da destinare a favore di un seminarista figlio di un padre iscritto all'Ac

fasc. 14.5 Corrispondenza con il Centro nazionale per il tesseramento 1954

fasc. 14.6 Associazione tra le famiglie numerose 1954
Corrispondenza, circolari

fasc. 14.7 Esercizi spirituali in Seminario, Treviso 1954 ago. 29-set. 1
Inviti, corrispondenza, rassegna stampa, raccolta di impressioni e di desideri espressi alla fine dell'esperienza, 13 fotografie

fasc. 14.8 Segretariato della moralità 1954
Corrispondenza, programmi e attività, rassegna stampa

fasc. 14.9 Segretariato della moralità 1955
Relazioni e recensioni

b. 15: Centro diocesano Uu 1955-1957

sa. 6 sc. B 24/6

fasc. 15.1 Consiglio e presidenza diocesani 1955
Corrispondenza, varie

fasc. 15.2 Borsa di studio mons. Enrico Pozzobon per un seminarista povero 1955

fasc. 15.3 Tema per la campagna sociale 1955-1956: *Per uno spirito cristiano nella educazione familiare*

Materiali vari

fasc. 15.4 Giovani sposi 1955
Rapporti con il Centro nazionale, corrispondenza, corsi per giovani sposi

fasc. 15.5 Consiglio e presidenza diocesani 1956
Verbali, circolari, corrispondenza

fasc. 15.6 Assemblea diocesana 1956 ott. 28
Inviti, risultati elezioni

fasc. 15.7 Giovani sposi (famiglia) e Seniores 1956
Circolari; Convegno nazionale ott. 12-14

fasc. 15.8 Segretariato moralità 1956
Circolari e relazioni dal Centro nazionale; Statuto della Commissione diocesana dello spettacolo per la diocesi di Treviso

reg. 15.9 Adunanze foraniali 1956-1960
Date e luoghi

reg. 15. 10 Visite alle associazioni nel triennio 1955-1958
In realtà le visite sono state effettuate nel triennio 1956-1959

fasc. 15.11 Centro diocesano Uu di Ac 1957
Corrispondenza, circolari, programmi

fasc. 15.12 Convegni interforaniali 1957

fasc. 15.13 Bozze di un testo per dirigenti o associati (1957?)

fasc. 15.14 Assemblea diocesana 1957 nov. 10
Inviti, relazione

fasc. 15.15 Tesseramento 1957
Resoconti finanziari, corrispondenza, prospetto riassuntivo

b. 16: Centro diocesano Uu 1957

sa. 6 sc. B 24/7

fasc. 16.1 Convegni diocesani Giovani capifamiglia e Seniores, Treviso – Pio X 1957 feb. 24 e Giovani focolari, Seminario vescovile 1957 mag. 5

fasc. 16.2 Iniziative varie 1957
Questionario *Noi uomini*, statistiche, quadri dirigenti, materiali per incontri, liste di nomi per diverse iniziative

fasc. 16.3 Segretariato moralità 1957
Corrispondenza e circolari

fasc. 16.4 Consiglio e presidenza 1957
Registro presenze in presidenza, materiali per i consigli, inviti e verbali

fasc. 16.5 XXXV Unione uomini di Ac, Convegno triveneto 1957 ott. 20
Materiali per l'organizzazione

fasc. 16.6 XXXV Unione uomini di Ac, Convegno triveneto 1957 ott. 20
Rassegna stampa e corrispondenza

fasc. 16.7 XXXV Unione uomini di Ac, Convegno triveneto 1957 ott. 20
Corrispondenza amministrativa

fasc. 16.8 XXXV Unione uomini di Ac, Convegno triveneto 1957 ott. 20
Raccolta di 32 foto di vario formato

b. 17: Centro diocesano Uu 1958-1959

sa. 6 sc. B 24/8

fasc. 17.1 Centro diocesano Uu di Ac 1958
Corrispondenza varia, incontri, due foto (trovate in un fasc. 1958, ma probabilmente precedenti)

fasc. 17.2 Consiglio e presidenza 1958
Convocazioni, materiali, sintesi

fasc. 17.3 Incontri interforaniali 1958
Inviti, materiali, resoconti

fasc. 17.4 II Convegno diocesano dei Giovani focolari, Collegio Pio X 1958
ago. 31
Inviti, due fotografie

fasc. 17.5 Pellegrinaggio a Lourdes 1958 mar. 21-26
Documentazione

fasc. 17.6 Questionario sugli esercizi spirituali 1958 mag. 30
Dati riassuntivi; le risposte dettagliate sono nelle singole parrocchie

fasc. 17.7 Gara di Cultura religiosa 1958
Indicazioni per lo svolgimento degli esami

fasc. 17.8 Assemblea diocesana 1958 ott. 26
Inviti, programma, nomina dirigenti 1958-1961

reg. 17.9 Quadri dirigenti 1958-1961

fasc. 17.10 Consiglio e presidenza 1959
Corrispondenza e materiali per le riunioni

fasc. 17.11 Centro diocesano Uu di Ac 1959
Corrispondenza varia

fasc. 17.12 Tesseramento 1959
Corrispondenza

b. 18: Centro diocesano Uu 1959-1960

sa. 6 sc. B 24/9

fasc. 18.1 Visita alle associazioni 1959

fasc. 18.2 Attività varie 1959

Incontri interforaniali, ritiri, elenchi presidenti foraniali, corrispondenza

fasc. 18.3 Assembla diocesana 1959 ott. 25

Invito, materiali, nomina dei consiglieri per il biennio 1959-1961

fasc. 18.4 Due giorni dirigenti, Possagno 1959 ago. 14-16

Invito, materiali diversi per la documentazione

fasc. 18.5 Situazione del tesseramento nei 31 vicariati della diocesi dal 1959 al 1963

fasc. 18.6 Centro diocesano Uu di Ac 1960

Corrispondenza varia e pellegrinaggi

fasc. 18.7 Consiglio e presidenza 1960

Corrispondenza, materiali per le riunioni, verbali

fasc. 18.8 Calendario delle attività 1960

Inviti, corrispondenza, rapporti

fasc. 18.9 Visita alle associazioni 1960

fasc. 18.10 Due giorni per animatori 1960 mar. 5-6

Inviti, materiali, appunti

fasc. 18.11 Due giorni diocesana dirigenti, Possagno 1960 ago. 13-15

Inviti, elenchi, materiali, appunti

reg. 18.12 Libro verbali della Presidenza diocesana 1960 dic. 19-1963 feb. 25

b. 19: Centro diocesano Uu 1961

sa. 6 sc. B 25/1

fasc. 19.1 Consiglio e presidenza 1961

Corrispondenza, materiali per le riunioni, verbali

fasc. 19.2 Centro diocesano Uu di Ac 1961
Corrispondenza e materiali vari

fasc. 19.3 Corrispondenza del segretario 1961

fasc. 19.4 Attività giovani sposi 1961

fasc. 19.5 Corrispondenza e circolari con le foranie intra moenia, extra moenia e suburbana 1961

fasc. 19.6 Due giorni diocesana dirigenti, Possagno 1961 ago. 12-14

fasc. 19.7 Attività del Segretariato sociale 1961

fasc. 19.8 Assemblea diocesana, Pime 1961 ott. 29

fasc. 19.9 Esercizi spirituali 1961

fasc. 19.10 Convegni mariani 1961

b. 20A: Centro diocesano Uu 1961-1963

sa. 6 sc. B 25/2A

reg. 20A.1 Dirigenti triennio 1961-1964

fasc. 20A.2 Centro diocesano Uu di Ac 1962
Corrispondenza, circolari, programmi, indirizzi vicariati, tre fotografie

fasc. 20A.3 Consiglio e presidenza 1962
Corrispondenza, materiali per le riunioni

fasc. 20A.4 Giovani sposi 1962

fasc. 20A.5 Attività del Segretariato sociale 1962

fasc. 20A.6 Quarantennio dalla fondazione
Partecipazione delle associazioni parrocchiali alle iniziative diocesane; Tre giorni, Roma 1962 mag. 10-13; Convegno interdiocesano, Aquileia 1962 set. 23; Circolari e altra documentazione

fasc. 20A.7 Quadri dirigenti vicariali e parrocchiali 1962

fasc. 20A.8 Consiglio presidenza 1963
Corrispondenza, programmi, circolari, relazioni, iniziative varie

b. 20B: Centro diocesano Uu 1962

Sa. 6 sc. B 25/2B

fasc. 20B.1 Incontri e formazione per animatori

fasc. 20B.2 Incontro per Giovani sposi, Treviso 1962 set. 30

fasc. 20B.3 Quarantennio: Incontro triveneto a Monte Berico-Vicenza, 1962 mag. 27

fasc. 20B.4 Due giorni a Rocca di Papa e Congresso a Roma, 1962 mag. 10-13

fasc. 20B5 Assemblea diocesana Uu e seduta del Consiglio diocesano, Treviso-Casa Toniolo 1962 nov. 4

b. 21: Centro diocesano Uu 1963-1964

sa. 6 sc. B 25/3

fasc. 21.1 Incontro con i segretari di associazione, Casa Toniolo 1963 set. 15
Allegato il manuale intitolato *Il segretario*

fasc. 21.2 Assemblea diocesana, Collegio Pio X 1963 nov. 3
Inviti, materiali, dati

fasc. 21.3 Tre giorni diocesana presidenti, Montebelluna 1963 lug. 26-28
Materiali, elenchi

fasc. 21.4 Incontro dirigenti diocesani, Lorenzago 1963 ago. 24-26
Appunti

fasc. 21.5 Gita pellegrinaggio 1963 set. 8
Santuario Madonna di Castelmonte

fasc. 21.6 Famiglia, giovani sposi 1963
Fronte della famiglia, inviti, elenchi, schede, convegno ad Asolo-Collegio s. Dorotea set. 1

fasc. 21.7 Propagandisti e collaboratori
Materiali per diverse iniziative

fasc. 21.8 Schemi per ritiri 1963

reg. 21.9 Libro verbali della Presidenza e del Consiglio diocesani 1963
mar. 11-1967 ago. 4

reg. 21.10 Dirigenti diocesani, vicariali, parrocchiali, nazionali 1964-1967

fasc. 21. 11 Centro diocesano Uu di Ac 1964
Corrispondenza, circolari, programmi, ordini del giorno della presidenza,
attività varie

fasc. 21.12 Convegni mariani 1964

fasc. 21.13 Gita-pellegrinaggio al Santuario Madonna della Corona, 1964
mag. 24

b. 22: Centro diocesano Uu 1964-1966

sa. 6 sc. B 25/4

fasc. 22.1 Consigli diocesani 1964 gen. 12 e mag. 30-31; Rapporti con le
parrocchie

Inviti, elenchi, materiali, incontri, relazioni

fasc. 22.2 Attività del Segretariato sociale 1964

fasc. 22.3 Assemblea diocesana 1964 ott. 25

fasc. 22.4 Corso di preghiera e di studio, Montebelluna 1964 set. 6 e 13
Inviti, elenchi, materiali, rassegna stampa, bilancio economico, fotografia

fasc. 22. 5 Rapporti con il Centro nazionale e il nucleo regionale 1964
Corrispondenza, circolari, materiali di documentazione

fasc. 22.6 Centro diocesano Uu di Ac 1965
Ordini del giorno di consigli e presidenze, corrispondenza, altri materiali

fasc. 22.7 Corso di studio per presidenti e dirigenti, Montebelluna 1965
set. 19 e 26

fasc. 22.8 Incontri su problemi di vita familiare e sociale 1965-1966
Documentazione varia (Uu e Ud)

fasc. 22.9 Rapporti Uu e Ud con Centro della famiglia 1965

fasc. 22.10 Corrispondenza con case per esercizi spirituali 1965

fasc. 22.11 Convegno nazionale, Rocca di Papa 1965 apr. 29-mag. 2

fasc. 22.12 Congresso eucaristico nazionale, Pisa 1965
Corrispondenza, elenchi dei partecipanti

fasc. 22.13 Incontri vicariali e zonali 1966

b. 23: Centro diocesano Uu 1966

sa. 6 sc. B 25/5

fasc. 23.1 Centro diocesano Uu di Ac 1966
Corrispondenza, circolari, iniziative varie

fasc. 23.2 Corso di preghiera e di studio, Possagno 1966 lug. 2-3

fasc. 23.3 Corsi di studio 1966, Costabissara ago. 27-28; Torreglia set. 3-4

fasc. 23.4 Corso di studio e di preghiera, Conegliano 1966 nov. 19-20

fasc. 23.5 Convegni nazionali, Roma 1966 mar. 17-20; lug. 4-8

b. 24: Centro diocesano Uu 1967

sa. 6 sc. B 25/6

fasc. 24.1 Centro diocesano Uu 1967
Corrispondenza varia

fasc. 24. 2 Consiglio diocesano 1967 mar. 11

fasc. 24.3 Vicariati 1967
Corrispondenza, circolari, nomina dei presidenti parrocchiali e dei delegati vicariali

fasc. 24.4 Schemi allo studio [per contenuti del nuovo Statuto di Ac], 1967-1968

fasc. 24.5 Commissione famiglia 1967-1968
Attività e rapporti

fasc. 24.6 Verbali delle riunioni della Giunta diocesana di Ac 1967 nov. 11-1968 giu. 24

fasc. 24.7 Circolari del Centro nazionale 1967

fasc. 24. 8 Convegno nazionale presidenti e assistenti diocesani Uu, Assisi 1967 apr. 22-25

b. 25: Centro diocesano Uu 1967-1968

sa. 6 sc. B 25/7

fasc. 25.1 Corsi di studio estivi per presidenti di Giunta parrocchiale, presidenti e dirigenti Uu 1967

Torreglia set. 9-10; Pianezze set. 16-17; Jesolo lido set. 30-ott.1

fasc. 25.2 Corso di studio per dirigenti diocesani e delegati vicariali Uu, Montebelluna 1967 giu. 17-18

Inviti, circolari, programma, atti

fasc. 25.3 Incontri di spiritualità 1967

Inviti, programmi, materiali vari

fasc. 25.4 Presidenza e consiglio diocesani Uu 1968

Corrispondenza, circolari, verbali di riunioni

fasc. 25.5 Centro diocesano Uu 1968

Corrispondenza varia

fasc. 25.6 Rapporti con i vicariati 1968

Materiali per incontri, corrispondenza, dirigenti

b. 26: Centro diocesano Uu 1968-1969 e Amministrazione 1924-1936

sa. 6 sc. B 25/8

fasc. 26.1 Incontri estivi 1968

fasc. 26.2 Ritiri e corsi di esercizi spirituali 1968

fasc. 26.3 Circolari e corrispondenza dal Centro nazionale 1968

fasc. 26.4 Convegno nazionale dei presidenti diocesani dell'Uu, Roma 1968 ott. 3-6

fasc. 26.5 Convegni unitari, Jesolo 1969 set. 20-21 e 27-28

Inviti, programmi, partecipanti

fasc. 26.6 Convegno unitario, Montebelluna 1969 ott. 12

Materiali diversi

fasc. 26.7 Varie del Centro diocesano Uu 1968-1969

fasc. 26.8 Materiali senza data

fasc. 26.9 Amministrazione anni 1924-25; 1927-1931; 1933-1936
Per lo più bilanci e qualche giustificativo di cassa

b. 27: Amministrazione 1937-1964

sa. 6 sc. B 25/9

fasc. 27.1 Amministrazione anni 1936-1947

Per lo più bilanci e qualche giustificativo di cassa; libro cassa Opera dei letti e dell'albero di Natale

reg. 27.2 Cassa 1946 ott. 1-1964 set 30

fasc. 27.3 Amministrazione 1948-1955

Per lo più bilanci e qualche giustificativo di cassa

reg. 27.4 Cassa 1950 dic. 11-1954 feb. 26

fasc. 27.5 Documenti giustificativi di cassa e bilancio 1955-1956

fasc. 27.6 Documenti giustificativi di cassa e bilancio 1956-1957

fasc. 27.7 Documenti giustificativi e bilancio 1958-1959

reg. 27.8 Cassa 1958 mar. 28-1961 mag. 16

In appendice Conto personale di don Giovanni Bordignon

reg. 27.9 Cassa 1961 mag. 17-1964 mag.31

b. 28: Amministrazione 1959-1967

sa. 6 sc. B 26/1

fasc. 28.1 Documenti giustificativi di cassa e bilanci 1959-1960

fasc. 28.2 Documenti giustificativi di cassa e bilanci 1960-1961

fasc. 28.3 Documenti giustificativi di cassa e bilanci 1961-1962

fasc. 28.4 Documenti giustificativi di cassa e bilanci 1962-1963

fasc. 28.5 Documenti giustificativi di cassa e bilanci 1963-1964

fasc. 28.6 Bilancio 1964-1965

reg. 28.7 Cassa 1964 mag. 31-1965 mar. 31

reg. 28.8 Prima nota 1965 apr. 1-1966 lug. 31
Allegato bilancio 1965-1966

reg. 28.9 Cassa 1966 ago. 1-1967 dic. 19

b. 29: Associazioni parrocchiali: Cattedrale - Caselle d'Altivole

sa. 6 sc. B 26/2

Nota: Come per gli altri rami, le parrocchie in cui era presente l'Associazione uomini sono riportate nell'ordine alfabetico attuale. Se conosciuto, tra parentesi è riportato l'anno di fondazione. Nel caso in cui si fossero riscontrate delle discordanze fra diversi documenti, si è scelta la data ritenuta, a nostro modesto avviso, la più attendibile.

1. Cattedrale (1925); 2. Abbazia Pisani (1934); 3. Albaredo (1928); 4. Altivole (1930); 5. Arcade (19276); 6. Asolo, Sant'Apollinare, Ca' Jupponi e Pradazzi (1925); 8. Ballò (1936); 9. Barcon (1930); 10. Bavaria (1927); 11. Bessica (1937); 12. Biadene (1931); 13. Biancade (1936); 14. Bonisiolo (1929); 15. Borghetto (1936); 16. Breda (1939); 17. Briana (1938); 19. Caerano di San Marco (1927); 20. Calvecchia-Fiorentina; 21. Camalò (1937); 22. Campigo (1937); 23. Campobernardo (1938); 24. Campocroce di Mirano (1937); 25. Campocroce di Mogliano già del Terraglio (1932); 26. Camposampiero (1928); 27. Candelù (1937); 28. Canizzano (1939); 29. Caonada (1939); 31. Cappella di Scorzé (1928); 32. Cappelletta (1938); 33 Ca' Rainati; 34. Carbonera (1928); 35. Casacorba (1928); 36. Casale (1927); 38. Caselle d'Altivole (1929)

b. 30: Associazioni parrocchiali: Casier - Giavera

sa. 6 sc. B 26/3

39. Casier (1939); 40. Casoni (1937); 41. Castagnole (1939); 42. Castalcucco (1939); 43. Castelfranco Duomo (1922); 44. Castelfranco Pieve (1925); 45. Castelli di Monfumo (1938); 46. Castello di Godego (1927); 47. Castelminio già Brusaporco (1928); 48. Castion di Loria (1932); 49. Catena (1939); 50. Ca' Tron (1928); 51. Cava-sagra (1935); 52. Cavaso (1937); 53. Cavriè (1938); 54. Cendon (1942); 55. Chiesa-nuova di S. Donà (1934); 56. Ciano (1930); 57. Cimadolmo (1934); 58. Conscio (1931); 59. Cornuda (1930); 60. Coste (1934); 61. Covolo (1939); 62. Crea di Spinea; 63. Crespignaga (1936); 64. Croce di Piave (1924); 65. Crocetta 1924); 66. Cusignana (1927);

67. Dosson (1931); 68. Fagarè (1938); 69. Falzé di Campagna (1936); 70. Fanzolo (1928); 71. Fietta del Grappa; 72. Fontane (1937); 73. Fonte (1928); 74. Fossalta padovana (1924); 75. Fossalta di Piave (1936); 76. Fossalunga (1937); 78. Gaggio (1943); 79. Galliera (1935); 80. Gardigiano (1938); 81. Giavera (1932)

b. 31: Associazioni parrocchiali: Istrana - Noale

sa. 6 sc. B 26/4

85. Istrana (1977); 86. Lancenigo (1933); 87. Levada di Silvelle (1938); 88. Levada di Ponte di P. (1941); 89. Loreggia (1939); 90. Loreggiola (1930); 91. Loria (1927); 92. Losson (1937); 93. Lovadina (1934); 94. Lughignano (1931); 95. Madonna della salute; 96. Maerne (1925); 97. Marcon (1938); 98. Marteggia; 99. Martellago (1935); 100. Maser (1924); 101. Maserada (1934); 102. Massanzago (1930); 104. Meolo (1927); 105. Merlengo (1937); 106. Mignagola; 107. Millepertiche; 108. Mirano (1936); 109. Mogliano (1925); 110. Monastier (1927); 111. Monfumo (1938); 112. Moniego (1928); 113. Monigo (1938); 114. Montebelluna (1928); 115. Morgano (1931); 116. Mottinello nuovo; 117. Musano (1925); 118. (San Giacomo di) Musastrelle (1927); 119. Musestre (1937); 120. Musile di Piave (1937); 121. Mussetta; 122. Mussolente (1927); 123. Negrisia (1929); 124. Nervesa (1927); 125. Noale (1931)

b. 32: Associazioni parrocchiali: Nogarè - Sala d'Istrana

sa. 6 sc. B 26/5

126. Nogarè (1946); 127. Noventa di Piave, Ramanzio e S. Teresina (1927); 128. Olmi di S. Floriano (1938); 129. Olmo di Martellago; 130. Onè (1934); 131. Onigo di Piave (1927); 133. Ormelle (1928); 134. Ospedaletto (1930); 135. Paderello (1927); 136. Paderno del Grappa (1931); 137. Paderno di Ponzano; 138. Paese (1928); 139. Pagnano (1935); 140. Palazzetto; 141. Passerella (1938); 142. Pedrobba (1928); 143. Pero (1943); 144. Peseggia (1928); 145. Pezzan di Carbonera già di Melma (1925); 146. Pezzan d'Istrana già di Campagna (1937); 147. Piombino Dese (1928); 148. Poggiana (1928); 149. Ponte di Piave (1924); 150. Ponzano (1928); 152. Porcellengo (1945); 153. Possagno (1925); 154. Postioma (1925); 156. Povegliano 1930; 157. Preganziol (1927); 158. Quinto (1940); 159. Ramon (1924); 160. Resana (1929); 161. Riese (1928); 162. Rio San Martino (1928); 163. Robegano (1935); 164. Roncade (1927); 165. Roncadelle; 167. Rovarè (1927); 168. Rustega (1928); 170. Sacro Cuore di Treviso; 171. Sala d'Istrana già di Campagna (1928)

b. 33: Associazioni parrocchiali: Saletto - Santi Angeli del M.

sa. 6 sc. B 26/6

172. Saletto (1928); 173. Salgareda (1924); 174. Salvarosa (1932); 175. Salva-

tronda (1932); 176. Salzano (1929); 177. Sambughè (1928); 178. San Bartolomeo di P. (1940); 180. San Biagio di Callalta (1939); 182. San Cipriano (1924); 184. San Donà di Piave, Eraclea (1924); 185. Sandono (1939); 186. San Floriano di Castelfranco V. (1936); 188. San Giuseppe di S. Donà, Isiatta; 189. San Giuseppe di Treviso (1927); 190. San Lazzaro (1937); 191. San Liberale di Marcon; 192. San Liberale di Treviso; 193. San Marco di Resana (1936); 194. San Martino di Lupari (1928); 195. San Martino urbano (1937); 196. San Michele di Piave (1932); 197. San Nicolò già Santo Stefano (1927); 199. San Pelagio (1937); 201. San Pio X di Treviso; 202. Sant'Agnese (1925); 203. Sant'Alberto (1930); 204. Sant'Ambrogio di Fiera (1939); 205. Sant'Ambrogio di Grion (1938); 206. Santandrà (1927); 207. Sant'Andrea Barbarana (1938); 208. Sant'Andrea in Riva (1925); 209. Sant'Andrea oltre il Muson (1936); 210. Sant'Angelo (1932); 211. Sant'Antonino (1934); 213. Santa Bona (1927); 214. Santa Cristina (1924); 215. Santa Croce del Montello; 216. Sant'Elena; 217. Santa Maria Ausiliatrice (1943); 218. Santa Maria della Vittoria (1928); 219. Santa Maria del Rovere (1924); 220. Santa Maria di Piave; 221. Santa Maria di Sala già Sala Padovana (1939); 222. Santa Maria Maddalena (1925); 223. Santa Maria Maggiore (1924); 224. Santi Angeli (1945)

b. 34: Associazioni parrocchiali: Santrovaso – Zianigo e altre, ora del patriarcato di Venezia

sa. 6 sc. B 26/7

225. Santrovaso (1930); 226. San Vito d'Altivole (1928); 227. San Zenone (1936); 229. Scaltenigo (1939); 230. Scandolara (1934); 231. Scorzé (1930); 232. Selva del Montello (1925); 233. Selvana; 234. Signoressa (1921); 235. Silea già Melma (1928); 236. Silvelle (1942); 237. Spercenigo (1931); 238. Spinea (1938); 239. Spineda (1928); 240. Spresiano (1928); 241. Stigliano (1935); 242. Tombolo (1945); 243. Torreselle; 244. Trebaseleghe (1937); 245. Trevignano (1924); 246. Treville (1930); 247. Vallà (1928); 248. Vallio (1934); 249. Varago (1934); 250. Vascon (1935); 251. Vedelago (1934); 252. Venegazzù (1928); 253. Veternigo (1946); 254. Vetrego (1937); 256. Villanova (1999); 257. Villarazzo (1928); 258. Villorba (1938); 259. Visnadello (1934); 260. Volpago (1928); 261. Zeminiana (1930); 262. Zenson di Piave (1924); 263. Zerman (1928); 264. Zero (1939); 265. Zianigo (1937)

Parrocchie passate al patriarcato di Venezia: Carpenedo (1925), Chirignago, Eraclea, Favaro Veneto (1923), Mestre

b. 35: Gara di Cultura religiosa 1930, 1934-1939

sa. 6 sc. B 26/8

fasc. 35.1 I Gara personale di Cultura religiosa 1930

fasc. 35.2 Gara individuale di Cultura religiosa 1934

fasc. 35.3 Gara individuale di Cultura religiosa 1935

fasc. 35.4 Gara individuale di Cultura religiosa 1936

fasc. 35.5 Gara individuale di Cultura religiosa 1937

fasc. 35.6 Gara individuale di Cultura religiosa 1938

fasc. 35.7 Gara individuale di Cultura religiosa 1939

b. 36: Gara di Cultura religiosa 1942-1948

sa. 6 sc. B 26/9

fasc. 36.1 Gara di Cultura religiosa 1942

fasc. 36.2 Gara di Cultura religiosa 1943

fasc. 36.3 Gara di Cultura religiosa 1944

fasc. 36.4 Gara di cultura religiosa 1945

Comprende anche manifesti della Scuola di Cultura cattolica di Treviso

fasc. 36.5 Scuola di Cultura cattolica, Treviso 1946

Manifesti e resoconto finanziario

fasc. 36.6 Gara di Cultura religiosa 1947

fasc. 36.7 Gara di Cultura religiosa 1948

Comprende anche pergamena di merito nazionale

b. 37: Gara di Cultura religiosa 1949-1953

sa. 6 sc. B 27/1

fasc. 37.1 Gara di Cultura religiosa 1949

fasc. 37.2 Gara di Cultura religiosa 1950

fasc. 37.3 Gara di Cultura religiosa 1951

fasc. 37.4 Gara di Cultura religiosa 1952

fasc. 37.5 Gara di Cultura religiosa 1953

b. 38: Gara di Cultura religiosa 1954-1958

sa. 6 sc. B 27/2

fasc. 38.1 Gara di Cultura religiosa 1954
Allegati medaglia d'oro e diploma di 2° grado della Gara nazionale

fasc. 38.2 Gara di Cultura religiosa 1955

fasc. 38.3 Gara di Cultura religiosa 1955-1961
Sintesi di risultati

fasc. 38.4 Gara di Cultura religiosa 1956
Allegati medaglia d'oro e diploma di 2° grado della Gara nazionale

fasc. 38.5 Gara di Cultura religiosa 1957

fasc. 38.6 Gara di Cultura religiosa 1958

b. 39: Gara di Cultura religiosa 1959-1963

sa. 6 sc. B 27/3

fasc. 39.1 Gara di Cultura religiosa 1959
Allegato diploma per Gara diocesana

fasc. 39.2 Gara di Cultura religiosa 1960
Allegato diploma di 1° grado della Gara nazionale

fasc. 39.3 Gara di Cultura religiosa 1961
Allegata medaglia d'oro della Gara nazionale

fasc. 39.4 Gara di Cultura religiosa 1962

fasc. 39.5 Gara di Cultura religiosa 1963
Allegato diploma di 1° grado della Gara nazionale

b. 40: Gara di Cultura religiosa 1964 e Tesseramento 1924-1939

sa. 6 sc. B 27/4

fasc. 40.1 Gara di Cultura religiosa 1964
Allegati diploma di 2° grado e medaglia d'oro della Gara nazionale

fasc. 40.2 Tesseramento e onoranze a mons. Vescovo 1924

fasc. 40.3 Tesseramento 1927

fasc. 40.4 Tesseramento 1929

quad. 40.5 Tesseramento 1930-1933
Dati riassuntivi, divisi per forania

quad. 40.6 Tesseramento 1933-1942
Dati riassuntivi, divisi per forania

fasc. 40.7 Registri tesseramento 1930-1933; 1935-1936

fasc. 40.8 Prospetto (due copie) e registro tesseramento 1937

fasc. 40.9 Tesseramento 1937
Moduli

fasc. 40.10 Tesseramento 1938
Moduli

fasc. 40.11 Prospetto tesseramento 1938
Due copie

fasc. 40.12 Tesseramento 1939
Moduli

b. 41: Tesseramento 1939-1950

sa. 6 sc. B 27/5

fasc. 41.1 Tesseramento 1939
Registro e specchietto

fasc. 41.2 Specchietto tesseramento 1940

fasc. 41.3 Specchietto del pagellamento 1941

fasc. 41.4 Pagellamento 1942
Registro e specchietto del pagellamento

fasc. 41.5 Pagellamento 1943
Specchietto e corrispondenza amministrativa con la presidenza centrale

fasc. 41.6 Specchietto del pagellamento 1944

Due copie

fasc. 41.7 Pagellamento 1945

Moduli

fasc. 41.8 Pagellamento 1945

Registro, specchietto (due copie) e corrispondenza amministrativa con la presidenza centrale

fasc. 41.9 Pagellamento 1946

Moduli

fasc. 41.10 Pagellamento 1946

Specchietto (due copie), corrispondenza amministrativa con la presidenza centrale, elenchi degli uomini cattolici che hanno aderito alle Acli

fasc. 41.11 Pagellamento 1947

Moduli

fasc. 41.12 Pagellamento 1947

Specchietto, registro, corrispondenza amministrativa con la presidenza centrale

fasc. 41.13 Pagellamento 1948

Specchietto (due copie), corrispondenza amministrativa con la presidenza centrale, varie

reg. 41.14 Tesseramento 1948-1950

b. 42: Tesseramento 1948-1950

sa. 6 sc. B 27/6

42.1 Tesseramento 1948

Moduli

42.2 Tesseramento 1949

Moduli e specchietto (due copie)

42.3 Tesseramento 1950

Moduli e specchietto (tre copie)

b. 43: Tesseramento 1951-1952

sa. 6 sc. B 27/7

43.1 Tesseramento 1951

Moduli, registro e specchietto (due copie)

43.2 Tesseramento 1952

Moduli e specchietto (due copie)

b. 44: Tesseramento 1953-1954

sa. 6 sc. B 27/8

44.1A Tesseramento 1953

Moduli

44.1B Tesseramento 1953

Moduli e specchietto (tre copie)

44. 2 Tesseramento 1954

Moduli (incompleto?), specchietto

b. 45: Tesseramento 1955-1956

sa. 6 sc. B 27/9

fasc. 45.1 Tesseramento 1955

Moduli foranie 1. Cittadina -12. Lancenigo

fasc. 45.2 Tesseramento 1955

Moduli foranie 13. Mirano – 24 Zero Zero Branco

fasc. 45.3 Tesseramento 1956

Moduli foranie 1. Cittadina – 12. Lancenigo

fasc. 45.4 Tesseramento 1956

Moduli foranie 13. Mirano – 24. Zero Branco

reg. 45.5 Indirizzi sussidi 1955

reg. 45.6 Indirizzi sussidi 1956

b. 46: Tesseramento 1957-1958

sa. 6 sc. B 28/1

fasc. 46.1 Tesseramento 1957
Moduli foranie 1. Cittadina – 12. Lancenigo

fasc. 46.2 Tesseramento 1957
Moduli foranie 13. Mirano – 24. Zero Branco

reg. 46.3 Indirizzi sussidi 1957

reg. 46.4 Indirizzi sussidi 1958

fasc. 46.5 Tesseramento 1958
Moduli e registro

b. 47: Tesseramento 1959-1960

sa. 6 sc. B 28/2

fasc. 47.1 Tesseramento 1959
Moduli Foranie 1. Intra moenia – 13. Lancenigo

fasc. 47.2 Tesseramento 1959
Moduli Foranie 14. Mirano – 25. Zero Branco

reg. 47.3 Tesseramento 1958-1961

fasc. 47.4 Tesseramento 1960
Moduli Foranie 1. Intra moenia – 13. Lancenigo

fasc. 47.5 Tesseramento 1960
Moduli Foranie 14. Mirano – 25. Zero Branco

fasc. 47.6 Tesseramento 1960
Corrispondenza amministrativa con la presidenza centrale

b. 48: Tesseramento 1959-1963

sa. 6 sc. B 28/3

reg. 48.1 Indirizzi sussidi 1959

reg. 48.2 Indirizzi sussidi 1960

reg. 48.3 Situazione tesseramento nei 31 vicariati, 1960-1964

fasc. 48.4 Tesseramento 1961

Moduli

fasc. 48.5 Tesseramento 1961

Corrispondenza amministrativa con la presidenza centrale

reg. 48.6 Indirizzi sussidi 1961

reg. 48.7 Indirizzi sussidi 1962

reg. 48.8 Tesseramento 1961-1962

reg. 48.9 Riepiloghi tesseramenti a Roma 1962

fasc. 48.10 Tesseramento 1962

Corrispondenza amministrativa con la presidenza centrale

fasc. 48.11 Tesseramento 1963

Corrispondenza amministrativa con la presidenza centrale

reg. 48.12 Riepiloghi tesseramenti a Roma 1963

b. 49: Tesseramento 1962-1963

sa. 6 sc. B 28/4

fasc. 49.1 Tesseramento 1962

Moduli

fasc. 49.2 Tesseramento 1963

Moduli (prima parte)

b. 50: Tesseramento 1963-1968

sa. 6 sc. B 28/5

fasc. 50.1 Tesseramento 1963

Moduli (seconda parte)

reg. 50.2 Situazione tesseramento 1963-1967

fasc. 50.3 Tesseramento 1964

Moduli

fasc. 50.4 Tesseramento 1964
Corrispondenza amministrativa con la presidenza centrale

fasc. 50.5 Riepiloghi 1964

fasc. 50.6 Situazione tesseramento 1964-1968

reg. 50.7 Sussidi per l'apostolato alle associazioni 1964
Indirizzi postali

b. 51: Tesseramento 1965-1966

sa. 6 sc. B 28/6

fasc. 51.1 Tesseramento 1965
Moduli

fasc. 51.2 Tesseramento 1965
Corrispondenza varia

reg. 41.3 Tesseramento 1965

reg. 51.4 Riepiloghi del tesseramento 1965

fasc. 51.5 Tesseramento 1966
Corrispondenza varia

fasc. 51.6 Tesseramento 1966
Moduli (prima parte)

b. 52: Tesseramento 1966-1967

sa. 6 sc. B 28/7

fasc. 52.1 Tesseramento 1966
Moduli (seconda parte)

fasc. 52.2 Tesseramento 1966
Moduli (terza parte)

fasc. 52.3 Tesseramento 1967
Moduli dei vicariati 1. Vicariato urbato – 10. Cornuda

b. 53: Tesseramento 1967-1968

sa. 6 sc. B 28/8

fasc. 53.1 Tesseramento 1967
Moduli dei vicariati 11. Istrana – 31. Zero Branco

reg. 53.2 Riepiloghi tesseramento 1966-1967

fasc. 53.3 Tesseramento 1968
Moduli dei vicariati 1. Vicariato urbano – 18. Noale

b. 54: Tesseramento 1968-1970

sa. 6 sc. B 28/9

fasc. 54.1 Tesseramento 1968
Moduli dei vicariati 19. Paese – 31. Zero Branco

fasc. 54.2 Tesseramento 1968
Corrispondenza varia

reg. 54.3 Tesseramento associazioni 1968

reg. 54.4 Riepiloghi tesseramento 1968

reg. 54.5 Lista delle associazioni 1968
Contiene anche il n. di matricola

fasc. 54.6 Tesseramento 1969
Moduli divisi per vicariato

fasc. 54.7 Indirizzi per l'invio di sussidi 1969

fasc. 54.8 Tesseramento 1969
Corrispondenza varia e riepiloghi

reg. 54.9 Tesseramento 1969
Riepiloghi per associazione

reg. 54.10 Tesseramento 1969-1970
Riepiloghi per associazione

b. 55: Tesseramento 1970

sa. 6 sc. B 28/10

fasc. 55.1 Tesseramento 1970

APPENDICE

CONGRESSI EUCARISTICI E ALTRI 1921 - 1983

Introduzione

In alcune buste è stata raccolta la documentazione di tre Congressi eucaristici diocesani (1921, 1947, 1963-1964), di alcuni Congressi eucaristici nazionali e di qualche altro congresso (un congresso eucaristico internazionale, uno mariano e uno del culto al Sacro Cuore).

L'attenzione all'Eucaristia nella Chiesa in generale e nella Diocesi di Treviso in particolare è sempre stata molto radicata. Nel secolo scorso le iniziative si sono moltiplicate, specialmente in ambito catechistico. L'alta partecipazione ai tre Congressi diocesani è il frutto di una lunga preparazione che ha coinvolto tutte le parrocchie.

Anche in questo, come negli altri fondi, i materiali non sono stati raccolti con meticolosità o sono andati dispersi o sono in altri fondi (documentazione del 1° e del 3° Congresso eucaristico diocesano si trovano anche nel fondo Governo diocesi, agli anni).

Un'ultima osservazione. Qualcuno potrebbe chiedersi come mai vengano qui allegati questi materiali, come quelli sulle giornate per l'Università cattolica, il quotidiano cattolico o le Acli. La risposta è semplice: l'Azione cattolica in generale, e ogni ramo con le sue caratteristiche, ha sempre contribuito alla loro buona riuscita e, quindi, ha raccolto la documentazione relativa sia direttamente sia collaborando con gli uffici diocesani.

INVENTARIO

FONDO CONGRESSI EUCARISTICI sala 6 scaffale A7

Soggetti produttori

Diocesi di Treviso e altre diocesi

Soggetto conservatore

Diocesi di Treviso. Archivio storico

Consistenza

b 3; fasc. 18

Consultabilità

Tutte le buste

Modalità di acquisizione

Per versamento a titolo permanente

b. 1 Congressi eucaristici diocesani 1921-1964

sa. 6 sc. A 7/11

fasc. 1.1 Primo Congresso eucaristico diocesano 1921

Preparazione

fasc. 1.2 Secondo Congresso eucaristico diocesano 1947

Preparazione; Celebrazione; Atti; Disegni altare in piazza Duomo

fasc. 1.3 Anno giubilare e Terzo congresso eucaristico

Apertura 1963 ott. 26-27: corrispondenza, rassegna stampa, pubblicazioni

fasc. 1.4 Anno giubilare e Terzo congresso eucaristico: pubblicazioni (in più copie)

Eamus ad vitam (programma); Canti eucaristici; Festa giubilare sacerdotale 1963; Apertura dell'Anno giubilare eucaristico, Riese Pio X, 27 ott. 1963; Indirizzo d'omaggio rivolto dal Sindaco di Treviso... 26 ott. 1963; S. Pio X e Riese

fasc. 1.5 Anno giubilare e Terzo congresso eucaristico

Varia

fasc. 1.6 Anno giubilare e Terzo congresso eucaristico

Varia

b. 2 Congressi eucaristici diocesani 1951-1964

sa. 6 sc. A 7/12

fasc. 2.1 Anno giubilare e Terzo congresso eucaristico

Varia

fasc. 2.2 Terzo Congresso eucaristico

Questionario ragazzi; Giornata dell'innocenza 1964 set. 26

fasc. 2.3 Terzo Congresso eucaristico: chiusura 1964 set. 9-24

Manifesti; Rassegna stampa; Concorso figurativo eucaristico con 14 foto b/n; 15 foto b/n cerimonie; Pubblicazioni diverse in più copie; Corrispondenza e varie

fasc. 2.4 Atti dell'Anno giubilare e del Terzo Congresso eucaristico diocesano

Bozze di stampa e testo pubblicato

fasc. 2.5 Altri congressi eucaristici diocesani
1958 Verona; 1958 Padova; 1962 Brindisi-Ostuni

b. 3 Congressi eucaristici nazionali e altri 1930-1983

sa. 6 sc. A 7/13

fasc. 3.1 Congressi eucaristici nazionali
1951 Assisi; 1953 Torino; 1956 Lecce; 1959 Catania; 1965 Pisa

fasc. 3.2 Congresso eucaristico nazionale, Udine 1972 set. 10-17
Varie

fasc. 3.3 Congresso eucaristico nazionale, Pescara 1977 set. 11-18
Documenti dottrinali e sussidi pastorali

fasc. 3.4. Congresso eucaristico nazionale, Milano 1983
Pubblicazioni varie

fasc. 3.5 Congresso eucaristico internazionale di Monaco 1960
Corrispondenza

fasc. 3.6 Congresso mariano diocesano 1930

fasc. 3.7 Congresso internazionale sul Culto al Sacro Cuore di Gesù
Barcellona, 1961 ott. 23-29

DIOCESI DI TREVISO - ARCHIVIO STORICO
UNIVERSITÀ CATTOLICA - QUOTIDIANO CATTOLICO - ACLI
 1923 - 1983

Introduzione

Questa è una busta soprattutto di carattere amministrativo in cui è stata raccolta la documentazione relativa al sostegno economico dell'Università cattolica ed in parte, come si può vedere dall'inventario, del quotidiano cattolico e delle ACLI.

La corrispondenza conservata riguarda quasi esclusivamente l'Università cattolica.

Qui di seguito riporto qualche informazione su queste tre realtà a favore delle quali ogni anno in un'apposita domenica si raccoglievano fondi per il loro sostegno. Gli aderenti all'Ac di solito erano coinvolti direttamente in questa operazione.

L'**Università cattolica** nasce a Milano nel 1921 per opera di padre Agostino Gemelli, Ludovico Necchi, Francesco Olgiati, Armida Barelli, Ernesto Lombardo, che due anni prima avevano fondato l'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi superiori. Le prime facoltà attivate sono filosofia e scienze sociali a cui si aggrungeranno viva via giurisprudenza, scienze politiche, agraria, medicina... Dopo la sede nello storico monastero cistercense di sant'Ambrogio, vengono aperte le sedi di Piacenza-Cremona, Roma, Brescia e Campobasso.

Il **quotidiano cattolico** oggi è rappresentato da "Avvenire", fortemente voluto da Paolo VI è nato il 4 dicembre 1968 dalla fusione di due quotidiani cattolici: "L'Italia" di Milano e "L'avvenire d'Italia" di Bologna. Il primo nasce su iniziativa del cardinale Andrea Carlo Ferrari nel 1912. Entra a far parte della catena Grosoli nel 1916, favorevole al Partito popolare italiano. Mai filo-fascista, rischia la chiusura nel 1938 per aver pubblicato il discorso del cardinale beato Ildefonso Schuster contro le leggi razziali. I bombardamenti di Milano (1943) ne distruggono la sede e il quotidiano si trasferisce a Cremona. Dopo la guerra appoggia il centro-sinistra. Chiude il 1° dicembre 1968. "L'Avvenire" esce a Bologna il 1° novembre 1896 e dal 5 luglio 1902 si chiamerà "L'avvenire d'Italia". È il primo quotidiano cattolico italiano. Entra nella catena Grosoli, per passare nel 1926 alla Compagnia di san Paolo e nel 1930 ad una partecipata dalla Santa Sede e dalla Curia Bolognese. Sopravvissuto al regime fascista, cessa le pubblicazioni per non sottostare ai Tedeschi dal 24 settembre 1944 al 4 settembre 1945. Segue puntualmente le vicende del Concilio. Chiude il 2 dicembre 1968.

Le **Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani**, più note come **ACLI**, nascono nel 1944 come “espressione della corrente cristiana in campo sindacale”. Si ispirano alla dottrina sociale della Chiesa per un rinnovamento della società in cui, secondo giustizia, siano assicurati il riconoscimento dei diritti e la soddisfazione delle esigenze materiali e spirituali dei lavoratori. Nelle ACLI nascono via via il Patronato per l’assistenza sociale; l’ENAIIP per la formazione professionale; le Acli terra per i contadini; l’Unione sportiva ACLI.

Sigle

ACLI Associazioni cristiane lavoratori italiani

INVENTARIO

FONDO UNIVERSITÀ CATTOLICA, QUOTIDIANO CATTOLICO, ACLI
sala 6 scaffale A7

Soggetti produttori

Diocesi di Treviso, Università cattolica, L’avvenire d’Italia

Soggetto conservatore

Diocesi di Treviso. Archivio storico

Consistenza

b 1; fasc. 29

Consultabilità

Tutta la busta

Modalità di acquisizione

Per versamento a titolo permanente

b 1 Università cattolica, Quotidiano cattolico e ACLI

sa. 6 sc. A 7/21

fasc. 1.1 Università cattolica

Corrispondenza 1923; Pensionato per le Religiose studenti 1926; Corrispondenza 1927

fasc. 1.2 Giornata universitaria 1932
Resoconto finanziario

fasc. 1.3 Giornata universitaria 1933
Resoconto finanziario

fasc. 1.4 Giornata universitaria 1934
Offerte

fasc. 1.5 Giornata universitaria e del Quotidiano cattolico 1935
Offerte

fasc. 1.6 Giornata universitaria e del Quotidiano cattolico 1936
Offerte

fasc. 1.7 Giornata universitaria e del Quotidiano cattolico 1937
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.8 Giornata universitaria e del Quotidiano cattolico 1938
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.9 Giornata universitaria e del Quotidiano cattolico 1939
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.10 Giornata universitaria 1940
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.11 Giornata del Quotidiano cattolico 1942
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.12 Giornata universitaria 1943
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.13 Giornata universitaria 1944
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.14 Giornata universitaria e del Quotidiano cattolico 1945
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.15 Giornata universitaria e del Quotidiano cattolico 1946
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.16 Giornata universitaria e del Quotidiano cattolico 1947
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.17 Giornata universitaria 1948
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.18 Giornata universitaria 1949
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.19 Giornata universitaria, del Quotidiano cattolico e ACLI 1950
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.20 Giornata universitaria 1951
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.21 Giornata universitaria 1952
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.22 Giornata universitaria 1953
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.23 Giornata universitaria 1954
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.24 Giornata universitaria 1955
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.25 Giornata universitaria 1956
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.26 Giornata universitaria, del Quotidiano cattolico e ACLI 1957-1958
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.27 Giornata universitaria e ACLI 1959
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.28 Giornata universitaria 1960
Offerte e corrispondenza

fasc. 1.29 Giornata universitaria
Corrispondenza 1961, 1964, 1970-1971, 1977, 1980, 1982

1
Dies natalis
Pius PP. X
© PIO X • 1914 - 2014

